OGGI SULL'UNITA' UN EDITORIALE DI PALMIRO TOGLIATTI

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 110

DOMENICA 20 APRILE 1958

Per il PRIMO MAGGIO portate l'UNITA' a tutti gli elettori

Nei prossimi giorni una inchiesta di MARIO PIRANI sulla crisi della C. I. S. L.:

DIECI ANNI DOPO LA SCISSIONE SINDACALE

LE CONFESSIONI DEL SIGNOR CHURCHILL

Mi sembra sia necessario segnalare alla attenzione di tutti coloro che si occupano dei problemi della politica internazionale l'ultimo scritto che il signor Churchill ha dedicato a questi problemi. Due giornali italiani di grande tiratura hanno pubblicato questo scritto, dividendolo in cinque articoli; non so però se gli autori della pubblicazione abbiano ben calcolato le conseguenze che le cose affermate o attestate in questi articoli possono avere sopra una opinione pubblica avvertita e cosciente. Nel 1953, come tutti ricordano, il signor Churchill venne accusato di aver fatto il nostro giuoco, per essersi espresso a favore di una distensione dei rapporti internazionali. Ho l'impressione che questa volta egli faccia il giuoco nostro per la crudezza — a lui spesso abituale — con cui mette a nudo le imprese e i propositi dei dirigenti del mondo imperialistico in questo secondo dopoguerra; rievoca la criminale baldanza con cui essi puntarono le loro carte sullo scoppio di un terzo conflitto mondiale; ma è con profonda amarezza costretto, alla fine, a confessare l'inglorioso fallimento dei loro piani delittuosi.

Lo scritto vuole soltanto essere, dice l'Autore, un «breve resoconto delle cose che più *lo* hanno colpito dalla fine della guerra in poi», e noi non seguiremo il resoconto passo a passo, anche per risparmiarci la pena di confutare le tradizionali bugie, rettificare i continui travisamenti della realtà, denunciare le volute tendenziosità e reticenze. Ci interessa mettere in luce tre punti: — la confessione dei motivi per cui i dirigenti dei grandi paesi imperialistici vollero la rottura dell'unità esistita durante la guerra e dettero inizio alla guerra fredda; la rivelazione, veramente sbalorditiva, del modo come essi si proponevano di utilizzare il loro monopolio dell'arme atomica; il riconoscimento, infine, del modo come l'imperialismo è stato battuto e messo, almeno sino ad oggi, nell'impossibilità di gettarci tutti, ancora una volta, nel baratro di una guerra sterminatrice.

Che cosa è che il signor Churchill, nell'ultimo periodo della guerra, non poteva sopportare? Lo dice apertamente. Non poteva sopportare che le armate sovietiche avanzassero, distruggessero le orde di Hitler, liberassero, l'uno dopo l'altro, gli Stati e i popoli dell'Europa orientale. Queste «grandi avanzate» erano «molto al di là del lecito»! I Balcani, la Bulgaria, la Romania, non erano state liberate, ma «conquistate»! Credo sia rimasto ben chiaro nella memoria di tutti che si dovette precisamente alle avanzate degli eserciti sovietici se nell'inverno del '45 gli alleati anglo-americani evitarono, nel Belgio, di subire una clamorosa disfatta. Questo però non conta, per il signor Churchill. Conta solo il fatto che nei paesi liberati i «rappresentanti» dei governi imperialistici non potevano più compiere la consueta opera loro di aiuto alle forze della reazione e disgregazione delle forze democratiche. Questa parte dell'Europa veniva finalmente sottratta, cioè, al dominio delle grandi potenze imperialistiche, che per venti anni, nel periodo tra le due guerre, avevano impedito che in questo spazio si compiesse qualsiasi progresso democratico, spingendo e mantenendo al potere le spregevoli cricche fasciste della Polonia, dell'Ungheria, della Jugoslavia e dei Balcani, e quanto alla Cecoslovacchia, vergognosamente consegnandola a Hitler, nel 1938, col patto di Monaco. E' il processo di profonda liberazione economica, politica e sociale, iniziatosi in questi paesi dopo le vittorie sovietiche, che il signor Churchill qualifica come «fine della democrazia». Egli è così sfacciato nel sostenere questa sua tesi che giunge a denunciare come aberrazione il fatto che i partiti comunisti, usciti dalla illegalità alla quale li avevano costretti i precedenti regimi, prendessero la direzione della ricostruzione economica e politica dei paesi liberati. Dovevano dunque esser mantenuti nella illegalità, come oggi sotto Adenauer? E a chi poteva spettare la direzione politica? Forse a qualche sopravvissuto generale pilsudskiano, o al reuccio jugoslavo, o a un cardinale ungherese? Così avrebbe voluto il signor Churchill, ma così non poteva più avvenire. Egli è così sfacciato che giunge a presentare la Grecia, dove con le armi britanniche e americane venne schiacciato il movimento popolare liberatore, come il solo paese dove la «democrazia» sia stata preservata. E' così sfacciato che giunge a presentare come intollerabile offesa alla democrazia persino il fatto che a Berlino socialdemocratici di sinistra e comunisti fossero giunti a unire le loro forze in un solo partito, che probabilmente — egli riconosce — sarebbe diventato il partito dirigente di tutto il movimento popolare tedesco, se non fossero intervenute, con le misure repressive che tutti ricordiamo, le grandi potenze imperialistiche. Quanto alla Jugoslavia, essa «tremava sotto Tito», dice Churchill. Essa compieva, in realtà, sotto la guida di Tito, una profonda trasformazione democratica e si metteva sulla via del socialismo, come gli altri paesi dell'Europa orientale liberati dalle armate sovietiche.

Ma è proprio questo che l'imperialismo non poteva tollerare. E' qui l'origine della guerra fredda. Ed è alla consapevolezza di questo fatto decisivo che occorre richiamare tutti coloro che l'avessero oggi perduta. Guai se in quel momento non vi fosse stato, alla testa dei popoli che volevano liberarsi per sempre dal giogo imperialista e dallo sfruttamento capitalistico chi seppe assicurare le loro conquiste politiche e sociali, animare la loro resistenza e la loro avanzata. Furon necessari coraggio, intransigenza e anche una certa «grinta», diciamolo pure, per far fronte alla tracotanza con cui le grandi potenze imperialistiche pretesero venisse ridato loro il dominio dell'Europa orientale. Ma guai se non vi fossero stati! L'imperialismo non avrebbe potuto essere piegato, costretto a indietreggiare.

I dirigenti del campo imperialista pensarono che la riscossa, però, sarebbe stata loro assicurata dal possesso della bomba atomica, di cui ebbero per alcuni anni il monopolio. E qui bisogna lasciar parlare il signor Churchill, il quale ci dice come forse «il Cremlino non si rendesse esattamente conto» della efficacia distruttiva dei mezzi di cui gli imperialisti disponevano. Che cosa dunque si doveva fare? Oh! una cosa da nulla! Qualcosa di simile a ciò che nel passato gli Stati imperialistici eran soliti fare contro i paesi che volevano sottoporre al loro dominio coloniale. «Una preannunciata ma pacifica *(sic!)* dimostrazione aerea sopra le principali città sovietiche, accompagnata da una segnalazione ai capi sovietici di alcune delle nostre più recenti invenzioni...!». Vien freddo a pensarci! Sarebbe stato, semplicemente, l'inizio della terza guerra mondiale, con tutte le conseguenze che ciascuno può immaginare.

E perchè la cosa non venne fatta? Qui vengono, pieni di amarezza, i riconoscimenti e le confessioni. Prima di tutto, «l'opinione prevalente in quegli anni in Occidente non... avrebbe tollerato» un tale atto di follia. Dunque è vero, signor Fanfani: se si è evitato lo scoppio di un nuovo catastrofico conflitto, però preparare il quale erano stati organizzati il Patto atlantico e tutto il resto, è perchè i popoli si mossero in difesa della pace, sotto la nostra guida, prima di tutto, e in questo modo impedirono l'attuazione del criminale piano degli aggressori! Ma non basta. Il signor Churchill continua: «La produzione russa di armi atomiche e i grandi progressi della loro aviazione, aggiunge, hanno reso quest'idea del tutto superata!». Gli imperialisti si accorsero, cioè, che se avessero aggredito sarebbe stato reso loro pane per focaccia e sarebbe quindi stata la fine, con tutta probabilità, del loro dominio.

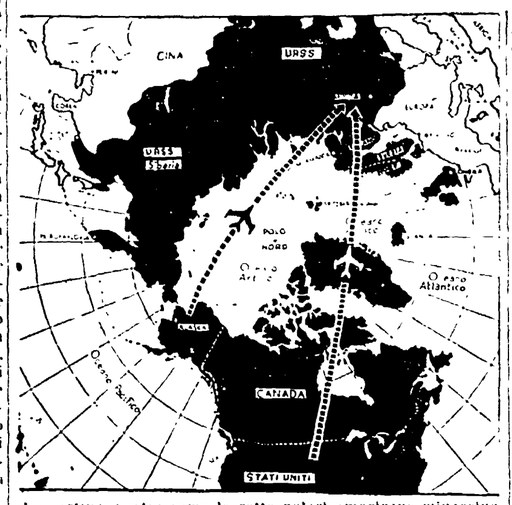
Il vecchio, sfinito leone dell'imperialismo britannico rivolge quindi lo sguardo e il pensiero agli anni trascorsi dalla fine della guerra ad oggi con infinito senso di rammarico ed amarezza. E' finito per sempre il periodo in cui col terrore si potevano tenere schiavi i popoli e dominare il mondo. Il grande movimento liberatore alla cui testa sta l'Unione sovietica e stiamo in tutti i paesi noi, comunisti, non ha potuto essere schiantato con le bombe atomiche e nucleari. Il monopolio dell'arme atomica non esiste più. La Cina marcia sulla via del socialismo. L'India, l'Indonesia, l'Egitto centinaia di milioni di uomini si sono liberati. La prova è stata data che con la nostra lotta, con la nostra avanzata, con la nostra unità, con le nostre vittorie e conquiste sempre nuove riusciremo a liberare l'umanità intiera dalle catene dell'oppressione e dello sfruttamento, riusciremo a dare a tutti i popoli la pace, la libertà, il progresso cui essi aspirano. Benvenute le confessioni del signor Churchill, che a molti apriranno gli occhi e nell'animo di milioni di uomini renderanno ancora più salda questa convinzione.

PALMIRO TOGLIATTI

I DIRIGENTI CLERICALI "DANZANO SULL'ORLO DELL'ABISSO„

Il governo italiano approva i voli di aerei atomici USA verso l'URSS

Una grave dichiarazione di Palazzo Chigi - Il Vaticano invita a votare per i candidati più reazionari della Democrazia cristiana - L'Azione Cattolica all'assalto della Radio-televisione - Zoli da Gronchi



La cartina mostra come le rotte polari americane minaccino direttamente l'URSS

Il portavoce di Palazzo Chigi si è affrettato a commentare, ieri mattina, il ricorso sovietico al Consiglio di sicurezza dell'ONU contro i voli dei bombardieri atomici americani verso i confini dell'URSS. «L'URSS tenta ora di servirsi del Consiglio di sicurezza dell'ONU — ha detto il portavoce — per manovre allarmistiche. I pericoli denunciati dall'URSS sono inesistenti, come risulterà certamente dai lavori del Consiglio; e, comunque, il sistema dei controlli reciproci proposto dagli occidentali che comprende anche misure contro attacchi di sorpresa rimane l'unico sistema valido per stabilire la mutua necessaria fiducia».

In aggiunta a queste dichiarazioni ufficiose di Palazzo Chigi, «ambienti politici qualificati» hanno osservato che «la protesta russa intende anche rendersi portavoce di pretese preoccupazioni (sic) e di artificiose indignazioni dell'opinione pubblica, e ciò ai fini di una orchestrata manovra con i partiti comunisti dei Paesi occidentali».

Non diverse sono state infine le reazioni della stampa governativa, e specialmente di quella cattolica, che da qualche tempo e senza dubbio la più insensibile alla minaccia atomica che grava sul mondo. Il *Popolo* ha definito «mossa pericolosa» non i voli americani con armi nucleari bensì il passo sovietico all'ONU. Il *Quotidiano* ha definito la protesta sovietica un «diversivo per suscitare timori».

La incoscienza di queste reazioni appare in tutta evidenza se si ricorda che qualche giorno fa la stampa di tutto il mondo pubblicò le rivelazioni del presidente dell'agenzia di stampa americana *United Press* sul rischio che l'umanità ha corso di essere precipitata «per errore» nella terza guerra mondiale. Fu rivelato che le flotte aeree americane, armate di ordigni nucleari (uno dei quali cadde, com'è noto nella Carolina del Sud giorni prima), si dirigevano verso l'URSS per scatenare l'attacco atomico in seguito a un falso allarme del sistema radar americano, che aveva scambiato delle meteoriti per missili sovietici diretti contro gli Stati Uniti.

A parte questo episodio terrificante, Gromiko è stato molto chiaro nel denunciare quei che tutti comprendono: che cioè la presenza costante nei cieli di aerei americani armati di ordigni nucleari crea un costante pericolo di guerra e mette la sorte del mondo nelle mani di pochi generali e di qualche pilota.

La precipitosa reazione negativa del governo italiano al passo sovietico significa, in effetti, soltanto una cosa: che il governo e i capi cattolici italiani sono favorevoli a una situazione internazionale esplosiva, e non intendono che sia modificata neppure nei suoi aspetti più assurdi.

Per questi dirigenti e per questi indirizzi ha ieri invitato tuttavia a votare l'*Osservatore romano*, con un articolo che rinnova in modo massiccio l'intervento vaticano nella campagna elettorale italiana. La battaglia elettorale viene definita non una competizione politica, ma una crociata «morale» anticomunista, che impegna pertanto i cattolici, lavoratori e sfruttatori, a votare uniti per la D.C. In pari tempo il foglio vaticano, replicando al *Tempo*, che ha scritto essere i cattolici milanesi su posizioni di «sinistra», ha precisato che «i cattolici e i sacerdoti si distinguono da tale tendenza», e «concordano e raccomandano di essere uniti su nomi fidati di centro». Il Vaticano dà, cioè, anche indicazione per le preferenze, indicando nomi che non abbiamo — come ad es. che il milanese Del Bo prima di rimangiarsele — posizioni incerte sull'oltranzismo atlantico o sull'integralismo clerico-padronale.

L'intervento vaticano-clericale nella campagna elettorale intende far leva in modo particolare, questa volta, sui servizi radiotelevisivi. In tal senso si è aperto ieri il convegno indetto dall'A.C. per un uso appropriato dei mezzi audiovisivi, e il Papa ha inviato un messaggio di incoraggiamento. Ciò avviene in concomitanza della rinnovata decisione di Zoli di negare l'uso imparziale della RAI-TV da parte di tutti i partiti nel corso della campagna elettorale.

Zoli è stato ricevuto ieri al Quirinale dal presidente Gronchi, e pare che il colloquio abbia avuto per oggetto proprio tale problema, data l'arbitrarietà della posizione assunta da Zoli, anche nel colloquio con i presidenti Merzagora e Leone, in violazione della legislazione sui servizi radio-televisivi.

Missili guidati lanciati da aeroplani sperimentati in G.B.

LONDRA, 19 — E' stato rivelato questa sera che in Gran Bretagna vengono compiuti esperimenti con bombe guidate a propulsione autonoma. Si tratta di una nuova tecnica che permetterà a bombardieri, con equipaggi umani, di colpire obiettivi nell'interno del territorio nemico, senza sorvolare l'obiettivo. Questa tecnica viene definita una via di mezzo tra il bombardiere classico ed il missile guidato.

Si ritiene che la bomba avrà una ogiva nucleare e forse un motore a razzo per condurla fino all'obiettivo. In questo modo potrebbe avere un raggio d'azione di varie centinaia di chilometri, dopo essere stata sganciata dal bombardiere, che non entrerebbe mai nel raggio d'azione dei missili terra-aria.

DRAMMATICA DENUNCIA AD AMBURGO

Ordigni nucleari americani caduti "per errore„ in Germania

Quattordici ambasciatori a Mosca convocati separatamente da Gromiko - Commenti sovietici alle decisioni della NATO

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 19. — Ha destato grande impressione in Germania una dichiarazione fatta ieri dal deputato socialdemocratico Herbert Wehner davanti ad un'assemblea del suo partito, ad Amburgo. «Alla popolazione — ha detto il deputato, mentre dalla sala si levava un mormorio di sorpresa e di sgomento — è stato taciuto che nel Palatinato (Germania Ovest) aerei atomici hanno perduto ordigni esplosivi».

La dichiarazione di Wehner è stata ripresa dall'agenzia ADN e da altri bollettini stampa della Repubblica democratica tedesca, nonché da radio Berlino Est. Non si sa quando esattamente il fatto è accaduto, nè di che ordigno si trattasse. Qualche tempo fa si parlò di un missile aviotrasportato, lanciato «per errore». Altri parlarono di una «spoletta atomica». Comunque sia, il misterioso ordigno sarebbe stato recuperato, dopo lunghe e affannose ricerche in aperta campagna, da squadre di specialisti munite di contatori Geiger, il che proverebbe che si trattava effettivamente di un ordigno atomico.

La domanda che ora si pongono i tedeschi è quella stessa che il deputato Wehner ha posto drammaticamente al suo esterrefatto auditorio, dopo la sensazionale rivelazione: Tutto è finora andato bene perchè gli ordigni perduti non sono esplosi. Ma quale catastrofe sarebbe piombata sull'Europa se, per disgrazia, si fosse determinata un'esplosione?

Il quotidiano di Berlino Est, *Berliner Zeitung*, riprende la notizia del piano per l'esodo di quindici milioni di tedeschi dalla Ruhr in caso di guerra.

Nonostante le smentite di Bonn, informa il giornale, il comando di Stoccarda avrebbe avuto precise disposizioni circa l'eventuale sfollamento di una zona di circa 100 mila chilometri quadrati. Secondo il piano concepito dal ministro della guerra Strauss, in 68 città tedesche dovrebbero essere istituiti appositi centri per l'organizzazione degli sfollamenti rapidi e disciplinati. Lo scopo di un simile piano non mirerebbe unicamente a sottrarre le masse dei civili all'eventuale pericolo nelle zone in cui è previsto — e in ciò è evidente uno dei lati più mostruosi della frenesia atomica occidentale — l'impiego di bombe o missili con cariche termonucleari, ma provvederebbe essenzialmente a tener sgombre ed efficienti le principali vie di spostamento delle unità militari.

ORFEO VANGELISTA

14 ambasciatori da Gromiko

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 19. — Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, ha convocato oggi separatamente i capi delle missioni diplomatiche di quattordici Stati, e precisamente gli ambasciatori di Albania, Bulgaria, Ungheria, Repubblica democratica del Vietnam, Repubblica democratica tedesca, Cina Popolare, Repubblica popolare coreana, Mongolia, Polonia, Cecoslovacchia e Svezia. Inoltre il ministro ha conferito con gli incaricati d'affari di Romania, Jugoslavia e India. Gromiko — annuncia questa sera un comunicato — «ha informato i capi missione dei problemi relativi alla preparazione della conferenza ad alto livello».

Non si è invece avuta notizia oggi di nessun colloquio fra Gromiko e gli ambasciatori inglese, americano e francese. Nulla è stato comunicato neppure circa i futuri incontri. Il riserbo calato attorno alle consultazioni moscovite per la preparazione dell'incontro al vertice è dunque totale.

Sui contatti dei giorni scorsi la stampa della capitale ha pubblicato senza troppo rilievo solo i laconici comunicati ufficiali. Nessuna indiscrezione, nessun particolare ha accompagnato queste aride informazioni. Poichè l'impegno della discrezione è stato rispettato anche dall'altra parte, non sembra che ci si possa attendere nessun pubblico annuncio per i prossimi giorni.

Il queste condizioni è quasi impossibile esprimere un giudizio sulla situazione. Il solo dato di fatto disponibile è che i contatti diplomatici sono stati avviati; essi si svolgono, inoltre, in quell'atmosfera di riservatezza che gli occidentali avevano tanto desiderato.

Quale sia il loro contenuto e quale la loro reale importanza potranno dirlo solo i risultati e la rapidità con cui questi saranno raggiunti. L'obiettivo che non va perduto di vista, poichè è quello

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 10. pag., 8 col.)

M. M. M.: RITRATTO DI FRANCO MARIA MALFATTI

Il capo della propaganda dc è il "re„ dei Supermercati

Quali circostanze hanno aiutato la trionfale marcia della società che ha un giro d'affari di miliardi - Le tenerezze prefettizie e l'amicizia di Bonomi

Uno dei «supermarket» in funzione a Roma, in piazza Indipendenza. Nella foto piccola: F. M. Malfatti

Il dottor Franco Maria Malfatti, responsabile della Spes (servizio propaganda e stampa) del partito clericale, è il presidente della società per azioni «Supermercato» che si è praticamente assicurata il monopolio della vendita dei prodotti alimentari attraverso quei grandi magazzini noti come supermarket.

L'atto costitutivo della società porta la data del 9 luglio 1956 e fu redatto nello studio del notaio Guido Schillaci Ventura, a Roma, in via del Tritone 201, nello stesso palazzo in cui ha sede l'Unione cristiana degli imprenditori e dirigenti. Erano presenti il dr. Franco Palma, proprietario della ditta farmaceutica italo-americana «Palma-Squibb» e dirigente della Confindustria, il dottor Franco Maria Malfatti, il fratello di costui, Amedeo, e il dottor Vincenzo Arena.

Il capitale sociale venne stabilito in tre milioni, diviso in tremila azioni da mille lire ciascuna, assunto dai primi tre nel seguente modo: dottor Franco Palma 1500 azioni, Franco Maria Malfatti 750 azioni e Amedeo Malfatti altre 750. Nel consiglio d'amministrazione, oltre ai tre azionisti, venne incluso anche l'Arena. Seduta stante si procedette alla elezione delle cariche sociali. Il dirigente della propaganda clericale fu nominato presidente, mentre al fratello Amedeo toccò il compito di consigliere delegato. Il collegio dei sindaci venne formato con i signori Eugenio Lombardo, Cesare Felicetti, Renato Spinetti, Giuseppe Vullo e Giuseppe Liuti.

Gli scopi sociali della «Supermercato» vennero fissati dallo statuto che, nella stesura definitiva, sottolinea che «la società ha per oggetto la produzione, la distribuzione e commercio dei generi alimentari, articoli casalinghi e prodotti di qualsiasi genere, la gestione di negozi, l'acquisto e la locazione dei medesimi, l'impianto e la gestione degli stabilimenti, l'esercizio in conto proprio e di terzi di aziende commerciali per la vendita di prodotti al minuto, l'importazione e l'esportazione di merci e qualsiasi altra attività relativa e connessa con le suddette».

Cominciò una folle corsa. Il 31 agosto del 1956 il capitale sociale venne aumentato dell'ottocento per cento e portato a 25 milioni. Il 12 febbraio 1957 esso

MAURIZIO FERRARA
ANTONIO FERRIA

(Continua in 3. pag. 7. colon.)

Due milioni di braccianti e cinquantamila minatori in sciopero domani per gli assegni e il contratto

Il compagno Caleffi segretario della Federbraccianti dichiara che il Governo può immediatamente risolvere la vertenza che si prolunga da mesi per la intransigenza degli agrari — Decisa da tutte le organizzazioni sindacali la ripresa degli scioperi dei cementieri

Domani due milioni di braccianti saranno in sciopero. Manifestazioni sono annunciate in tutti i maggiori centri agricoli italiani.

In merito alla situazione della lotta dei braccianti per l'aumento degli assegni familiari, il compagno Giuseppe Caleffi, segretario della Federazione braccianti e salariati agricoli aderente alla CGIL ci ha dichiarato: «La riunione tenutasi il 16 aprile presso il ministero del Lavoro ha ancora una volta messo in evidenza la ingiustificata intransigenza della Confida e il tentativo del Governo di porsi praticamente fuori della questione, insistendo sul fatto che il ministro opera solo in funzione di mediazione. Il problema degli assegni, così come è stato posto dalle organizzazioni sindacali investe la parte padronale per quanto riguarda l'aumento e il governo per il trasferimento dell'indennità carovita sugli assegni stessi. Il ministro oggi afferma che in carenza dell'attività legislativa non può fare un decreto per il conglobamento del caro-pane sugli assegni e chiede fiducia per lui e per il governo assicurando che la questione sarà affrontata nella prossima legislatura.

«La questione — ha proseguito il compagno Caleffi — è da tempo sul tappeto e da tempo i braccianti rivendicano, con serie di scioperi, una giusta soluzione. Perchè il ministro on. Gui ha fatto fin'ora «orecchi da mercante» e solo oggi che non può pensa alla soluzione del decreto legge? E' evidente che in tal modo si cerca di eludere le responsabilità che sono invece chiaramente individuabili. Noi sosteniamo, e con noi lo sosterranno i braccianti con lo sciopero di domani, che è possibile una rapida e positiva soluzione della vertenza, per questo la lotta di domani mira a spezzare la resistenza degli agrari e a far uscire il Governo dall'equivoco. Il Governo — ha concluso Caleffi — non può essere solo mediatore su questo problema, esso deve sostenere la richiesta di un congruo aumento degli assegni e disporre che gli oneri derivanti da tale aumento siano posti a carico dei grandi agricoltori».

Minatori

Un'altra grande categoria di lavoratori, i cinquantamila minatori, si asterranno dal lavoro, anche essi nella giornata di domani per 24 ore. La lotta è stata decisa unitariamente da tutti i sindacati. Questo sciopero è determinato dal rifiuto degli industriali di migliorare il contratto di lavoro.

Le organizzazioni sindacali dei minatori hanno deciso anche che allo sciopero di domani l'azione sindacale si articoli in astensioni dal lavoro su scala regionale secondo il seguente calendario: 7 maggio 24 ore di sciopero nell'Italia meridionale, Sardegna e Sicilia; 8 maggio 24 ore di sciopero in Emilia, Marche, Toscana, Lazio, Abruzzo, Umbria; 10 maggio 24 ore di sciopero nell'Italia settentrionale.

Cementieri

I tre sindacati dei lavoratori cementieri, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, proseguendo nella agitazione provocata dal mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, hanno concordato una nuova serie di manifestazioni di sciopero da effettuarsi nei giorni 2, 3, 4 e 5 maggio.

In particolare, è stato deciso che i lavoratori dipendenti dalle aziende del gruppo Italcementi sciopereranno dal giorno 2 al giorno 5 maggio compreso. Nei giorni 4 e 5 maggio sciopereranno invece tutti i dipendenti dai gruppi Martino, Calcementi Segni, Milanesi Azzi, Cementir ed Eternit.

Il C D della FILLEA ha infine deciso per l'8 maggio una giornata di lotta degli edili. Scioperi, comizi e manifestazioni si svolgeranno per chiedere lavoro, rispetto dei contratti e delle norme previdenziali.

A Caltanissetta i tesserati al cento per cento

La Federazione comunista di Caltanissetta ha così telegrafato alla Direzione del P. C. I.:

«Comunichiamovi raggiunto cento per cento tesseramento. Impegniamoci rafforzare partito per avanzata elettorale ventiquattro maggio. Colajanni».

Il dito nell'occhio

Geologia e clima

Si farebbe un errore, scrive il Corriere della Nazione, a non sporre l'esame della forma costituzionale in relazione alle specifiche condizioni geo-biologiche dell'Italia «a stabilire le quali» anche il clima ha la sua parte... Fatto questo esame, si può concludere che la Monarchia costituisce tuttora, per il nostro paese, un istituto di incomparabile utilità».

Ma non sarebbe più utile un ombrello?

Il fesso del giorno

«*Straniazia Italia* — ha detto Franz Turchi, suscitando con questa plastica espressione una ondata di applausi — *Papa non c'è più* — ha detto Giorgio Almirante, con commossa semplicità. E tutti i discorsi sono stati sempre animati dalla presenza invisibile di quel grande Morto». *Dal Secolo*

ASMODEO

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

I CONTATTI DIRETTI IN VISTA DELLA CONFERENZA AL VERTICE sono cominciati giovedì a Mosca, con un colloquio fra il ministro degli esteri dell'URSS Gromiko e l'ambasciatore americano Thompson. Il giorno successivo Gromiko ha ricevuto anche gli ambasciatori di Gran Bretagna, Reilly, e di Francia, Dejean. Questo inizio non è stato facile, e non è tale da appagare le speranze e le richieste dei popoli del mondo intero; gli occidentali hanno mantenuto e mantengono le loro reticenze oltre ogni limite, e sembrano decisi a trascinare in lungo i preliminari, per rinviare ulteriormente il solo incontro dal quale si potrà avere un risultato concreto: quello dei capi di governo.

I QUINDICI MINISTRI DELLA DIFESA DELLA NATO hanno concluso giovedì la loro riunione a Parigi, con l'approvazione del piano Norstad per la installazione di basi di missili nell'Europa occidentale e per il raddoppio delle forze di terra della organizzazione, quindi anche delle spese dei governi interessati. Il rappresentante italiano Taviani ha approvato incondizionatamente il piano Norstad, mentre riserve veniva avanzate da parte francese e britannica. Fin dal giorno precedente si era avuta la conferma che il governo italiano è fra i pochissimi (cinque su quindici) della NATO, che hanno accettato di prestare il proprio territorio alle basi americane di razzi.

I VOLI DI BOMBARDIERI AMERICANI CON BOMBE H verso l'Unione Sovietica e i gravissimi pericoli che essi comportano sono stati drammaticamente denunciate venerdì da Gromiko. In una conferenza stampa, il ministro degli esteri sovietico ha sottolineato che più volte gli americani, in seguito a segnalazioni errate dei *radar*, hanno lanciato formazioni aeree in direzione della URSS, arrestandole poi a mezza via dopo aver constatato l'errore delle segnalazioni. Il governo dell'URSS ha chiesto l'immediata convocazione del Consiglio di Sicurezza, per prendere in esame il costante attentato degli Uniti contro la pace del mondo intero. La riunione del Consiglio avrà luogo lunedì 21.

MARTEDI' E' CADUTO IN FRANCIA IL GOVERNO GAILLARD, abbandonato dalle destre colonialiste, che hanno respinto i risultati della missione anglo americana dei «buoni uffici», relativa alla vertenza con la Tunisia. Il pericolo di una involuzione ulteriore della situazione interna francese verso l'aperta reazione è concreto come non mai, e rivela le profonde contraddizioni fra gli interessi della grande borghesia francese e quelli dell'imperialismo americano. Il fatto che ciò avvenga mentre gli Stati Uniti desiderano affrettare in ogni modo l'installazione delle loro basi di missili nella Europa occidentale, suscita disappunto e irritazione a Washington.

IN ITALIA

FANFANI HA RESO NOTO IL PROGRAMMA che la DC presenta per le prossime elezioni. Si tratta di un documento schematico che segna l'abbandono di ogni posizione «popolare» della DC e di ogni impegno di riforma strutturale e che prefigura il regime che i dirigenti clericali si propongono di instaurare qualora riuscissero a ottenere nelle loro mani tutto il potere. Il programma ha avuto l'entusiastico consenso del padronato italiano, e non poteva essere altrimenti quando si pensi che Fanfani ha steso i suoi punti programmatici dopo che la Confindustria e la Confagricoltura gli avevano inviato un ampio pro-memoria.

LE DISCRIMINAZIONI PER L'UTILIZZAZIONE DELLA RAI-TV che il governo intende attuare durante la campagna elettorale e le gravi violazioni della legge elettorale compiute dalla polizia contro la «Carovana de "l'Unità"» in Toscana, sono stati al centro dei colloqui dei compagni Ingrao e Scoccimarro con i presidenti della Camera e del Senato e di una lettera inviata al ministro degli Interni Tambroni. Dopo una lunga conversazione con l'on. Leone e con il sen. Merzagora, il presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha confermato che il governo non intende ammettere alla RAI-TV gli esponenti di tutti i partiti.

LA RAI-TV E' STATA QUERELATA da due cittadini romani i quali si sono visti raffigurare in televisione come sospetti di ricettazione, in mezzo a due poliziotti. La sequenza apparsa sul video faceva parte di un documentario sulla Polizia italiana, ed era stata «filmata» di nascosto mentre i due cittadini ignari venivano avvicinati da alcuni poliziotti. E' stato accertato che l'autore del documentario è il marchigiano dottor Tommasini, messo dal corregionale ministro Tambroni a dirigere l'Ufficio psicologico del ministero degli Interni la cui attività si avvicina molto a quella dell'OVRA durante il periodo fascista.

UNA ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO ha investito l'Italia. Scomparso in quasi tutte le regioni il mite clima primaverile, sulla Penisola si sono abbattute violente bufere di neve e di pioggia la cui intensità non si riscontrava da decine di anni. Tutti i corsi d'acqua dell'Italia Settentrionale si sono paurosamente ingrossati e in provincia di Venezia si sono avuti i primi straripamenti che hanno sommerso migliaia di ettari di terreno. I canali in piena e il Po continuano a minacciare il Polesine. Le frane hanno ostruito numerose strade e tagliato fuori dalle comunicazioni diversi centri abitati.

DURANTE UNA ESERCITAZIONE DI BOMBARDAMENTO aereo nei pressi di Brescia, una bomba sganciata per sbaglio vicino a un casolare ha ferito due donne mentre insieme a un gruppo di persone acquistavano generi alimentari da un venditore ambulante. Una delle due ferite è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale.

NEL MONDO DEL LAVORO

LO SCIOPERO DEI CHIMICI IN UMBRIA E IN PIEMONTE, all'inizio della settimana, si è svolto con la partecipazione della quasi totalità delle maestranze. E' stata un'altra tappa del calendario di scioperi interregionali concordato tra tutte le organizzazioni sindacali dei chimici, dopo il rinnovato rifiuto degli industriali di migliorare il contratto di lavoro e le attuali retribuzioni.

ANCHE NEL SETTORE DELLA GOMMA la lotta è continuata con uno sciopero nella provincia di Milano: la Pirelli Bicocca, come le altre fabbriche milanesi che producono articoli di gomma, è rimasta ferma per 24 ore. Come è noto gli industriali della gomma rifiutano di firmare un nuovo contratto di lavoro migliore di quello attuale, opponendosi, in particolare, alla riduzione dell'orario di lavoro.

IN TRE DEI PIU' IMPORTANTI CANTIERI NAVALI italiani il lavoro è stato sospeso per sostenere alcune rivendicazioni riguardanti i premi di produzione e i salari. Si tratta dei cantieri Breda di Genova, Livorno e La Spezia. Si va così più nettamente delineando una agitazione di tutto il settore cantieristico, essendo già in lotta i lavoratori dei cantieri di Palermo, di Castellammare e del Cantiere Breda di Venezia.

I POSTELEGRAFONICI HANNO RISPOSTO A MATTARELLA che si rifiuta di applicare correttamente la legge per la riduzione dell'orario, sospendendo il lavoro per 24 ore. Le astensioni, nel complesso, sono state del 90%. Una manifestazione si è svolta, nel corso dello sciopero, sotto la sede del ministero delle Poste a Roma. Partecipano a questa agitazione che non si è conclusa, i postelegrafonici di 3ª categoria, portalettere, addetti al movimento e allo smistamento, gli operai degli autocentri e delle officine.

LA FIAT HA AUMENTATO L'ORARIO DI LAVORO portandolo da 44 a 48 ore settimanali. Ciò è avvenuto in applicazione di uno dei famigerati accordi separati che furono firmati dalla CISL e dall'UIL. Due giorni prima di questa unilaterale decisione della direzione che non ha nemmeno consultato le C.I., la FIAT aveva licenziato un membro della Commissione interna della SPA, eletto nella lista della FIOM, colpevole solo di aver preteso il rispetto della libertà di voto gravemente menomata dall'azione intimidatrice di due capi reparto. Continua a porsi così il problema della difesa dei lavoratori e dei loro diritti democratici all'interno del più grande complesso industriale italiano. I membri unitari delle Commissioni interne hanno proposto ai loro colleghi eletti nelle altre liste un'azione unitaria: sarà il banco di prova delle vere intenzioni della CISL dopo le denuncie fatte da questa organizzazione contro il regime antidemocratico istaurato da Valletta.

GRAVE RIVELAZIONE IN UNA LETTERA DA BUENOS AIRES

Le cartoline avviso per gli emigrati arrivano solo agli elettori "sicuri,,

Ecco perchè il loro invio è stato affidato alle prefetture e sottratto ai comuni
Quanti saranno gli elettori il 25 maggio - 60 candidature escluse per il Senato

Ci è pervenuta da Buenos Aires una lettera che un emigrato italiano, Gino Da Re, ha inviato al sindaco del suo comune di origine, Fregona in provincia di Treviso.

«Vivendo in Buenos Aires — dice il Da Re — molti connazionali hanno ricevuto una cartolina nella quale si avverte che detti emigrati possono recarsi in Italia a votare per le elezioni del 25 maggio 1958; in detta cartolina avviso si accenna pure a tutte le facilitazioni di viaggio concesse agli italiani all'estero.

«Orbene, il motivo di questa lettera si basa nel fatto che tutte le persone che hanno ricevuto detta cartolina avviso sono persone di aperta tendenza democratico cristiana, mentre che nè il sottoscritto nè altri di riconosciuta militanza comunista hanno ricevuto nulla al merito.

«Signor Sindaco, sono questi forse i bei saggi di democrazia che tutti predicano in Italia? O è forse il Signor Sindaco di Fregona che dimentica le più elementari nozioni democratiche? Sperando ricevere notizie al merito le porgo i più distinti saluti - Gino Da Re».

La lettera è una chiara prova della giustezza dei passi compiuti dal PCI perchè fosse rispettata la legge elettorale a proposito del voto degli emigranti. Sottrarre ai comuni, come è stato fatto, l'invio dei certificati, ha significato aprire la via delle discriminazioni più sfacciate. Sta ora alle famiglie degli emigrati in primo luogo e ai cittadini stessi controllare ciascuno di questi abusi, per evitarli e consentire a tutti gli emigrati il più largo diritto di voto.

32.506.339 gli elettori

Gli elettori che voteranno il 25 maggio per la Camera saranno 32 506 339. La cifra definitiva è stata comunicata ieri al termine delle operazioni della revisione delle liste elettorali. Per il Senato la cifra complessiva si aggirerà invece sui 29 milioni, dato che per l'assemblea di Palazzo Madama votano solo gli elettori di età superiore ai 25 anni.

Dei 32 506 339 elettori per la Camera 15 575 076 sono maschi e 16 931 263 femmine. Essi voteranno in 54 849 sezioni, delle quali 555 costituite presso gli ospedali. Per le varie regioni, i totali degli elettori sono i seguenti: Piemonte 2.761.146. Valle d'Aosta 67 803. Liguria 1 230 700. Lombardia 4 789 698. Trentino e Alto Adige 490.219. Veneto 2.518 096. Friuli e Venezia 2.566 005. Toscana 2 318 241. Marche 925 879. Umbria 557 184. Lazio 2 360 449. Abruzzi e Molise 1 082 820. Campania 2 milioni 733.765. Puglia 1.967 248. Basilicata 380 170. Calabria 1.207.519. Sicilia 2 879 371. Sardegna 800 012. Per le zone geografiche gli elettori sono: Italia settentrionale 15 287 681. Italia centrale 6 161 753. Italia meridionale 7 377 522. Italia insulare 3 679 383.

Scade questa sera il termine concesso agli uffici elettorali circoscrizionali per l'esame e la revisione delle liste dei candidati presentati per la elezione del Senato. Le candidature respinte dagli uffici circoscrizionali sono sal te a 60, risultano infatti annullate: a Pisa la candidatura del conte Della Gherardesca (PMP); ad Ancona, quella di Mariano Maiani (PNM), a Napoli III quelle del P N Corporativo e di «Comunità» ad Afragola e a Nola quelle del PNM, a Napoli IV quella di Roberto Pane di «Comunità»; a Napoli V quella di Vincenzo Vitiello (PNM); a Matera, quella del missino Maglione, di Domenico Mavinni Malvezz del PMP e di Pietro Barile di «Comunità».

Intanto, accanto alle notizie di ordine politico, vi sono alcuni particolari sull'andamento della campagna elettorale che meritano segnalazione. E' confermata la notizia sulla inserzione a pagamento del programma dc. sui quotidiani cosiddetti indipendenti. Solo che non si tratterà di 20 o 30, come si sapeva inizialmente, ma di 70-80, più i settimanali che saranno chiamati a pubblicare gli slogan del Malfatti, e i cinema, ai quali verrà imposta la pubblicità di Fanfani. Col risultato, indubbiamente, di togliere anche gli ultimi spettatori rimasti.

UNA LETTERA AL PRESIDENTE ZOLI

Un passo della C.G.I.L. sugli organi del M.E.C.

Richiesta la rappresentanza della più forte organizzazione sindacale in tutte le istanze previste dal trattato

La Segreteria della CGIL ha inviato al presidente del Consiglio on. Adone Zoli, e per conoscenza al signor Hallstein, Presidente della Commissione economica europea, la seguente lettera:

«La Segreteria della CGIL è al corrente che sarà quanto prima determinata la composizione del Comitato economico e sociale previsto dal trattato del MEC e dell'Euratom.

Esprime il suo stupore per il fatto che il Governo non abbia ancora interpellato la CGIL per la designazione dei propri rappresentanti in tale organismo: tale stupore è avvalorato anche dal fatto che, in previsione della Conferenza agricola internazionale, il Governo non ha ancora consultato la CGIL per una sua partecipazione.

Nell'ipotesi che tale ritardo fosse dovuto all'intento di precludere alla CGIL la possibilità di disporre di una rappresentanza adeguata nel Comitato economico e sociale, la Segreteria confederale tiene subito a sottolineare la grave responsabilità che si assumerebbe il Governo escludendo da questo organismo, in cui si trattano problemi che toccano direttamente gli interessi delle categorie lavoratrici, una adeguata rappresentanza della maggioranza dei lavoratori organizzati. Ciò significherebbe, oggi, la più grave ed ingiustificata discriminazione.

La Segreteria della CGIL ribadisce, infatti, qualora ciò fosse ancora necessario, il suo pieno diritto — in quanto organizzazione più rappresentativa delle forze di lavoro italiane — di rappresentare attivamente gli interessi dei lavoratori in tutti gli organismi permanenti o straordinari, nazionali o internazionali, che nel quadro del MEC e dell'Eurotam siano chiamati ad affrontare problemi che riguardino i lavoratori italiani.

Questa Segreteria, nel chiedere alla presidenza del Consiglio ed al ministro del Lavoro una consultazione immediata su tale argomento, si dichiara pronta a presentare ai ministri competenti le sue candidature per il Comitato economico e sociale e per ogni altro organismo in cui la rappresentanza dei lavoratori sia, direttamente o indirettamente, prevista dai trattati del MEC e dell'Euratom».

Domani in sciopero il personale INADEL

Il personale dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali inizia domani lo sciopero per tre giorni. La decisione era stata presa da tutte le organizzazioni sindacali aderenti alle tre confederazioni e dal sindacato autonomo, in seguito alla decisione del consiglio d'amministrazione di decurtare la retribuzione diminuendo l'importo orario del lavoro straordinario. All'ultimo momento la CISL e il sindacato autonomo, cedendo alle pressioni del presidente democristiano dell'Istituto hanno ritirato la propria adesione all'agitazione. Lo sciopero avverrà però lo stesso: questa è la decisione del sindacato della CGIL e di quello aderente alla UIL.

Anche il personale dell'INAIL è in agitazione per la diminuzione dello straordinario. I sindacati ritengono inevitabile lo inasprimento della lotta se non verranno accolte le richieste dei lavoratori.

Sulle Ande peruviane due spedizioni italiane

GENOVA, 19 — Due spedizioni italiane dirette alle Ande peruviane si imbarcheranno domani a Genova sulla motonave «Marco Polo».

La prima è patrocinata dal CAI di Milano e dall'«Angelicum Film» dei frati minori; la seconda è patrocinata dal CAI di Roma e dal comune di Como.

Compito della spedizione milanese è di tentare di aprire nuove vie sulle principali cime della Cordigliera di Apolombaba (tra Perù e Bolivia), mentre alla spedizione comasca spetterà il compito di scalare le Ande della zona di Cuzco.

Chiede la galera un noto pregiudicato

BERGAMO, 19 — Silvio Ravalli, senza fissa dimora ha avuto bisogno di chiedere l'aiuto della polizia, per poter restare in carcere.

Presentatosi alle carceri di Bergamo egli ha chiesto al direttore di essere incarcerato perchè «voleva pagare per tutte le sue malefatte».

Siccome però non risultava nessuna pendenza a suo carico il Ravalli è stato consegnato alla polizia; e questa ha invece accertato come effettivamente egli fosse ricercato e come, contro di lui fossero stati spiccati ben 7 mandati di cattura, per truffa, millantato credito e falso.

Ucciso dal cugino in un incidente

CARIGNANO, 19 — Sulla strada Carignano-Saluzzo, al bivio di Casalgrasso il 47enne Ottavio Becchio abitante a Casalgrasso stava rientrando a casa stamane sulla sua motocicletta allorché, per cause non accertate andava ad urtare contro il cassone di un pesante camion che gli aveva tagliato la strada al bivio. Nell'urto il motociclista è rimasto ucciso all'istante: l'autista dell'automezzo, Cesare Andero quando è sceso per prestargli soccorso, ha riconosciuto nella vittima il proprio cugino.

I «CINEMOBILI» DI MALFATTI NEL LAZIO

Attivista d.c. arrestato per disturbo di un comizio

Dopo essere stato invitato a sospendere la proiezione, è stato incriminato per violazione della legge elettorale

PAGANICO SABINO (Rieti), 19 — Una gravissima violazione delle norme che regolano l'andamento della campagna elettorale in corso, è stato messo in atto a Paganico Sabino da parte di attivisti dc della Spes ai danni del PCI e con aperto oltraggio all'autorità del comandante la stazione dei carabinieri di Ascrea. Questi alla fine ha reagito incriminando e arrestando un'attivista clericale.

I fatti si sono svolti così. Il PCI aveva preavvisato per le ore 19 lo svolgimento di un comizio del compagno Genovesi. Pochi minuti prima che esso iniziasse, arrivava in paese (non certo per caso) uno dei tanti cinemobili (questo era targato Roma 312762) che il dc Malfatti sta mandando in giro per ogni dove.

Il propagandista che «dirigeva» il cinemobile in questione si dava ad annunciare la programmazione per le ore 19 e 10, con l'evidente intenzione di sabotare, disturbandolo, il comizio comunista; prima trasmetteva dischi a tutto regime, poi iniziava la proiezione del film all'interno della sala parrocchiale, ma con il retro dello automobile sulla piazza, cosicchè il rumore che ne derivava non permetteva all'oratore comunista di parlare.

Invitato dal maresciallo dei carabinieri di Ascrea a sospendere la proiezione che, realizzata in quel modo, era una violazione alla legge, l'attivista dc respingeva questo invito, anzi prendeva la parola e teneva un comizio che si risolveva in un irriferibile turpiloquio contro il PCI, tanto che era costretto ad intervenire lo stesso parroco per obbligare l'attivista dc a smettere con un linguaggio di quel genere.

L'attivista dc dava quindi inizio nuovamente alle proiezioni. A questo punto, dopo un ennesimo tentativo da parte del maresciallo per far desistere l'attivista malfattiano dalla sua opera illegale contro il PCI, questi veniva incriminato e tratto in arresto.

Successo democratico fra gli insegnanti di Pistoia

PISTOIA, 19. — Nelle elezioni per il sindacato della scuola, il sindacato autonomo democratico della scuola, SNASE, ha ottenuto un significativo risultato raddoppiando il numero dei voti. Ecco in sintesi i risultati delle votazioni: lista n 1, SINASCE, voti 467 ('57: 520), 44 in meno; lista n 2, SNASE, 252 voti ('57: 122), 130 in più.

CASTELVETRANO (Trapani) — Sostenuti i detentori di vini grezzi nel cedere, anche per le scarse rimanenze. Si registrano poche contrattazioni perchè gli operatori limitano la domanda alle necessità indispensabili. Quotazioni: Vini grezzi, gr. 14, L. 41-42000 la botte di 420 litri. In sensibile aumento i mosti muti.

PALMIRO TOGLIATTI

LA POLITICA UNITARIA e NAZIONALE dei COMUNISTI

pp 350 - L 1 000

I temi dell'indipendenza nazionale, del rispetto della Costituzione, dei rapporti fra Stato e Chiesa e della politica unitaria, largamente trattati nei discorsi di Togliatti alla Costituente e in Parlamento, qui raccolti, illustrano un periodo particolarmente critico della recente storia italiana: il passaggio da l'unità democratica e anti-fascista della Resistenza alla grave frattura del 18 aprile 1948

EDITORI RIUNITI

LEGGETE ABBONATEVI DIFFONDETE FATE LEGGERE l'Unità

E' ANDATO A ROGOREDO ANZICHE' A BERGAMO

Sbaglia strada un treno a Milano

MILANO, 19. — Un treno di 18 vetture, pieno di operai bergamaschi, invece di prendere la strada per Bergamo via Treviglio, dopo Milano-Lambrate ha imboccato la via per Bologna e, senza che il macchinista se ne rendesse conto, e giunto così alla stazione di Milano-Rogoredo.

Solo qui ci si è accorti dell'errore».

Il singolare disguido, in base ai primi rilievi, è stato causato dalla contemporaneità della partenza (ore 19,40) dalla stazione di Milano di due elettrotreni di tipo identico, uno per Bergamo ed uno per Firenze. Il primo porta il numero 537 ed il secondo 637. Ieri sera il direttissimo per Firenze è partito dallo scalo milanese con cinque minuti d'iritardo e nella stazione di Lambrate, evidentemente per un errore nella trasmissione telefonica, il numero 637 del treno in transito per Bergamo, è stato confuso col 537 dell'elettrotreno per Firenze. Di qui il disguido.

Funerali delle vittime della sciagura di via Mosca

MILANO, 19 — Una folla commossa è intervenuta nel pomeriggio alle esequie degli 8 guardiani cimiteriali periti nell'incidente stradale verificatosi l'altra sera in via Antonio Mosca. I funerali, che sono stati effettuati a spese del Comune, si sono mossi dalla palazzina dell'obitorio percorrendo via Mangiagalli, viale Romagna e via Plinio raggiungendo la chiesa di San Giovanni in Laterano dove è stato celebrato lo ufficio funebre.

La salma di Giuseppe Sandrini, il pilota della «600» multipla era stata sottoposta ad autopsia allo scopo di redigere una perizia che dovrà convalidare o meno l'ipotesi secondo la quale egli sarebbe stato colto da malore un attimo prima che avvenisse la sciagura.

Inanonimi

Ci è capitato altre volte di fare qualche osservazione sui cosiddetti «ambienti italiani competenti». Di solito si fa riferimento ad essi, nei Giornali Radio, per indicare gli ambienti di Palazzo Chigi. Ma la moltiplicazione di questi «ambienti» tra le notizie dei Giornali Radio in periodo elettorale tocca vertici di tale intensità da impensierirci. Che siano stati aggiunti altri «ambienti competenti» a quelli già esistenti? Sta di fatto che i Giornali Radio appiccicano questa formula un po' dappertutto, tanto da suscitare negli ascoltatori l'impressione che anche sotto questo abuso si nasconda un falso. E' una formula che può anche variare, ma la sostanza è la stessa; che sia l'inviato «si rilera a Roma» o «si fa osservare a Washington» o il solito «negli ambienti americani» o «negli ambienti della capitale britannica» noi d'ora in avanti ci rifiuteremo di credere che il relativo commento sia frutto d'altri che della redazione del Giornale Radio. A meno che non si specifichi la fonte e si dica «un portavoce di Palazzo Chigi ha fatto osservare» oppure «l'addetto stampa del Dipartimento di Stato americano ha detto». E' buona norma di onestà giornalistica indicare sempre un dato preciso che possa confermare una determinata asserzione o che possa condurre il lettore a un riferimento che serva a comprovarla. E la RAI non ha diritto di sottrarsi alle norme di correttezza professionale che regolano tutta la nostra attività.

Curiosità

Vi sono certi programmi musicali di varietà radiofonica che vengono inframmezzati da notizie curiose da tutto il mondo. Manco a farlo apposta, quando la notizia viene dall'America si tratta di innocenti vitelli con sei gambe o di altre analoghe stramberie; quando invece la notizia è pescata — chissà come — nel mondo socialista, si tratta di una curiosità in una prigione o del particolare strambo nella avventura di un profugo. Notizie evidentemente desunte dall'archivio personale di Giorgio Tupini o del capo dell'ufficio psicologico del ministro Tambroni.

FRIGORIFERI TELEFUNKEN anche in Italia!

TF 160 capacità 160 litri

TF 190 capacità 190 litri

Sistema "Konvektor" Consumo ridotto

Evaporatore di grande capacità.
Raccogligocce brevettato.
Armadio elegante di massima capienza.
e minimo ingombro,
con porta munita di serratura a chiave.
Cella isolata con materiale coibente
a basso coefficiente di conducibilità termica.
Sistema di refrigerazione originale germanico
ermeticamente sigillato e garantito per 5 ANNI.

FIERA DI MILANO
Sezione ALBERGHIERA
STANDS 28678 - 28680

PADIGLIONE 28
4 SALONE

Frigoriferi TELEFUNKEN la marca mondiale

UN "CONTRASTO„ DI 50 ANNI FA

IL PIEVANO E IL CONTADINO

FIRENZE, *aprile* — A Castelnuovo Fiorentino la «carovana dell'Unità» ha sostato nei giorni passati per un piccolo comizio, in una piazzetta stretta fra la chiesa e vecchie case erte, scure di maltempo. Contadini, ragazze, vecchine — queste vecchine di Toscana, linde e composte, col fazzoletto nero in capo, che salutano a pugno chiuso, come una volta — ci si fanno attorno, ci intimidiscono con la loro timidezza, con la loro schiva simpatia. Qualcuno ci consegna un grande foglio formato protocollo, scritto su tutte e quattro le facciate.

«Questa la cantava il mio babbo nelle case del Popolo. L'ha cantata anche al mercato di Empoli, quaranta o cinquant'anni fa».

Sono le ottave di un «contrasto tra il pievano e il contadino» che molta gente sa ancora a memoria; che quaranta o cinquant'anni fa il calzolaio Gelasio Pannocchi compose, cantò e scrisse di suo pugno, non senza robuste intrusioni del vernacolo in una lingua naturalmente pulita, immaginosa, espressiva. A rileggerle, c'è da stupire per più di una ragione: per la loro chiarezza ideologica, per la loro vivace attualità, per qualche passo di grande, popolaresca efficacia.

Ci siamo letto e riletto il «contrasto», accompagnando la carovana e, troppo lungo per riprodurlo qui interamente, vogliamo offrirne ai lettori qualche saggio.

La prima ottava è un'introduzione autobiografica:

Ne la mia gioventù quarcosa fei,
cantai l'amori e le disgrazie allora,
cantai contrasti, e sempre difendei
quelle masse che suda e che lavora.
e poi la penna in mano riprendei
per far sapere a chi non seppe [ancora:
d'un contrasto vi canto qui vicino
nato fra un sacerdote e un contadino.

Il primo a prendere la parola è il pievano, che fra paternalistico e ironico rammenta a Pasqualino l'esito per i socialisti poco fortunato di una recente vicenda elettorale.

Lo so: pe' il socialista tu hai votato
ma il filo un ti bastò della matassa
per questa volta tu l'ha fatta bassa..

Senza troppi riguardi, e senza intimidirsi, Pasqualino risponde:

E lei, per mantenè la pancia grassa
è andato a galoppà per i signori,
sempre per fà stentà la gente bassa
che vive fra le lacrime e i sudori,
ma questa azione a' popolo un gli [passa...

Il narratore gode adesso nel rappresentare la sorpresa del parroco a sentirsi ribattere punto per punto e per le rime.

Dimmi, Pasquale, in dò sei stato a [scuola
con codesti vocaboli, che prima
non pronunziavi simile parola:
da qui in avanti non ti avrò più in [stima;
forse gli scritti letti avrà di Zola...

Pasqualino avrà certo letto un po' di Zola (come oggi un po' di Marx, e di Lenin, e altre cose che il pievano non sospetta) ma la sa troppo lunga per farne una questione di «vocavoli» e di libri letti:

Signor Piovano, l'ho tante sperienze
da il vostro agire e dal vostro [andamento...

e le parole dette:

«sortiro tutte dal mio sentimento»

E più avanti precisa di che «sperienze» si tratti:

Guardi a che punto n'è la sacrestia
mentre Cristo soffrì tanti dolori
per predicà nel mondo l'uguaglianza,
e voi coi ricchi ci fate alleanza.

E incalza, esplicito:

Nel veder tanti giri ho detto anch'io:
questi non sono ministri di Dio.

Il pievano a questo punto lascia da parte le ironie, le accuse, gli argomenti polemici, e fa — direbbe l'Ariosto — «...come fa il buono — suonator sovra il suo strumento arguto — che spesso muta corda e muta suono — trapassando ora al grave, ora all'acuto». Il pievano trapassa al «grave», tentando altra via per uscir dal pelago della politica, per aggirare l'ostacolo:

Pasquale, ascolta bene il detto mio:
non devi abbandonà la chiesa santa.
sei stato sempre uomo umile e pio,
e della stima ne hai goduta tanta:
vieni a sentir le parole di Dio,
e l'inni sacri insieme gli si canta.
la messa ai morti con i dies irae,
che a la gloria del ciel possin salire.

Non c'è la più lontana irriverenza, in questa ottava: si sente bene che l'autore non solo rispetta, ma ama i riti di cui parla, la loro solennità, il fascino degli antichissimi canti latini di cui ha imparato le parole da piccolo, senza capirle; si sente vibrare sommesso, combattuto, un reale sentimento religioso; e, più forte, il risentimento contro chi vi ha mescolato la politica sporca, profanandolo...

Fin che ai preti gli sentirò dire
male dei proletari, o sor piovano,
abbia pazienza, un lo posso [obbedire...

Non ci insisteremo troppo: ma è anche oggi il dramma reale di tante coscienze. Conosciamo tutti, oggi più di ieri, cattolici sinceramente, amaramente dispiaciuti per la politica della chiesa; e sappiamo apprezzare il coraggio che richiede loro la decisione di «non ubbidire».

Qui il pievano, facendosi precursore di certi «preti sociali», addirittura di certa «sinistra democristiana», ricorre a nuovissimi mezzi di persuasione:

In questo caso ti darò ragione,
si guarderà di rintracciar la via:
Pasquale, nella prossima occasione
più non si appoggerà la borghesia,
il suo scopo non è per devozione,
ormai s'è visto bene, anima mia,
fanno perchè si regga il popolino
che un gli scappi di mano il [mestolino...

«Nella prossima occasione — più non si appoggerà la borghesia». Non si può dire che la promessa sia stata mantenuta: possiamo quindi dar ragione, a cose viste, al poeta-calzolaio che termina il contrasto con una ferma dichiarazione di diffidenza nell'elasticità politica del suo pievano; e non c'è da stupire che, oggi come cinquant'anni fa, contadini, giovani, vecchine, approvino col capo quando si giunge alle due rime baciate del «*popolino*» e del «*mestolino*».

La chiusa del contrasto è un invito a imitare «il buon Pasquale»

che oggi studia la question sociale;
e combattendo il clericalismo
imparò a conoscie il bene e il male.
E' diventato un bravo socialista.
Son Pannocchi Gelasio, addio a [rivista.

Zola, il positivismo, l'anticlericalismo di vecchia maniera, non c'entrano poi molto in questo «contrasto» di cinquant'anni fa, dove li filtra e depura un robusto buon senso popolare, un'istintiva sicurezza nel distinguere religione da politica, una capacità tutta contadina di argomentare con cose reali e viste, di parlare per «*sperienze*». Per questo le semplici ottave di Pannocchi Gelasio sono più giovani di tanta roba scritta in quel tempo, e più vere.

GIANNI RODARI

M. M. M.: L'INCHIESTA DI FERRARA E PERRIA SUL SOTTOGOVERNO

Il capitale della Società di Malfatti passa in un anno da 3 a 100 milioni

L'apporto dell'industriale Franco Palma per la costituzione della "Supermercato S.p.a.„ - 50 milioni di utile di esercizio e altri 200 ricavati dalla circolazione del contante - Il capo della propaganda clericale è riuscito a far inserire un punto riguardante la sua industria nel programma elettorale d.c.

— Ma io avevo scelto una bistecca!
— E' vero, perdoni la mia sbadataggine...

(Continuazione dalla 1. pag.)

fu ancora aumentato a 50 milioni e successivamente tocco la quota di 100 milioni, in attesa di raggiungere i 300 milioni. Il miracoloso gonfiamento della «Supermercato» non rappresenta una bizzarria. Nel giro di pochi mesi, infatti, la società si è imposta come uno dei più mastodontici complessi commerciali romani, ha raggiunto un giro d'affari di due miliardi e si prepara a conquistare l'Italia.

Tutto merito del bernoccolo degli affari, spuntato all'improvviso sulla cervice del dirigente della propaganda clericale? I dubbi sono legittimi, se si tiene conto che Franco Maria Malfatti finora si era semplicemente occupato di guidare le sorti del movimento giovanile democristiano, di scrivere articolesse per stratosferiche rivistine e di redigere sondaggi pseudo scientifici ad uso e consumo del suo partito.

Negli ambienti commerciali romani non è un mistero la facilità con la quale Malfatti ha ottenuto la possibilità di aprire a tempo di record tre immensi supermarket in viale Libia, angolo via Tigrè, in viale XXI Aprile e in piazza Indipendenza, angolo via Goito, e di prepararsi a gestire una decina di altri complessi nella capitale e fuori. Nonostante l'esistenza a Roma di circa 25 mila esercizi per la vendita al minuto dei prodotti alimentari, la prefettura (da cui discendono i permessi per l'apertura dei grandi magazzini, a differenza di ciò che capita per i negozi normali che ottengono la licenza dal Comune) ha rilasciato le autorizzazioni alla «Supermercato» che, per il volume delle vendite e per la varietà dei prodotti, equivale a circa duecento esercizi tradizionali.

Per avere una pallida idea degli ostacoli che si devono superare prima di ottenere la licenza relativa a un grande magazzino alimentare, è sufficiente ricordare il caso della «Standa», di proprietà dell'industriale milanese Borletti. Quando questa società decise di creare delle sezioni alimentari collegate agli empori sparsi in tutta Italia, cozzò contro una serie di muri e, nonostante l'influenza di Borletti, dovette ripiegare sull'apertura di modesti magazzini la cui vendita è limitata ai generi di drogheria.

Si dice che tra la Federconsorzi e il presidente della «Supermercato» sia intervenuto un accordo relativo all'assorbimento, da parte di questo ultimo, dei prodotti delle varie società controllate dalla Federconsorzi. Non sappiamo quanto ciò risponda a verità. Sta di fatto, però, che la Federconsorzi ha ceduto alla «Supermercato» i locali al pianterreno del palazzone di piazza Indipendenza per l'impianto di uno dei grandi magazzini. Non solo, ma Franco Maria Malfatti è stato portato candidato al Parlamento nella circoscrizione Rieti-Perugia-Terni proprio dalla Confederazione nazionale dei coltivatori diretti presieduta da Bonomi.

Al gonfimento del capitale sociale ha corrisposto un giro d'affari smisurato. Abbiamo già accennato ai due miliardi che rappresentano l'incasso annuo dei tre esercizi aperti a Roma. Secondo calcoli abbastanza fedeli una grossa fetta di questa somma è andata a beneficio della società sotto due aspetti: l'utile di esercizio elevatissimo, pari a circa un centinaio di milioni, e i vantaggi dovuti alla rapida circolazione di contante.

Per quanto riguarda gli utili di esercizio, bisogna tener presente che i supermarket, del tipo di quelli gestiti dalla società di Malfatti, rappresentano nuovamente l'intervento nella distribuzione al dettaglio dei generi alimentari di gruppi monopolistici, al solo scopo di accentrare in poche mani questo importante settore del commercio. Nessun vantaggio, sotto il profilo della diminuzione di prezzo, ne deriva per il consumatore che paga i prodotti allo stesso, identico prezzo tanto nel supermarket, quanto nel negozietto a due passi da casa, o nella bancarella dell'ambulante.

«Se si fa un raffronto — *ci ha dichiarato un dirigente della Lega delle Cooperative* — di prezzi a condizioni pari od omogenee di qualità e di prodotti — anche soffermandoci solo sul mercato romano — si ha la conferma a colpo di occhio dell'azione speculativa che questi gruppi monopolistici e finanziari stanno svolgendo a danno dei consumatori, ai quali il servizio moderno e rapida dei grandi magazzini a self-service viene fatto pagare carissimo. Basta confrontare i prezzi praticati a Roma dalla cooperativa di consumo della Previdenza sociale, basta riferirsi alla giusta politica dei prezzi dei self-service cooperativi di Trieste, Cremona, Brescia, Galliate, Ravenna e così via per avere la dimostrazione di quante centinaia di milioni i consumatori pagano come tributo a queste forme monopolistiche della distribuzione».

La rapida circolazione di contante (il supermarket opera una scrematura del mercato, togliendo ai negozi tradizionali la clientela che paga subito e lasciando quella, che è la più numerosa, che paga a fine mese) permette operazioni finanziarie tali che possono raggiungere il volume del 10 per cento degli incassi. Nel caso della macchina di Malfatti, si tratta di altri duecento milioni.

La operazione compiuta dal dirigente della Spes va vista quindi nel quadro della conquista del commercio al dettaglio da parte del capitale finanziario come è dimostrato dall'apporto del dottor Palma. L'appoggio del governo non è piovuto a caso. Diverse finalità avrebbe un ammodernamento della distribuzione dei generi alimentari affidata alle cooperative o ai comuni. Si è voluto ancora una volta calcare una mano sull'indirizzo privatistico della politica clericale fino al punto di affidarne la realizzazione in un delicato settore a uno dei più noti dirigenti del partito.

La ricenda, che appare sotto molti aspetti come una esemplare manifestazione di sottogoverno specie per quanto riguarda l'incontestabile aiuto delle autorità prefettizie, è stata al centro di un nuovo clamoroso episodio della lotta di fazioni all'interno della Democrazia cristiana. Il ministero dell'Industria, infatti, come ha recentemente riportato l'agenzia di stampa Repubblica, abilmente manovrato da Andreotti ha cercato di silurare le bocce al «Supermercato», con l'intento di inferire un colpo a Malfatti, fanfaniano deciso.

Il 31 gennaio 1958 un portavoce di Andreotti annunciò un'inchiesta del ministero presieduto dal segretario Gava sull'attività dei grandi magazzini, per conoscere la gamma dei prodotti venduti, in quale modo svolgono una funzione di ancoraggio dei prezzi e quali conseguenze provocano sul commercio.

L'inchiesta accertò che, data come base 100, dal '45 le vendite dei grandi magazzini avevano toccato la quota 761 e che nei primi 11 mesi del 1957 la media delle vendite era stata superiore del 10,56 per cento rispetto all'eguale periodo del 1956. Accertò che non vi era stata la minima funzione di ancoraggio dei prezzi e che l'unico risultato era stato quello di aggravare la crisi esistente nel commercio al dettaglio.

Se l'indagine fosse stata portata a compimento avrebbe illuminato sinistramente l'attività dei grandi magazzini. Ma si trattava soltanto di una manovretta di disturbo nei confronti di Malfatti da parte di Andreotti. L'inchiesta venne improvvisamente rallentata, condannata a una lenta morte.

Malfatti, riuscito indenne dalla scaramuccia, è riuscito perfino a imporre nel quarto capitolo del programma elettorale democristiano un capoverso riguardante i supermarket (esattamente l'ottavo) che impegna i clericali ad appoggiare le iniziative speculative come quella che egli ha la fortuna di presiedere.

I piccoli commercianti che stanno per essere spazzati via dalla pericolosa concorrenza dei magazzini malfamati e i consumatori che pagano a così caro prezzo i cromi e la rapidità del sistema self-service sanno a chi rivolgere le loro benedizioni.

VIAGGIO NELLE TORMENTATE TERRE DEL MAGHREB

La piccola algerina ha paura dei bianchi

La storia di un contadino bandito per amor di giustizia — «Fermati qui dove batte il cuore Questa è la mia vera altezza» — Le ragazze, dimesso il velo, indossano la divisa dell'A.L.N.

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO dalla TUNISIA

Tanti anni fa viveva in solitudine nella piana del Capo Bon un contadino molto povero ma molto fiero. Stanco di subire la prepotenza dei soldati e l'avidità dei gabellieri inviati troppo frequentemente dal Bey nelle campagne, il contadino abbandonò la casetta, le pecore, il podere, e prese la via delle montagne facendosi bandito per amore di giustizia.

Per cinque lustri il Bey continuò a struggersi nella vana speranza di piegare quel demone che turbava i suoi sonni. Finalmente il *fellah*, ormai vecchio e logorato dalle fatiche, avendo perso ad uno ad uno i compagni in battaglia, si ritirò in una grotta disponendosi all'ultimo combattimento. Conosciuto il suo rifugio, venne predisposta una grande battuta a cui volle partecipare il Bey in persona. Il ribelle si difese con estremo ardimento finchè gli restò un'arma; poi fu sopraffatto.

Allora il Bey, rimasto ai piedi della montagna, ordinò a uno dei suoi ufficiali: «Va' e uccidi il mio nemico; ma prima fammi sapere quanto misura da capo a piedi il gigante che per un quarto di secolo ha resistito al mio esercito. L'ufficiale si chinò ai piedi del prigioniero e cominciò a misurarlo a palmo a palmo finchè, giunto all'altezza del petto, si sentì afferrare la mano da quella del ribelle che gli sibilò sul viso: «Fermati qui, dove senti battere il cuore: questa è la mia vera altezza».

Così potrebbe rispondere ogni ribelle d'Algeria a chi cercasse di scoprire il segreto della sua forza, della sua capacità di resistere vittoriosamente agli assalti di un nemico tanto più potente.

Quando visitai l'Algeria la prima volta, i giovani di una associazione democratica che stava bandendo alacremente la rivolta nelle città e nelle campagne mi dissero una sera, prima della mia partenza: «Se vorrai seguire la nostra lotta ci rivedremo presto. Al primo annuncio di insurrezione vieni senza indugi perchè non ci saranno falsi allarmi».

Ritornai là due anni dopo, esattamente lo stesso giorno in cui entrarono in vigore le leggi straordinarie per la repressione della guerriglia che già dilagava da un capo all'altro del Paese. «Con queste leggi e con i nuovi contingenti di truppe giunti dalla Francia — mi assicurò un funzionario del governo coloniale — per i ribelli è finita. Entro una settimana la sommossa sarà domata». Ma uno dei vecchi amici che incontrai alla Casbah riconfermò la previsione di due anni prima: «Questa sarà la volta buona: non riusciranno più a batterci».

L'ottimismo dei capi è largamente giustificato dall'entusiasmo dei combattenti. In questa guerra popolare si sta veramente formando un tipo di arabo nuovo; moderno, disinvolto, aperto verso ogni conquista del pensiero occidentale ma privo di complessi d'inferiorità verso l'Occidente.

Un indizio chiarissimo del moto di rinnovamento del costume arabo, che s'accompagna al moto politico di liberazione, lo si coglie a prima vista osservando l'atteggiamento delle donne e specialmente delle ragazze. Molte di loro, infatti, che fino a qualche anno fa portavano il velo sul volto e accettavano con rassegnazione i vincoli del millenario servaggio, ora occupano un posto di lavoro accanto agli uomini, negli uffici, negli ospedali, nei centri di assistenza, ed hanno praticamente ottenuto l'abolizione della poligamia e del ripudio. Battendosi per l'emancipazione del loro Paese hanno conquistato anche l'emancipazione nel seno della famiglia. Alcune di queste ragazze indossano addirittura la divisa dell'A.L.N.

Ci vuol altro che un generale come Lacoste, col suo corteggio di soldataccì sanguinari, di burocrati neghittosi e di colonialisti ottusi, per fermare l'impulso di rinascita del Maghreb!.

Com'è noto, qualche tempo fa i colonialisti hanno compiuto un'abile e insidiosa operazione economica di immane bile efficacia psicologica: la vendita al minuto di un elevato numero di azioni delle società petrolifere sahariane. Si sa quale effetto possa produrre il miraggio di un facile arricchimento nella mente di un uomo abituato per tutta la vita a spaccare il soldino in quattro. Attratti da questa lusinga molti piccolo-borghesi si son lasciati trascinare sulle posizioni di intransigenza degli imperialisti più fanatici, avallando una politica che fa precipitare la Francia verso la bancarotta e mantiene in uno stato di convulsione tutto il Nord-Africa.

Intanto il seme della violenza fascista sparso dai militaristi in colonia ha cominciato a dar frutti anche a Parigi dove i raggruppamenti dell'estrema destra reazionaria e sovvertitrice si sentono incoraggiati a organizzare spedizioni punitive contro i fautori della pacificazione e a svillaneggiare gli istituti della Repubblica.

Se è lecito supporre che il razzismo e lo sciovinismo dei Biaggi e dei Tixier-Vignancour non riuscirà a prevalere, la guerra di sterminio condotta da Lacoste per conto dei *colons* costituisce da sola una manifestazione reazionaria, una impresa legata alle più turpi tradizioni naziste.

Lo si voglia o no, gli algerini stanno combattendo la loro grande battaglia risorgimentale, la stessa battaglia che noi combattemmo nell'altro secolo contro l'impero austro-ungarico per l'unità e l'indipendenza dell'Italia. Le atrocità e le nefandezze commesse dall'armata coloniale francese per soffocare questo naturale processo storico sono ormai note a tutti. Il diplomatico silenzio dei governanti occidentali, che volgono il capo per non vedere lo strazio del popolo arabo, costituisce di fatto un atto di solidarietà verso i massacratori.

Ma la tragedia algerina non pesa soltanto sui governi: essa tocca ciascuno di noi, quasi personalmente.

Il giorno in cui, con altri giornalisti, mi recai a visitare il campo profughi di Kasserine, mi accorsi con doloroso stupore che i bimbi fuggivano spaventati non appena ci vedevano apparire. Nessuno di noi, forse, aveva mai pensato di poter suscitare paura in qualcuno. Non riuscivamo a renderci conto che il solo colore della nostra pelle potesse evocare in quei fanciulli immagini di terrore e di angoscia, il ricordo dei soldati francesi che avevano portato la morte nei loro villaggi.

Quando tentai di avvicinarmi a una bimba di quattro o cinque anni per accarezzarla, la piccina mi fissò per un poco coi suoi splendidi occhi pieni di sgomento, e alzando le manine sul viso in un gesto istintivo di difesa cominciò a implorare tra i singhiozzi: «*Empsi rumi*», «va' via straniero». Nè smise di ripetere tra i singulti la sua implorazione sino a quando non ci vide scomparire.

Allora, improvvisamente, «sentii» che negli incendi dei paracadutisti di Lacoste, insieme coi *duar* dei contadini della Kabila, è andato distrutto un poco della nostra civiltà, della nostra cultura, una parte viva di noi stessi.

Ora è tempo che tutti gli uomini liberi, anche a dispetto dei loro governi, facciano qualcosa perchè gli arabi si persuadano che l'Europa non è soltanto un distretto di leva della Legione Straniera, perchè il volto dell'«uomo bianco» non susciti più quel grido disperato di orrore nei bimbi di Algeria.

GUIDO NOZZOLI

CORRIDOIO DI CINECITTA'

Elezioni e carrozzoni

In un affollato comizio, l'on. Andreotti ha preso l'impegno, a nome del suo partito, di difendere gli enti cinematografici di Stato e d'impedirne, a ogni costo, lo smembramento. Siamo alla vigilia delle elezioni, perciò le promesse del ministro delle Finanze vanno prese con beneficio d'inventario. Noi ricordiamo altri solenni pronunciamenti effettuati da Andreotti nel 1947, contro i pericoli derivanti da una pesante ingerenza della censura, e abbiamo avuto modo di verificare, qualche anno dopo, il grado di coerenza di colui che, non casualmente, è stato definito: «Il nemico pubblico n. 1 del cinema italiano».

Ma se i democristiani avessero messo giudizio, se volessero veramente risolvere l'annosa questione degli enti di Stato, perchè dovremmo negare loro un po' di fiducia? Ci siamo posti anche questa domanda e la risposta ce l'hanno fornita i nostri governanti. No, i dirigenti della DC non nutrono alcuna intenzione seria. In sordina, lavorano attorno alla creazione della Fincinema, un organismo che dovrebbe raggruppare tutti gli enti cinematografici statali. Come funzionerà la Fincinema, come verrà articolata, nessuno lo sa. Una cosa è sicura: il progetto istitutivo non prevede la partecipazione dei rappresentanti del mondo cinematografico alla amministrazione del nuovo istituto. E un'altra cosa è certa: si è già iniziata la gara che ha in palio l'appetitosa carica di presidente della Fincinema. Attraverso indiscrezioni trapelate nei corridoi di Montecitorio, ci risulta essere fra i «papabili» l'alto esponente di un ente di Stato, che è stato condotto al fallimento.

L'intrallazzo, dunque, ricomincia: gli uomini che, per carità di patria, avrebbero dovuto essere accantonati, interdetti da qualsiasi incarico, vengono riproposti a mansioni di responsabilità. Altro che salvare l'industria cinematografica di Stato! Di questo passo, la Fincinema promette di diventare un ennesimo carrozzone burocratico.

m. a.

Panoramica

Maria Schell è stata scelta per ricoprire il ruolo di Isadora Duncan in un film biografico sulla famosa danzatrice.

Secondo un portavoce di Hollywood, i sovietici desidererebbero acquistare: *Il ponte sul fiume Kwai, Oklahoma, Il re e io, Addio alle armi, La parola ai giurati, Marty, La notte dello scapolo, Il grande Caruso* e *Tempo d'amarsi*.

Pietro Germi sta scrivendo il soggetto di un film sul ricatto.

Julien Duvivier sarà il regista del *remake* di *Capriccio spagnolo: La femme et le pantin*, tratto da un romanzo di Pierre Louys. La parte già impersonata dall'intramontabile Marlene Dietrich sarà affidata a Brigitte Bardot.

Buddy Adler ha acquistato i diritti di *Blue Denim*, un dramma che Joshua Logan ha dedicato alla gioventù americana e all'incomprensione fra le nuove e le vecchie generazioni.

Arne Mattsson, l'autore di *Ha ballato una sola estate*, dirigerà in Spagna un film che racconta la vicenda di due *gangster*, i quali, inseguiti dalla polizia, si barricano in una scuola. Interpreti principali Ulla Jacobbson e Christian Marquand.

La Globe Film internazionale metterà in distribuzione *Un condamné à mort s'est echappé* di Robert Bresson.

Gustav Machaty si trova a Parigi. Egli cerca l'interprete del rifacimento di *Estasi*.

Il governo statunitense ha intentato un'azione penale contro l'Universal, la Columbia e la Screen Gems Inc. accusate di aver tentato di eliminare la concorrenza sul mercato dei film per la TV.

Tyrone Power si è cimentato, a Broadway, con *Ritorno a Matusalemme* di G. B. Shaw.

E' stata presentata, a Mosca, la terza parte del *Placido Don* di Serghei Gherassimov, dal romanzo di Scolokov. Dal 10 al 20 settembre, nella capitale sovietica, avrà luogo il XII Congresso internazionale del film scientifico, al quale parteciperanno venti nazioni.

Per la prima volta dopo ventun anni, Michèle Morgan e Charles Boyer lavoreranno nuovamente insieme in *Maxime* di Henry Verneuil.

Onore di gentiluomo è il titolo di una commedia satirica cecoslovacca, che si svolge in una cittadina di provincia, alla vigilia di una consultazione elettorale. L'azione ha luogo nel secolo scorso. Il film sarà diretto da Vladimir Bahna.

Probabilmente, Kirk Douglas realizzerà una coproduzione sovietico-americana basata su *Michele Strogoff* di Giulio Verne.

Strettamente confidenziale

Marlon Brando, Dean Martin, Jerry Lewis e Frank Sinatra hanno deciso d'investire una parte dei loro redditi nell'acquisto di alcuni *night-clubs*.

Il produttore di *Macabre*, un film del terrore, ha sottoscritto un'assicurazione, in virtù della quale saranno pagati da un istituto previdenziale mille dollari per ogni spettatore morto di paura.

L'ha detto B. B.: «Devo confessare che attrici come Bette Davis mi lasciano completamente indifferente. Hanno troppo talento».

L'approvazione della legge Merlin ha suscitato l'interesse degli sceneggiatori italiani verso il problema della prostituzione. Due soggetti sono stati scritti rispettivamente da Sergio Amidei e da Otto Pellegrini.

VISITATE la

CECOSLOVACCHIA

Paradiso dei turisti nel cuore dell'Europa

Monumenti storici - rinomati bagni termali - grandi possibilità di caccia. Regolari gite in pullman da 1 a 12 giorni organizzate dalla

Cedok

AGENZIA VIAGGI CECOSLOVACCA
PRAGA 3, NA PRIKOPE 18
CECOSLOVACCHIA

Chiedete informazioni più dettagliate alla vostra agenzia di viaggi o alla Fiera di Milano - Padiglione Cecoslovacco - Palazzo delle Nazioni

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Schermo della città

Sottopassaggio

E' stata data di recente molta pubblicità al progetto del Comune di costruire un sottopassaggio veicolare in piazza San Bernardo. Costerà, pare, mezzo miliardo. Giustificazione: in un'ora e mezza della mattina transitano per la piazza 5000 veicoli, esclusi i motocicli. Bisogna, quindi, snellire il traffico. Quando il traffico sarà snellito in piazza S. Bernardo, le macchine continueranno a NON poter transitare a via Veneto, a via Nazionale, a piazza della Repubblica, al piazzale della Stazione, e così via. Avremo comunque un risultato: grazie al sottopassaggio, a via Veneto, a piazza della Repubblica, ecc. le automobili potranno NON transitare con qualche secondo di anticipo. Il tutto per mezzo miliardo.

Insegnamenti

Con riferimento non occasionale a quanto detto sopra, va rilevato che ci permettiamo, senza avarizia, di fornire all'estero importanti cognizioni circa le esperienze urbanistiche della città di Roma. E' di poche settimane fa la visita a Roma del dr. Jurgen Albrecht, esperto tedesco, il quale ha «molto apprezzato — dice una informazione ufficiosa — gli studi condotti per disciplinare lo sviluppo della città, sul cui prodigioso ampliamento dal 1870 ad oggi l'illustre ospite ha chiesto dettagliate informazioni».

Una delle informazioni concesse (non vi è dubbio) sarà stata quella che abbiamo riportato all'inizio: per disciplinare lo sviluppo di Roma faremo un buco sottoterra a San Bernardo. Sempre in attesa, naturalmente, del nuovo piano regolatore.

I coccodrilli

Ci consoliamo, comunque, con le diavolerie architettoniche del consigliere comunale fascista Guglielmotti (proponente) e con quelle dell'assessore-delegato Dalla Torre. Si è giunti al proposito ormai dichiarato di aprire i magazzini comunali, di spolverare portali, fontane ed altri avanzi dei quartieri sfondati dagli urbanisti folli del ventennio fascista e di sistemare il tutto «altrove». Il coccodrillo divora un uomo, lascia del pasto un dito, lo spolvera bene, se lo rimira, poi lo conduce al museo degli orrori. Magari venti anni dopo.

L'assente

E' stata messa quattro volte, all'ordine del giorno del Consiglio comunale, una interrogazione di Natoli su una iniziativa a favore delle arti figurative. Per tutte e quattro le volte, l'assessore delegato a rispondere (il liberale Lupinacci) è stato assente. Visto che l'assenza dei consiglieri comunali prevede la decadenza delle interrogazioni presentate, Natoli si è domandato se non sia il caso di dichiarare decaduti anche gli assessori che sono assenti recidivi.

VENDITTI

IN UN PROMEMORIA ALLE AUTORITA'

Proposte della CdL per l'industria romana

Chiesti 5 miliardi al Comune — Interessare l'IRI e l'ENI per la creazione di industrie-base

La situazione dell'industria romana, la crisi da cui essa è travagliata, le proposte tendenti ad eliminare la crisi e a porre le basi per lo sviluppo dell'industria nella Capitale, sono state illustrate in un pro-memoria della segreteria della CdL che ha inviato al prefetto, al sindaco, al presidente dell'Amministrazione provinciale, al presidente della Camera di commercio.

Nel pro-memoria sono dettagliatamente documentati i licenziamenti e i ridimensionamenti avvenuti nell'industria romana senza che, di contro, si siano avute nuove assunzioni. Il documento, inoltre, si sofferma ampiamente anche sulla crisi che ha colpito l'industria edile. I riflessi negativi di carattere economico e sociale che derivano da questa situazione sono ampiamente sottolineati nel pro memoria.

Tra le proposte concrete di notevole interesse, contenute nel documento della Camera del Lavoro, segnaliamo quella diretta al Comune perchè investa una somma non inferiore ai 5 miliardi per la attuazione di tutti quei servizi che si rendono necessari per la sistemazione di quei comprensori dove sono sorte, si sono trasferite od intendono trasferirsi, o dovranno sorgere, nuove aziende industriali.

La segreteria della CdL, inoltre, sulla base del piano organico che si afferma essere stato predisposto dall'IRI e dall'ENI per gli investimenti di beni e mezzi strumentali nel tempo di quattro anni (sia nel quadro della Cassa del Mezzogiorno che fuori di esso), ritiene indispensabile che sia sollecitata la istallazione di una o due industrie-base — metalmeccanica e chimica — nella città e nella provincia di Roma.

Per quanto riguarda l'industria edilizia, il documento chiede che gli stanziamenti stabiliti per l'edilizia e i lavori pubblici vengano utilizzati con celerità, rimuovendo le cause della lentezza con cui vengono impiegati i fondi.

Sempre per quanto riguarda l'industria edilizia, una interpellanza è stata presentata al sindaco dai consiglieri comunisti Mario Mammucari, Claudio Cianca, Aldo Giunti e Otello Nannuzzi.

Gli interpellanti chiedono al sindaco «quali provvedimenti si intendano prendere per sollecitare gli investimenti degli stanziamenti predisposti dalla Amministrazione, dagli enti, dai ministeri, per lavori di pubblica utilità e la edilizia popolare, e quali passi si intendano fare per sollecitare gli enti e le autorità competenti a organizzare una attività assistenziale per assicurare la possibilità di vivere alle famiglie duramente colpite dalla stasi ancora perdurante nel settore dell'edilizia pubblica e privata».

I TRANVIERI ASPETTANO CHE LA GIUNTA DECIDA

Ieri si sono riuniti i rappresentanti dei sindacati provinciali degli autoferrotramvieri che, come era già stato preannunciato, avrebbero dovuto fissare la data e le modalità dello sciopero da effettuarsi nella prossima settimana. I sindacati, allo scopo di non fornire pretesti alla giunta comunale, e tenuto conto che il sindaco aveva pubblicamente dichiarato — nella riunione del Consiglio Comunale di giovedì — che la Giunta si sarebbe nuovamente riunita, tra venerdì e ieri, per continuare l'esame della vertenza, hanno deciso di soprassedere alla decisione di sciopero.

La decisione di ieri, da parte dei sindacati, dimostra ancora una volta il senso di responsabilità che li anima, certamente, però, la pazienza dei lavoratori non può protrarsi all'infinito.

Tra l'altro, occorre mettere in rilievo che i rappresentanti dei sindacati vengono ancora lasciati all'oscuro, come del resto l'opinione pubblica, sulle effettive intenzioni della Giunta. Ad esempio, nessun comunicato è stato diramato dal Comune per far conoscere se la Giunta si era o non si era riunita per esaminare la vertenza. Da ciò si può dedurre che Cioccetti non ha tenuto fede all'impegno assuntosi nella riunione di giovedì sera.

Non rimane da augurarsi che la Giunta si riunisca e, finalmente, si abbia una conclusione rapida e positiva della vertenza per evitare una giustificata reazione dei lavoratori e dei sindacati che altrimenti si vedrebbero costretti a proseguire nella lotta.

D'Onofrio e Nannuzzi alla nuova sezione Cristoforo Colombo

Oggi alle ore 17 l'on. Edoardo D'Onofrio, vice-presidente della Camera dei deputati, e Otello Nannuzzi, segretario della Federazione romana del PCI parleranno in una pubblica manifestazione a Tormarancio e presenzieranno alla cerimonia inaugurale dei nuovi locali della sezione Cristoforo Colombo.

Incidente mortale al Casilino

Il giovane Renato Comandini di 17 anni, abitante in via dei Gerani 19, mentre percorreva in motocicletta la via Casilina con a bordo il quindicenne Roberto Bon, abitante in via Afragola 3, giunto all'altezza di piazza Sanmicheli, è stato investito da un camion carico di pozzolana, targato Roma 114407. Nell'incidente il Comandini, proiettato a qualche metro di distanza, è rimasto illeso, mentre il Bon è caduto a terra ed è rimasto stritolato dalle ruote posteriori del mezzo, decedendo sul colpo. L'autista del camion — che si è dato alla fuga — è Angelo Proietti, da Cineto Romano.

IL TENTATO INFANTICIDIO DI VIA MONZA

E' fuori pericolo la bambina che la madre voleva annegare

La piccola, che pesa tre chili e mezzo, sarà chiamata Fortunata — Anche le condizioni della madre sono notevolmente migliorate — La donna è sempre piantonata al San Giovanni

FORTUNATA — La neonata scampata alla morte

La neonata che la madre voleva annegare nella stanza da bagno dell'appartamento del professor Mario Figà-Talamanca, in via Monza 34, è stata dichiarata ieri fuori pericolo dai medici del reparto maternità del San Giovanni. La piccola, che pesa tre chili e mezzo, è amorevolmente assistita da tutto il personale sanitario: sarà chiamata Fortunata, in considerazione dello scampato pericolo. Anche le condizioni della sciagurata domestica Assunta Altobelli sono notevolmente migliorate: ella è ancora piantonata nel nosocomio e sarà trasferita alle Mantellate non appena sarà scomparso ogni pericolo di complicazioni.

La polizia ha continuato le indagini sull'agghiacciante tentativo di infanticidio. Il dirigente del commissariato di Porta Maggiore si è recato nel pomeriggio al San Giovanni per interrogare la donna, ma i veri motivi del folle gesto non sono stati ancora del tutto chiariti. Sempre più corpo prende quindi l'ipotesi che la domestica versasse, al momento del parto, in uno stato di agitazione psichica e non fosse di conseguenza capace di controllare i suoi atti. La risposta comunque dovranno darla gli psichiatri.

Gli accertamenti hanno permesso di ricostruire in tutti i suoi particolari il drammatico e agghiacciante episodio. Assunta Altobelli si chiuse nella stanza da bagno verso le ore 14,30 e, data alla luce la bambina, tentò di annegarla. Fortunatamente, la padrona di casa signora Gianna Figà Talamanca, la portinaia Maria Rogari e l'infermiere Domenico Furciniti accorsero in tempo per salvare la vita tanto alla piccola quanto alla madre.

Al San Giovanni, la neonata fu sottoposta a pronte ed energiche cure e, grazie anche alla sua robusta complessione, poté superare la crisi e riacquistare nella stessa serata tutta la sua vitalità: adesso, come abbiamo detto, è fuori pericolo.

IL DELITTO DEL COSTRUTTORE GIUSEPPE MEZZANOTTE

L'omicida ha appreso in carcere la morte del socio Vincenzo Rori

La tragica realtà gli è stata rivelata dal magistrato nel primo interrogatorio — I moventi — Una istruttoria laboriosa

Giuseppe Mezzanotte, il costruttore edile che l'altro giorno ha ucciso con un colpo di pistola il socio Vincenzo Rori, ha varcato il cancello di Regina Coeli alle 10,30 di ieri mattina. Mezz'ora dopo è stato interrogato per la prima volta dal magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica Pedote, ed ha saputo di essere un assassino. Infatti, durante gli interrogatori negli uffici della Sezione omicidi e nel corso della notte, trascorsa nelle camere di sicurezza di San Vitale, nessuno lo aveva informato della morte dell'uomo da lui ferito.

Nell'apprendere le conseguenze del suo gesto Giuseppe Mezzanotte è ammutolito per alcuni istanti. Nessun gesto ha tradito apparentemente la sua emozione, solo gli occhi gli si sono riempiti di lacrime.

Dal canto suo, il dr. Macera ha concluso il rapporto per il magistrato con la denuncia del costruttore per omicidio aggravato, porto abusivo di arma ed omessa denuncia della stessa.

Il tragico episodio è noto. Giuseppe Mezzanotte ha atteso per molte ore il socio nel bar Becchetti sito all'angolo fra via Casilina e via Tor Tre Teste. Quando costui è arrivato insieme all'amico Luigi Arcangeli ha avuto inizio una drammatica discussione, durata oltre due ore, durante la quale il Mezzanotte ha chiesto al Rori aiuti economici. Il tenace rifiuto ha esasperato l'uomo già sconvolto dal fallimento.

Appena il Rori è risalito nell'auto dell'Arcangeli, Giuseppe Mezzanotte gli ha sparato contro due colpi di pistola attraverso il cristallo dello sportello. Poi ha riposto l'arma nella borsa da cui l'aveva tratta ed ha mosso qualche passo. Due agenti motociclisti della polizia stradale, che si trovavano a passare, lo hanno arrestato.

Al dr. Pedote, ieri, l'omicida ha ripetuto il racconto dei suoi rovesci finanziari e delle avversità subite. Ecco le linee essenziali della triste vicenda. Dopo aver formato la società con il Rori, nel dicembre del 1953, decise di abbandonare tutto al socio in cambio di un milione di lire e dell'impegno a saldare i debiti dell'impresa. Credette così di aver superato le difficoltà, sia pure restando in condizioni precarie, e cominciò a lavorare come assistente edile presso un imprenditore.

Il 16 giugno del 1955 gli fu notificato un procedimento fallimentare a suo carico che lo sbalordì. Si recò infatti dal curatore del fallimento, professor Strazza, e gli dichiarò di non comprendere assolutamente quanto stava avvenendo posto che il suo socio si era impegnato a soddisfare i creditori. Il curatore, dopo aver informato il Mezzanotte che il procedimento era stato iniziato dall'INAM e dall'INAIL per il mancato pagamento di 300.000 lire, gli propose di firmare un concordato. Il costruttore accettò avendo avuto assicurazioni che si trattava di un atto formale e che il Rori avrebbe provveduto a tutto.

Non lo preoccupò quindi un ordine di comparizione dinanzi al giudice pervenutogli nel novembre successivo e si affrettò anzi a consegnarlo al legale del socio, avvocato Neocle Mazzocchi, perchè se ne occupasse.

Il 30 maggio del 1957 Giuseppe Mezzanotte fu arrestato per bancarotta e incarcerato per sei mesi. Tornato in libertà, si recò dal giudice incaricato di seguire il fallimento e gli espose le sue ragioni concludendo: «Mi hanno imbrogliato tutti». Cercò quindi di riprendere la sua attività con l'aiuto del Rori che, a suo avviso, aveva l'obbligo di soccorrerlo. Ma dal socio ebbe soltanto 10.000 lire in regalo.

L'ultima speranza del Mezzanotte era la costruzione di alcuni villini a Tor Sapienza cui voleva accingersi proprio in questi giorni. Perciò, l'altro giorno, ha chiesto per l'ennesima volta un finanziamento al Rori ottenendo solo un nuovo rifiuto.

La pistola con cui è stato compiuto il delitto fu acquistata dal costruttore nel 1943, da un milite della «Contraerea», per 500 lire e mai denunciata alla polizia.

Il corpo della vittima è rinchiuso in una cella frigorifera dell'obitorio in attesa dell'autopsia, che dovrebbe essere effettuata domani. La istruttoria per omicidio sarà particolarmente laboriosa giacchè i moventi vanno ricercati anche nelle complesse vicende del fallimento finanziario e nelle relative responsabilità.

Razzo fumogeno rinvenuto su un filobus

Il fattorino dell'ATAC Fernando Balestrino, in servizio su un filobus della linea 64, durante la sosta in piazza del Cinquecento, ha rinvenuto sulla piattaforma posteriore della vettura una borsa di tela cerata contenente un ordigno esplosivo di natura imprecisata, di forma cilindrica di 20 centimetri di lunghezza e di 4 centimetri di diametro.

Il Balestrino, allarmato, ha avvertito l'azienda che a sua volta ha chiamato la Direzione di Artiglieria. I tecnici, prontamente inviati, hanno accertato che l'ordigno era soltanto un innocuo candelotto fumogeno. Si ignora, tuttavia, la provenienza del candelotto.

UN CONVEGNO SUI PROBLEMI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Per iniziativa del Comitato di Coordinamento degli statali comunisti e della Federazione romana del Partito, martedì 22 alle ore 17 si terrà un convegno sui problemi della pubblica amministrazione.

Interverranno i compagni

Umberto Terracini e Ugo Vetere

segretario nazionale della Federazione Statali e candidato alla Camera dei Deputati.

Scopo del convegno l'esame delle iniziative dei comunisti per riportare l'amministrazione statale al servizio effettivo della Nazione e non di una parte politica e delle clientele a questa collegate.

Trova la moglie annegata nel bagno

Il signor Pietro Faustini, impiegato presso la Banca commerciale italiana, ha trovato ieri alle 16, rincasando, la moglie annegata nella vasca da bagno Teresa Bordoni di 55 anni era rimasta sola nell'appartamento di via Corsaglia 12, interno 3.

Secondo le prime indagini la donna è stata colta da un malore mentre si lavava. Sul luogo si è recato il sostituto procuratore della Repubblica Guasco.

Nozze Pieri-Marconi

Oggi alle ore 12, in Campidoglio, l'on. Aldo Natoli unirà in matrimonio il nostro caro compagno di lavoro Silvestro Pieri e la compagna Rosa Marconi. Alla coppia felice giungano i vivissimi auguri della redazione dell'Unità e dei dipendenti della GATE.

• • •

I compagni Franco Gambini e Rossana Faraone si uniscono in matrimonio questa mattina in Campidoglio alle ore 9. La cerimonia sarà celebrata dal compagno Soldini. Auguri della cellula Stefer, della sezione Porta Maggiore e degli «Amici dell'Unità.

• • •

I compagni Domenico Durastante ed Elisabetta Durante si sposano oggi. Auguri dei compagni della sezione Aurelia e Valle Aurelia e dell'Unità.

• • •

Si uniscono oggi in matrimonio nella chiesa di S. Gregorio Gino Carolini e Antonietta De Rossi. Agli sposi gli auguri della sezione S. Saba e nostri.

• • •

La figlia del compagno Spartaco Fabbri del comitato direttivo della sezione P. Maggiore, Franca si unisce in matrimonio con Luciano Franciosi questa mattina alle ore 11,30 nella chiesa di S. Elena. Ai giovani sposi gli auguri della sezione e dell'Unità.

Nozze d'argento

Il carissimo compagno di lavoro Gustavo Mazzetti con la gentile consorte Concetta Carboni festeggiano oggi le loro Nozze d'Argento. Agli ancor giovani sposi auguri vivissimi del personale della GATE e del nostro giornale.

Culla

A completare la gioia familiare del compagno on. le Pietro Amendola, è giunta ieri notizia della nascita del primo maschietto della famiglia al quale è stato dato, in omaggio alla memoria del nonno paterno, il nome di Giovanni. E' questo il quartogenito della famiglia che viene a rendere felice, insieme ai genitori, le tre sorelline.

Per la lieta occasione sono pervenuti ai compagni Pietro Amendola e Lora Monticini, numerosi telegrammi di felicitazioni. Ci è veramente gradito unire ad essi gli auguri del nostro giornale.

Lutti

Si è spento ieri a Tivoli, Amilcare Pozzilli. Ai figli Aldo ed Ernesto della ditta ITACA le condoglianze dell'Unità. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dalla chiesa di S. Andrea.

• • •

E' morta ieri la signora Giovanna Mazzocchi vedova Zeppi. Ai familiari, e in particolare alla figlia Giulia, le nostre condoglianze.

• • •

Si è spenta ieri la signora Maria Nucci in Buzzi. Al marito e ai figli le nostre condoglianze.

Una donna si getta sotto la "circolare,,

E' rimasta illesa - Aveva già tentato il suicidio poco prima - Una lettera alla Mobile

Un'anziana signora si è gettata ieri sera dinanzi alle ruote di una vettura della «circolare interna» a piazza Fiume. La brusca frenata del conducente ha potuto evitare l'investimento sì che la donna è rimasta illesa. Pochi minuti prima, ella aveva già tentato di gettarsi sotto un filobus in via XX Settembre, ma era stata trattenuta a tempo da un vigile urbano. Nella borsetta è stata trovata una misteriosa lettera indirizzata al capo della Squadra mobile.

Giulia Rita Banone ha 55 anni ed è alloggiata presso la famiglia Vespa in via Po 53. Alle 19,30 di ieri ha compiuto il primo tentativo di suicidio. Il vigile che l'ha afferrata a tempo ha creduto che la donna stesse per essere travolta per disgrazia e l'ha lasciata andare. Dieci minuti più tardi la Banone ha ritentato il drammatico gesto vicino alla fermata tramviaria di piazza Fiume.

E' stata trasportata al Policlinico e giudicata guaribile in 2 giorni per le contusioni riportate nella caduta. La lettera al capo della Mobile diceva: «Andate alla stazione Termini e ritirate la mia valigia. Ci troverete documenti interessanti. Sono malata da molti anni, ma non sono pazza».

La valigia, grigia con bordature verdi di finta pelle, conteneva fra gli indumenti un pacco sigillato con ceralacca. Il contenuto dei numerosi fogli, riempiti con scrittura larga e regolare, non è stato rivelato. Probabilmente la donna, che riteneva di morire, narra le sue vicissitudini accusando anche qualcuno che ella ritiene responsabile. Comunque sono in corso indagini.

E' nato un cammello al Giardino zoologico

Fra le numerose nascite che annualmente si verificano al nostro Giardino zoologico e che vanno ad arricchire le numerose varietà di animali che destano l'interessamento e la curiosità dei visitatori italiani e stranieri, meritano particolare attenzione quelle di un cammello e di un lama.

I due neonati, che per ovvie ragioni di carattere climatico sono stati tenuti rinchiusi, avendo superato ormai le difficoltà dei primi giorni di vita, da domani verranno esposti al pubblico.

LA MADRE — Assunta Altobelli all'ospedale

Trascinato e ucciso da un mulo imbizzarrito

Era rimasto impigliato con un piede in una staffa — E' morto all'ospedale di Bracciano

Di una terribile sciagura è rimasto vittima un anziano operaio, addetto al trasporto del legname per conto della ditta Santovetti: rimasto impigliato con un piede al basto di un mulo imbizzarrito, è stato trascinato per un centinaio di metri dall'animale, rimanendo ucciso.

L'operaio Sante Fioravante di 53 anni passava con il suo mulo per una carrareccia in località Doganella, nei pressi di Bracciano, per portare il legname tagliato di fresco, fino alla strada nazionale, dove era caricato su alcuni automezzi. Ieri mattina, poco dopo le otto, il manovale stava compiendo il suo quotidiano lavoro, quando ad un tratto il mulo, al quale egli si trovava in groppa, si è imbizzarrito.

Il Fioravante è stato gettato a terra, rimanendo però con un piede impigliato ad una staffa: il mulo ha continuato a correre per la strada sassosa, mentre il manovale tentava disperatamente di districare il piede dalla trappola.

Il corpo martoriato dell'operaio è stato rinvenuto, verso le 9,30, ancora attaccato al basto del mulo.

NEGATE IL VOTO ALLA D. C.
DATE IL VOTO AL P. C. I.

Manifestazioni e comizi di oggi

Centocelle, ore 17: sen. Enrico Molè e on. Claudio Cianca.
Porto Fluviale, ore 10.30: on Aldo Natoli.
Quarticciolo, ore 10: on. Marisa Cinciari Rodano.
Tiburtino, ore 10.30 avv. Luigi Gigliotti e Aldo Giunti.
Villa Certosa, ore 10, dottor Edoardo Perna.
Monte Sacro, ore 18: prof. Angelo Macchia e Ugo Vetere.
Aurelia, ore 16: sen. Ambrogio Donini.
Primavalle, ore 17.30: Maria Michetti e Elmo Alosio.
Pietralata, ore 18.30: on Claudio Cianca.
Cavalleggeri, ore 11: on. Giulio Turchi.
Donna Olimpia, ore 11: Fernando Di Giulio.
La Rustica, ore 10.30: Enzo Paniccio.
Casal Morena, ore 16: Mario Cambi.
Tor de' Schiavi, ore 10.30: Ferruccio Bensasson.
Forte Aurelia, ore 17: Remo Marletta.
Borgata Romanina, ore 15: Piero Della Seta.
Acilia, ore 10: Virgilio Bologna.
Trionfale, ore 10.30: Enzo Lapiccirella.
Tufello, ore 16: Maurizio Bacchelli.
Casilina, ore 16.30: Francesco Colonna.
Fiumicino, ore 17.30: Giovanni Berlinguer.
Cassia, ore 11: Venturo Valentini.
San Saba, ore 10: Fausto Tarsitano.
Casal Bertone, ore 10: Renato Borelli.
Ostia Lido (Stella Rossa), ore 15: Giovanni Berlinguer.
Ponte Mammolo, ore 10: Umberto Cerroni.
Salario (Via Etiopia), ore 10.30: Aldo Tozzetti.
Capannelle, ore 11: prof. Roberto Battaglia.
Trullo, ore 18: Renato Borelli.
Monte Mario (P. Nostra Signora di Guadalupe), ore 10.30: Marisa Musu.
Ponte Milvio (Labaro), ore 15.30: Aldo Tozzetti.
Vitinia, ore 10.30: Lorenzo Foco.
Appio Nuovo (Lanuvio), ore 10.30: Luciano Ventura.
Ponte Milvio (Prima Porta), ore 17: Nino Franchellucci.
Portuense (Villini), ore 18.30: Virgilio Bologna.
Ostia Antica, ore 10.30: prof. Enzo Modica.
San Basilio, ore 10.30: dott. Marcello Marroni.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Finsero di acquistare preziosi e li portarono al Monte di Pietà

Giuseppe Caruso, Antonino Tripi e Varsavia Bambaci non sono comparsi (solo il primo in stato di detenzione) dinanzi ai giudici della IX sezione penale del tribunale (pres. Oliva, P.M. Ciampani) per rispondere di una grossa truffa ai danni del commerciante all'ingrosso di preziosi (perle e coralli) Vincenzo D'Elia. La donna è implicata solo per la ricettazione del bottino.

Caruso e Tripi ebbero dal D'Elia merce per oltre cinque milioni con l'impegno di acquistarla. Portarono, invece, i preziosi al Monte di Pietà e passarono le polizze alla Bambacini. Il Caruso, inoltre, avendo rapporti di commercio con il D'Elia, riuscì ad appropriarsi di altri 5 milioni in preziosi, affidati alla sua custodia. E' chiamato, quindi, a rispondere anche di peculato.

Ieri si è proceduto all'interrogatorio degli imputati. Il processo è stato rinviato al 3 maggio.

• • •

«TRIANGOLO» CONIUGALE A PORTE CHIUSE — Ieri si è avuta una nuova udienza del processo in tribunale «a porte chiuse» che riguarda un capitano di P.S. (Giuseppe D.) imputato di lesioni nei confronti della moglie (G.d.N.), a sua volta imputata di adulterio commesso con il tenente di P.S. Armando P.

Alle lesioni il capitano giunse quando apprese i particolari dell'infedeltà della moglie. Il processo è stato rinviato al 10 giugno per la discussione e la sentenza.

Manifestazioni della FGCI

Oggi avranno luogo le feste della gioventù elettrice a Campitelli con l'intervento di Marisa Rodano, a Cavalleggeri con l'intervento di Maddalena Accorinti e a Pietralata e Aurelia.

Una carovana composta dai compagni del comitato federale e da attivisti, si recherà in provincia nei comuni di Albano, Ariccia, Genzano, Frascati e Marino.

Il convegno sul Piano Regolatore

Come annunciato, martedì avrà luogo il convegno promosso da «Paese-Sera» su problemi del Piano Regolatore di Roma.

Saranno relatori: l'architetto professor Luigi Piccinato, il consigliere comunale Leone Cattani e il consigliere comunale Aldo Natoli. Presiederà il consigliere comunale prof. Gaetano Borruso. Il convegno si terrà alle ore 18 nel salone dell'Associazione Artistica Internazionale, in via Margutta 54.

DERUBATA PIA MORETTI — La domestica Giuseppina Tedesco di 25 anni è stata arrestata perchè responsabile del furto, perpetrato in più riprese, di 300 mila lire in contanti, ai danni della signora Pia Moretti, la nota teleradiocronista.

Signora,
chieda proprio Gradina.
Gradina è veramente
tutta vegetale,
perciò è così buona e nutriente!
88 XOR 06 134

SUPERABITO
I migliori abiti, giacche, pantaloni
SARTORIA di CLASSE - TESSUTI NOVITA'
FACIS CONFEZIONI PER UOMO IN 120 TAGLIE
SUPERABITO Via Po, 30-F angolo VIA SIMETO
PRATICI ELEGANTI BELLI ECONOMICI

CONSAR
VIA APPIA NUOVA, 42 — VIA OSTIENSE, 27
VIA NOMENTANA, 491
PRIMI ARRIVI PRIMAVERILI
DRAPPERIE E CONFEZIONI DELLE MIGLIORI MARCHE
VESTITI . . . . . da L. 9.900
GIACCHE . . . . . » » 7.900
PANTALONI . . . . . » » 2.500
SARTORIA DI PRIMORDINE

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 20** (110-255) Onomastico: Adalgisa. Il sole sorge alle ore 5.32 e tramonta alle 19.14.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 56, femmine 38. Nati morti: 8. Morti: maschi 23, femmine 15; dei quali 3 minori di sette anni. Matrimoni trascritti: 79.

— **Meteorologico.** Le temperature di ieri: minima 6,2 - massima 15.8.

VI SEGNALIAMO

— **Teatri:** « Tempo di ridere » all'Arlecchino; « Giorni felici » al Nuovo Chalet; « Un ispettore in casa Birling » al Pirandello; « Zona grigia » al Valle.

— **Cinema:** « I giovani leoni » all'Adriano, Barberini, New York; « Le girls » al Corso, Metro Drive-In; « Il ponte sul fiume Kwai » al Fiamma; « L'arpa birmana » al Plaza; « Il giro del mondo in 80 giorni » al Quattro Fontane; « Sayonara » al Rivoli; « Il marito » al Salone Margherita; « Off Limits (Proibito ai militari) » all'Ariel, Bristol, Preneste; « L'uomo di paglia » all'Ausonia, Golden, Quirinale; « Sorrisi di una notte d'estate » al Belsito, Cola di Rienzo; « Il gioco del pigiama » al Bologna; « Tamango » al Delle Vittorie, Induno; « Guerra e pace » al Ventuno Aprile, Garbatella, Platino; « Sfida all'O.K. Corral » all'Aurelio; « Il re ed io » al Chiesa Nuova; « Quel treno per Yuma » al Columbus, Sala S. Spirito; « Il corsaro dell'isola verde » all'Edelweiss; « Le avventure del capitano Hornoblower » al Farnesina; « Padri e figli » al Giovane Trastevere; « Il conte Max » al Guadalupe, Pax; « Il giustiziere del re » all'Ostiense; « Amore e chiacchiere » all'Ottaviano; « Luci della città » all'Ulpiano.

FARMACIE DI TURNO

— **III TURNO - Flaminio:** via **Fracassini 26. Prati-Trionfale:** via **Attilio Regolo 89,** via **Germanico 89,** via **Candia 30,** via **Crescenzio 57,** via **Gioacchino Belli 108,** via **della Giuliana 24. Monte Mario:** viale **Medaglie d'Oro 26. Borgo-Aurelio:** via **Gregorio VIII 32. Trevi-Campo Marzio-Colonna:** corso **Umberto 145,** piazza **S. Silvestro 76,** corso **Umberto 263,** piazza **di Spagna 64. Esquilino:** via **dei Portoghesi 6. Regola-Campitelli-Colonna:** corso **Vitt. Emanuele 170,** corso **Vitt. Emanuele 343,** largo **Arenula 36,** Isola **Tiberina 40. Trastevere:** piazza **S. Maria in Trastevere 7,** viale **del Re 88. Monti:** via **Agostino De Pretis 76,** via **Nazionale 160. Esquilino:** via **Carlo Alberto 32,** via **Eman. Filiberto 126,** via **Principe Eugenio 54,** via **Principe Amedeo 109.** via **Merulana 208. Ballustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via **XX Settembre 25,** via **Goito 13,** via **Sistina 29,** via **Piemonte 93,** piazza **Cinquecento 81/82. Salario-Nomentano:** viale **Reg Margherita 63,** corso **Italia 100,** piazza **Lecce 13,** corso **Trieste 8,** via **G. Ponzi 13,** via **di Villa S. Filippo 40,** c.so **Trieste 78,** viale **XXI Aprile 40,** piazza **Crati 27,** via **Magliano Sabino 25,** viale **Libia 114. Celio:** via **Celimontana 9. Testaccio-Ostiense:** via **Ostiense 53,** viale **Africa 78,** via **L. Ghiberti 31. Tiburtino:** via **dei Volsci 99. Tuscolano-Appio Latino:** via **Orvieto 39,** via **Appia Nuova 213,** via **Corfinio 1,** piazza **Cesare Cantù 5,** via **Epiro 7,** via **Lidia 37. Milvio:** viale **Angelico 79,** via **Settembrini 33. Monte Sacro:** corso **Sempione 23,** viale **Adriatico 107,** piazzale **Ionio 51. Monte Verde Vecchio:** via **G. Carini 44. Prenestino-Labicano:** via **L'Aquila 37,** via **Casilina 306. Torpignattara:** via **Casilina 518. Monte Verde Nuovo:** via **Circonvallazione Gianicolense 186. Garbatella:** via **A. Mac. Strozzi 7-9,** via **Grotta Perfetta 19. Quadraro-Cinecittà:** via **dei Fulvi 13. Ponte Milvio Tordiquinto:** Ponte **Milvio 15.**

TURNO DELLE OFFICINE

— **VI TURNO** - Albini Carlo, via S. Giacomo 23, tel. 65.169 (ORA-E-PR); Pacioni Giuseppe, via Montopoli 11 (Salario Savoia), tel. 819.772 (ORA-PR); Fianozzi Guglielmo, via G. Mingazzini 10, tel. 496.786 (ORA-PR); Rossi Giuseppe, via Ludovico Muratori 20, tel. 754.415 (ORA-E-PR); Pantecorvo Attilio, via Crescenzio 60, tel. 355 747 (ORA); Garbarino Giovanni, via Vetulonia 16, tel. 767.132 (Elettrauto); Marcellini Adele, via Goffredo Mameli 32, tel. 580.741 (Elettrauto); Arriga Gino, via Casilina 1384 (Torrenova) (Moto); Salberg Alfredo, via Nomentana 14, telefono 849.511, Elettrauto; Autorimessa San Cristoforo, via Piccarda Donati 6, tel. 250.735 (ORA-E-PR).

Abbreviazioni: O.R.A. off. rip. auto - E elettrauto - PR pezzi di ricambio.

L'AUTOEMOTECA A PIAZZA VERBANO

— **L'Automoteca del Centro** nazionale trasfusione sangue della CRI, sosterà oggi a Piazza Verbano possono donare il sangue tutte le persone dai 21 ai 60 anni di età che risulteranno idonee alla visita medica. « **Dona un po' del tuo sangue per salvare una vita umana!** ».

CONVOCAZIONI

Partito

Domani alle ore 19 precise tutte le sezioni debbono inviare in Federazione il responsabile di massa o un compagno della segreteria. Ordine del giorno: « Campagna elettorale verso i ceti medi economici e preparazione del convegno cittadino del 4 maggio ».

I candidati e i propagandisti sono pregati di passare al più presto presso la commissione propaganda della Federazione per concordare il calendario dei comizi e delle manifestazioni

Alle ore 18.30 di domani, alla sezione Monti (via Frangipane 41), riunione di tutti i responsabili della propaganda e dei responsabili degli Amici dell'Unità delle sezioni Ordine del giorno: « Campagna elettorale e diffusione dell'Unità ».

Domani alle ore 19 i segretari di sezione sono convocati in Federazione. Ordine del giorno: « Sviluppi della campagna elettorale » E' assolutamente necessario che tutte le sezioni siano presenti

Domani alle ore 16 in Federazione sono convocate tutte le responsabili femminili

FGCI

Domani alle ore 9 è convocato presso la sezione comunista di Campitelli (via dei Giubbonari) l'attivo provinciale degli studenti medi comunisti per discutere sull'attività degli studenti comunisti per la campagna elettorale ».

Alle ore 19 di domani, presso la Federazione, sono convocati i compagni incaricati di seguire il lavoro dei circoli durante la campagna elettorale nei vari quartieri ed i segretari dei circoli di Nomentano, Primavalle, Ponte Milvio, Trionfale, Monteverde Nuovo, Testaccio, San Lorenzo, Garbatella, S Paolo, Quarticciolo, Tormarancia, Acilia.

Alle 19 di domani, presso la sezione del PCI di Marranella, sono convocati i segretari dei circoli di Alessandrina, Quadraro, Torpignattara, Marranella, Casalbertone, Villa Gordiani, Centocelle, Appio, S Giovanni, Prenestino, Cinecittà e Tiburtina

ANPI

Il Comitato direttivo provinciale e i dirigenti di tutte le sezioni di Roma e Provincia sono convocati nella sede di via Zanardelli 2 domani, alle ore 19, per discutere sulla celebrazione del 25 aprile e le elezioni politiche

La sottoscrizione elettorale

Prosegue con grande entusiasmo, da parte dei compagni e simpatizzanti la sottoscrizione elettorale. Fra gli ultimi versamenti, quello effettuato dal senatore Enrico Molè per 200.000 lire.

Ecco gli altri: sezione *Appio* L. 80.000; *Campo Marzio* 400.000; *Monte Sacro* 60 000; *Alessandrino* 10 000; *Nettuno* 8 000; *Testaccio* 40 000; *S. Paolo* 20 000; *Quarticciolo* 8 000; *Macao* 60 000; *Civitavecchia 14 maggio* 70 000. *Campitelli* 40 000; *Salario 50.000; Acqua Acetosa* 6 000; *Monteverde Vecchio* 20 000; *Italia* 50 000; *Trionfale* 50 000; *cellula CGIL* altre 100 000.

OPERAI e IMPIEGATI

TV LAVATRICI DISCHI SCALDABAGNI

DI TUTTA ROMA Rivolgetevi direttamente e personalmente a noi

FRIGORIFERI RADIO MOBILI CUCINE GAS

RATEAZIONI COMODISSIME

CONCESSIONARIO CGE

ELETTROLA VIA BARBERINI 52-58 P.zza BOLOGNA 53-54

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

LE PRIME

TEATRO

Io sono la figlia del re

Alle Muse, ieri sera, una novità di Fabrizio Sarazani, le cui commedie sembrano quest'anno campeggiare nell'ambito dei piccoli teatri romani. *Io sono la figlia del re* è la storiella di una modesta famiglia impiegatizia, tratta per pochi giorni sulle nuvole della fama e lasciata poi ricadere a terra, nella malinconica ma pulita esistenza quotidiana. Quasi una favoletta, dunque, intessuta su motivi stravecchi e fornita di una scontatissima morale. L'autore ce l'ha narrata, tuttavia, con tanto disarmante bonarietà da accattivarsi l'indulgenza dello spettatore esigente e la pronta adesione del pubblico ben disposto

L'edizione presentataci dalla Compagnia Dominici-Silletti, con la regia dello stesso Sarazani, era di un simpatico tono casalingo. Accanto a Franca Dominici e a Mario Silletti, che ci hanno offerto riuscite caratterizzazioni, divertenti e patetiche, sono da ricordare Nando Bruno, un comico romano di provato valore; il giovane Glauco Onorato, prestante e disinvolto; il distinto Valerio Degli Abbati; la gradevole Nadia Bianchi; Giulio Platone, nonchè il Rocchetti e il Severoni. Sala gremita, clima cordiale, vivissimo successo, numerose chiamate che hanno accomunato nell'applauso gli interpreti e il commediografo Si replica da oggi.

ag. sa.

CINEMA

Amore a prima vista

La serie dei film turistici continua tranquilla: questo è una sorta di Souvenir d'Italie all'incontrario: due ragazze italiane che viaggiano in Spagna (la figlia di un armatore e una sua compagna povera), si impegolano in due complesse avventure sentimentali. Il guaio (sentite la bella novità!) è che le due hanno scambiato le parti: la ricca si fa corteggiare da un camionista che la crede povera e la povera si innamora di un principe che la crede ricca. Insomma, siamo in un mare di banalità: e la coppia di registi (Franco Rossi-Alfolso Balcazar) non si è di altro preoccupata se non di obbedire ai dettami delle guide turistiche.

Interpreti: Walter Chiari, Isabelle Corey, Yvonne Monlaur.

t. c.

La « Bohème » oggi all'Opera

Oggi, fuori abbonamento, replica alle 17 della « Bohème » di Puccini, diretta dal maestro Alberto Paoletti e interpretata da Elena Rizzieri, Ornella Jachetti, Mario Filippeschi, Walter Monachesi, Alfredo Colella e Andrea Mineo. Maestro del coro Giuseppe Conca. (Rappr. n. 55). Domani e martedì, riposo. Mercoledì 23 replica di « Madama Butterfly » Sono alle prove i « Quattro rusteghi » di Ermanno Wolf-Ferrari.

Concorso per primo flauto a Santa Cecilia

Le domande per l'ammissione al concorso per altro primo flauto nell'orchestra stabile dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia si ricevono fino a tutto il 26 corrente. Per chiarimenti e informazioni rivolgersi alla segreteria della Accademia, via Vittoria n. 6.

Concerto Klecki all'Argentina

Oggi, domenica 20, alle 17.30, al Teatro Argentina, Paul Klecki dirigerà il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (abb. tagl 39) dedicato a musiche di Beethoven di cui saranno eseguite la Prima e la Nona Sinfonia. Maestro stabile del coro: Benaventura Somma. Solisti di canto: Bruna Rizzoli, Myriam Pirazzini, Amedeo Berdini e Aurelian Neagu. Biglietti al botteghino dalle 10 in poi

TEATRI

ARGENTINA: Oggi, alle 17.30, concerto di S. Cecilia (abbon. tagl. 39) con Paul Klecki che dirigerà la I e la IX Sinfonia di Beethoven.

ARLECCHINO: C.ia « T 58 » con Bonaiuta, Bonos, Dandolo, Hintermann, Moriconi, Pisu, Soffo Alle 17 e 21.15: « Tempo di tiddete ». Penultima settimana a prezzi ridotti

ARTI: C.ia Volonghi, Buazzelli, Lionello, Sassoli Alle 17: « Il Lucchino » 3 atti di G Feydeau

DELLE MUSE: C.ia Franca Dominici, Mario Siletti Alle 17.30: « Io sono la figlia del re » di Fabrizio Sarazani

ELENA BETTINI (via Ginori 2, tel 599661): C.ia D'Origlia-Palmi Alle 18: « Donne romane » (Elena Bettini) 3 atti e 14 quadri di E. Simone. Commenti musicali

ELISEO: C.ia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli Alle 17: « La fiaccola sotto il moggio » di G D'Annunzio.

GOLDONI: C.ia Crast, Brandimarte, Gleria, Vannucci, Tranquilli. Alle 21: « La regina morta » di H. Montherlant.

IL MILLIMETRO: C.ia teatrale italiana. Alle 17.30: « Una rosa per Cecco », di A M Gazzini Regia di Colucci

LA TENDA (borgata Fogaccia): Piccola compagnia del teatro vocazionale. Prossima inaugurazione.

NUOVO CHALET: C.ia Franco Castellani, L. Veronese. Alle 17.30: « Giorni felici » di Pouget

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (v. Pastrengo, 1): Alle 17: « Stellina » fiaba musicale. Segue il mimo dei bimbi. Prenotazioni 818607

PALAZZO SISTINA: C.ia Chelo La Rue nella rivista messicana. Alle 16.30 e 21.15: « Ecco il Messico » (ultime due repliche)

PIRANDELLO: C.ia di prosa diretta da Picasso con Bianchi-Caldani - Bottini- Perbellini-Solieri - Ressel. Alle 17.30 : « Un ispettore in casa Birling » di Priestley.

QUIRINO: Alle 17.30: « Misura per misura ». Alle 21.30 il Teatro Club « Ionesco presenta Ionesco » (Lo spettacolo è riservato ai soci).

RIDOTTO ELISEO: Alle 17 ultima replica di: « Marcellino pane e vino ».

ROSSINI: C.ia C. Durante. Alle 16,15 e 19,15: « Civicusse romano summe » 3 atti di Rocchi e Spaducci.

SAN CESARIO (v. Appia Antica): Imminente rappresentaz. straordinaria della leggenda sacra: « ... egli Egli venne dal buio » di Gaetani.

SATIRI: C.ia M.L. Celli, C. Tamberlani con Maieroni, Bertacchi, Sonni, Quattrini. Alle 17.30: « Storia di un uomo molto stanco » di Sarazani.

VALLE: C.ia del teatro stabile della regione pugliese. Alle 17.30 ultima replica di: « Zona grigia » di Calendoli.

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Come te movi, te fulmino! con R. Rascel e rivista Cecè Doria

Altieri: Vento di terre lontane, con J. Leigh e rivista

Ambra-Jovinelli: Come te movi, te fulmino! con R Rascel e riv

Espero: Il trapezio della vita, con R Hudson e rivista

Oriente: Sette canzoni per sette sorelle, con C. Villa e rivista.

Principe: Porto Africa, con Pier Angeli e rivista

Sultano: Fuoco nella stiva, con R Hayworth e rivista

Volturno: Come te movi, te fulmino! con R Rascel e rivista

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Giovani leoni, con M. Brando

America: Sierra, con T. Curtis

Archimede: Giovani mariti, con A Cifariello

Arcobaleno: Always a Bride (ed orig. integr.) alle 18-20-22

Ariston: Lo scassinatore, con D Duryea

Aventino: Nathalie, con M. Carol

Barberini: I giovani leoni, con M Brando (alle 13.30 - 16.20 - 19.15-22.30)

Capitol: Lo scassinatore, con D. Duryea

Capranica: Amore a prima vista, con W Chiari

Capranichetta: La famiglia Trapp con R Leuwerik

Corso: Les Girls, con Gene Kelly

Europa: Amore a prima vista, con W Chiari (alle 14.30-16.20-18.20-20.25-22.30)

Fiamma: Il ponte sul fiume Kwai con A Guinness (alle 13.30 - 16.20-19-22.15)

Fiammetta: The Young Lions, con M. Brando (alle 15.45-18.45-22)

Galleria: Il robot e lo sputnik

Imperiale: Nathalie, con M Carol

Maestoso: Pal Joey, con R Hayworth

Metro Drive-In: Les Girls, con Gene Kelly

Metropolitan: Addio alle armi, con R Hudson (alle 15.30-18.50-22.10)

Mignon: Nathalie, con M Carol

Moderno: Sierra, con T Curtis

Moderno Saletta: La famiglia Trapp, con R Leuwerik

New York: Giovani leoni, con M Brando

Paris: Sierra, con T Curtis

Plaza: L'arpa birmana (alle 15.30-17.45-20-22.40)

Quattro Fontane: Il giro del mondo in 80 giorni, con D Niven

Quirinetta: La curva del diavolo con C. Wilde (ap. alle 15.30)

Rivoli: Sayonara, con M. Brando (alle 14.30-16.55-19.40-22.40)

Roxy: Il fronte del silenzio

Salone Margherita: Il marito, con A Sordi

Smeraldo: La famiglia Trapp, con R. Leuwerik

Splendore: Il fronte del silenzio

Supercinema: I dieci comandamenti, con Y. Brynner (alle 13.40-17.15-21.15)

Trevi: Giovani mariti, con A. Cifariello

SECONDE VISIONI

Alrone: La bella di Mosca, con F Astaire

Alce: Belle ma povere, con Marisa Allasio

Alcyone: Mariti in città, con G Moll

Ambasciatori: Guardia, ladro e cameriera, con F Cigliano

Appio: Il segno della legge, con T Moore

Ariel: Off Limits (Proibito ai militari), con J Lemmon

Arlecchino: Domenica è sempre domenica, con M. Riva

Astoria: Guardia, ladro e cameriera, con F. Cigliano

Astra: Cenerentola a Parigi, con con A Hepburn

Atlante: Passaggio di notte, con J Stewart

Atlantic: La banda degli angeli, con C Gable

Aureo: La banda degli angeli, con C Gable

Ausonia: L'uomo di paglia, con P Germi

Belsito: Sorrisi di una notte di estate, con U. Jacobsson

Bernini: Domenica è sempre domenica, con M Riva

Bologna: Il gioco del pigiama, con D Day

Brancaccio: Il segno della legge con T. Moore

Bristol: Off Limits (Proibito ai militari) con J Lemmon

Broadway: Le fatiche di Ercole, con S Kosema

Cinestar: Guardia ladro e cameriera, con F. Cigliano

Cola di Rienzo: Sorrisi di una notte d'estate, con U Jacobson

Delle Maschere: Le spie, con Curd Jurgens

Delle Terrazze: La banda degli angeli, con Y. De Carlo

Delle Vittorie: Tamango, con C Jurgens

Del Vascello: Duello nell'Atlantico, con C. Jurgens

Diana: Duello nell'Atlantico, con C. Jurgens

Eden: Il trapezio della vita, con R. Hudson

Excelsior: La bella di Mosca, con F. Astaire

Fogliano: Casinò de Paris, con V De Sica

Gardenclne: Domenica è sempre domenica, con M Riva

Giulio Cesare: Il segno della legge, con T Moore

Golden: L'uomo di paglia, con P Germi

Induno: Tamango, con C. Jurgens

Italia: Liana la figlia della foresta con M. Michael

La Fenice: Il trapezio della vita, con R. Hudson

Mondial: Domenica è sempre domenica, con M Riva

Odescalchi: Mariti in città, con G. Moll

Palestrina: La legge del fucile, con F. Mc Murray

Parioli: Il delinquente delicato, con J Lewis

Quirinale: L'uomo di paglia, con P. Germi

Reale: Il segno della legge, con T. Moore

Rex: L'uomo di paglia, con Pietro Germi

Rialto: La zia d'America va a sciare, con T. Pica

Ritz: Guardia ladro e cameriera con F. Cigliano

Savoia: Mariti in città, con G. Moll

Splendid: La ragazza del pallo, con D. Dors

Stadium: Il delinquente delicato, con J. Lewis

Tirreno: Le fatiche di Ercole, con S Koscina

Trieste: Il trapezio della vita, con R Hudson

Ventuno Aprile: Guerra e pace, con A. Hepburn (ap. alle 14)

Vittoria: Come le movi, te fulmino! con R Rascel

TERZE VISIONI

Alba: Allegri eroi

Alessandrino: Controspionaggio, **Aniene:** Cenerentola a Parigi, con A. Hepburn

Apollo: La bella di Mosca, con F. Astaire

Aquila: Non sono più guaglione, con S. Koscina

Arenula: Toto all'inferno

Arizona: Lazzarella, con A. Panaro

Augustus: Duello nell'Atlantico, con C. Jurgens

Aurelio: Sfida all'O.K. Corral, con B Lancaster

Aurora: Sombrero, con Vittorio Gassman

Avila: Sissi la giovane imperatrice, con R. Schneider

Avorio: Vacanze a Ischia, con M Bru

Bellarmino: L'arciere del re, con R Taylor

Belle Arti: L'aquila solitaria, con J Stewart

Bolto: Gerusalemme liberata, con S Koscina

Boston: Vacanze ad Ischia, con M Bru

California: Casinò de Paris, con V. De Sica

Capannelle: La spada di Robin Hood

Casaletti: Ivan, il figlio del diavolo bianco

Cassio: Notre Dame de Paris

Castello: La zia d'America va a sciare, con T. Pica

Centrale: Il settimo peccato, con E Parker

Chiesa Nuova: Il re ed io, con Y Brynner

Clesgna: Eterna armonia, con C Wilde

Clodio: Belle ma povere, con M Allasio

Colombo: Arriva la zia d'America, con T Pica

Colonna: Non sono più guaglione con S Koscina

Colosseo: Sangue misto, con Ava Gardner

Columbus: Quel treno per Yuma con G Ford

Corallo: La vera storia di Jess il bandito, con R Wagner

Crisogono: Incantesimo, con Kim Novak

Cristallo: Tè e simpatia, con D Kerr

Degli Scipioni: Arriva la zia d'America, con T Pica

Dei Fiorentini: Scapricciatiello

Del Piccoli: Cartoni animati a colori

Della Valle: Il coraggio di Lassie, con E Taylor

Delle Mimose: Femmine tre volte con S Koscina

Diamante: Passaggio di notte, con J Stewart

Doria: La banda degli angeli, con J. De Carlo

Due Allori: Duello nell'Atlantico con C Jurgens

Due Macelli: Le signorine della « 04 », con A Lualdi

Edelweiss: Il corsaro dell'isola verde, con B Lancaster

Esperia: Belle ma povere, con M Allasio

Euclide: L'arma della gloria, con S Granger

Farnese: La zia d'America va a sciare, con T Pica

Farnesina: Le avventure del capitano Hornblower, con G Peck

Faro: Dimentica il mio passato

Flaminio: Cenerentola a Parigi, con A Hepburn

Fontana: Classe di ferro

Garbatella: Guerra e pace, con A Hepburn

Giovane Trastevere: Padri e figli, con M Mastroianni

Guadalupe: Il conte Max, con A Sordi

Hollywood: Napoli, sole mio! con M. Arena

Impero: Spionaggio a Tokio, con J. Collins

Iris: La ragazza del Pallo, con D Dors

Jonio: Orgoglio e passione, con S Loren

Leocine: La zia d'America va a sciare, con T. Pica

Libia: Odongo

Livorno: Arrivano i dollari, con I Lupino

Manzoni: Liana la figlia della foresta, con M Michael

Marconi: Non sono più guaglione con S Koscina

Massimo: Tè e simpatia, con D Kerr

Mazzini: Casinò de Paris, con V De Sica

Medaglie d'Oro: Ivanhoe, con R Taylor

Niagara: Vacanze a Ischia, con M. Bru

Nomentano: Il prigioniero di Zenda, con S. Granger

Nuovcine: Napoli sole mio, con M. Arena

Nuovo: Casinò de Paris, con V De Sica

Odeon: L'incantevole nemica

Olympia: Le fatiche d'Ercole, con S. Koscina

Orione: Sciaduppe a mare, con J Chandler

Ostiense: Il giullare del re, con D. Kaye

Ottaviano: Amore e chiacchiere, con G. Cervi (alle 10,30: Largo passo lo)

Ottavilla: Canzone del cuore

Palazzo: Napoli sole mio, con M Arena

Pax: Il conte Max, con A. Sordi

Planetario: L'ultima caccia, con R Taylor

Platino: Guerra e pace, con Audrey Hepburn

Preneste: Off Limits (Proibito ai militari) con J Lemmon

Prima Porta: Trapezio, con Gina Lollobrigida

Puccini: Il delinquente delicato, con J. Lewis

Quiriti: I tre moschettieri, con L. Turner

Radio: Sentieri selvaggi, con John Wayne

Regilla: I pilastri del cielo, con J Chandler

Rex: I calunniatori e Sangue a Ca' Foscari

Riposo: Incantesimo, con Kim Novak

Roma: Il conquistatore, con John Wayne

Rubino: Il settimo peccato, con E Parker

Sala Eritrea: Il pirata yankee, con J. Chandler

Sala Gemma: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio

Sala Plemonte: Arrivano i dollari con I. Lupino

Sala S. Spirito: Quel treno per Yuma, con G Ford

Sala Saturnino: La grande sfida con V. Mayo

Sala Sessoriana: La principessa Sissi, con R Schneider

Sala Trasportina: Sette canzoni per sette sorelle, con C. Villa

Sala Umberto: Un solo grande amore, con K Novak

Sala Vignoli: La strage del 7° Cavalleggeri, con G. Montgomery

Salerno: I tre moschettieri, con L. Turner

San Felice: Il cavaliere del mistero, con A. Ladd

Sant'Ippolito: Tammy fiore selvaggio, con L. Nielsen

Saverio: Il forte delle Amazzoni, con A Murphy

Silver Cine: I dritti, con V. Moriconi

Tevere: Il cocco di mamma, con M. Arena

Tiziano: Avventura a corte

Tor Sapienza: Diritto di nascere

Trastevere: Giovanna d'Arco, con I. Bergman

Trianon: Gerusalemme liberata, con S. Koscina

Tuscolo: Fuoco nella stiva, con R. Hayworth

Ulisse: Il cocco di mamma, con M Arena

Ulpiano: Luci della città

Verbano: Belle ma povere, con M. Allasio

Virtus: Safari, con V. Mature

SPETTACOLI VARI

Grande Luna Park nei giardini del Colle Oppio aperto sino alle ore 24.

MUTUI IPOTECARI "CASTEL FIDET,, VIA TORINO 150 Tel. 465.097-463.812

La Lux film è lieta di annunciare che i films di sua esclusività :

L'uomo di paglia
Giovani mariti

sono stati prescelti dalla Giuria Internazionale per rappresentare l'Italia al prossimo *Festival* di Cannes.

OGGI A ROMA

potete vedere i films nei seguenti locali :

L'uomo di paglia AI CINEMA AUSONIA - GOLDEN QUIRINALE - REX

Giovani mariti AI CINEMA ARCHIMEDE - TREVI

Grido spontaneo

« Non tradite il vostro denaro »

RICORDATE per le **CALZATURE**

GRANI VIA SALARIA 62 VIA MERULANA 262 VIA PO 45 - VIA CAVE 50

1) Ai Clienti assidui **SCARPE** gratis

2) Per ogni paio calze pregiate in **REGALO**

★

TUTTI I MODELLI DI PRIMAVERA-ESTATE

ALTA QUALITA' - PREZZI IRRISORI - NUOVI VANTAGGI

VI ATTENDIAMO PER SBALORDIRVI

Senza false lusinghe dal **1870**

Camurri & Monaco

agli acquirenti di un taglio di abito per uomo

REGALA

un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente

Via Tomacelli, 154

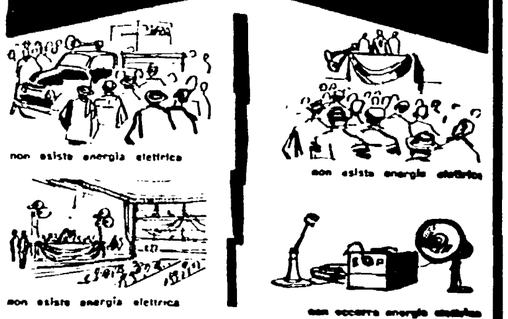
Radiovittoria

SEZIONE IMPIANTI D'AMPLIFICAZIONE

VIA RIPETTA 254-255 (Presso Piazza del Popolo)

VIA CORSICA, 13 -15 -17 (Presso Corso Trieste)

NOVITA' ASSOLUTA amplificatore a Transistors per comizi e propaganda elettorale



Caratteristiche tecniche

AMPLIFICATORE portatile: dimensioni 19 x 11, potenza 12 Watt, corredato di tromba esponenziale e relativo microfono, peso complessivo 3 Kg.

PORTATA UTILE DI DIFFUSIONE ED ASCOLTO 1000 PERSONE Non occorre energia elettrica, soltanto 9 pilette a torcia di normale uso ubicate nell'amplificatore medesimo consentono oltre 10 ore di esercizio.

COSTO DI ESERCIZIO, soltanto lire 70 orarie.

ATTENZIONE!! Può funzionare anche con la batteria della Vostra auto senza nessun consumo, e munito di attacco per la seconda tromba esponenziale

PREZZO: Soltanto L. 88.000

Pratichiamo forti sconti alla Direzione del Partito ed ai singoli candidati alle prossime Elezioni.

DIMOSTRAZIONI E PROVE presso le nostre Sedi.

SPEDIZIONI CONTRO ASSEGNO OVUNQUE

Inviamo gratuitamente dietro richiesta Cataloghi e Listini illustrativi dettagliati agli interessati.

Malafronte ARREDAMENTI

PREZZI RIBASSATI

FACILITAZIONI

Viale Regina Margherita, 89/113

Oggi alla RADIO *e* TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6.40: Previsioni del tempo per i pescatori; 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Taccuino del buongiorno; 7,45: Musica per orchestra d'archi; 8: Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.30: Vita nei campi; 9: Concerto di musica sacra; 9.30: La Messa; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 12: Musica in piazza (complesso musicale dell'Aeronautica); 12.10: Orchestra Barzizza; 12.40: L'oroscopo del giorno; 12.45: Parla il programmista; 13: Segnale orario - Giornale radio; 13.20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14.15: Fonte viva (a cura di G. Nataletti); 14.30: Musica operistica; 15: Un amico che vale un tesoro (concorso a premi fra i ragazzi); 15.50: Ritmi e canzoni; 16: F. Venturini: « Le dive all'acqua ghiacciata »; 16,15: Su ma il trio Raisner; 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del Campionato nazionale di calcio serie A; 17.30: Orchestra Gian Stellari; 18: Terzo concerto « agimus » diretto da F. Scaglia; nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi; 19.45: La giornata sportiva; 20: Canzoni italiane; 20.30: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport; 21: Varietà musicale in miniatura - Concerto jazz (A. Trovajoli e i suoi solisti); 21.45: Letture dell'Inferno (a cura di N. Sapegno); 22.15: Voci dal mondo; 22.45: Concerto del soprano Irma Bozzi Lucca e del pianista G. F. Ghedini; 21.35: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 7.50: Lavoro italiano nel mondo; 8.30: Notizie del mattino; 10.15 La domenica delle donne; 10.45: Parla il programmista; 11.45: Sala stampa sport; 13: Orchestra Angelini; 13.30: Segnale orario - Giornale radio - « Simpaticissime » (rivista di D. Verde). 14: Scatola a sorpresa; 14.05: Diario di un uomo tranquillo; 15: Il disco-bolo (attualità musicali); 15.30: Venite all'opera con noi (un programma di E. Liberati); 16: Festival (rivista); 17: Musica e sport - Melodie e ritmi; 18.30: Ballate con noi. 19.15: Pick-up; 19.30: Attalena musicale; 2° Segnale orario - Radiosera; 20.30: Varietà musicale in miniatura - Ventiquattresima ora (programma in due tempi presentato da M. Riva); 21.15: Concorso per giovani cantanti lirici (settima trasmissione); al termine: la chitarra di L. Paul; 22.30: Domenica sport (echi e commenti della giornata sportiva); 23: Carnet di ballo.

TERZO PROGRAMMA

Ore 16: Virginalisti inglesi (« Il capocuoia: W. Byrd »). 16.30: Urbanistica di ieri e di oggi (« L'urbanistica in Italia »); 17: William Walton: « Façade »; 17.40: O Cromwell nel terzo centenario della morte; 18.10: Parla il programmista; 19.05: Biblioteca. 19.20: G. F. Malipiero: « Dialoghi » (con Manuel De Falla) per due pianoforti; 20: La conservazione e il restauro delle opere d'arte e dei monumenti in Italia; 20.15: Concerto di ogni sera (musiche di Liszt e Chopin); 21: Il giornale del terzo; 21.20: « Chi dell'altrui si veste presto si spoglia »; commedia per musica in due atti di Giuseppe Palomba (musica di Domenico Cimarosa).

OGGI IN ITALIA

Ore	Onde metri		
7.30 - 8.00	31.02		
12.45 - 13.15	25.35 49.14	25.48	25.83
17.00 - 17.30	31.20	31.45	
19.00 - 19.30	233		
20.00 - 20.30	252.75	32.04	50.17
20.30 - 21.00	233 50.20	525.75 49.15	41
21.00 - 21.30	240		
22.00 - 22.30	233	50.20	50.37
23.00 - 23.30	233		

MOSCA

18.30 - 19.00	25	16	19
20.00 - 21.00	76	25	257
21.00 - 21.30	31 521	41	49
21.30 - 22.00	16 569	19 521	25 347
22.00 - 23.00	16 569 e	19 22.50	25 321 m
23.00 - 23.30	16 569	19 321	22

VARSAVIA

19.30 - 19.30	25.48	31.20	407
21.00 - 22.30	25.48	31.20	
22.00 - 22.30	25.48	31.20	
23.00 - 23.30	25.43	31.20	31.40

PRAGA

17.00 - 17.30	23.59	25.56	31.41
18.00 - 18.30	25.59	25.56	31.41
19.30 - 20.00	25.33		
22.30 - 23.00	31.30	31.41	25.36

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A — SOTTO LA SUPERVISIONE A DISTANZA DI FULVIO BERNARDINI

Lazio-"Samp,,: partita da brividi all'Olimpico

Angelo Conterno dice: "non parto sconfitto,,

CONTERNO, dei «nostri» è quello che raccoglie più favori. Della Parigi-Bruxelles «penna bianca» è solo un outsider, un outsider che non parte battuto anche se il gioco del pronostico indica gli atleti del Belgio.

MA LA TRASFERTA NON SARÀ INUTILE: INFATTI DAVID SAREBBE GIÀ GIALLOROSSO

Difficile il compito per la Roma a Vicenza

Uscito brontolando dall'Appio per il pareggio cui la «juniores» viola era stata costretta dalla FEDIT, Bernardini si è incontrato ieri pomeriggio con Canestri e Siliato per una riunione proseguita fino a tarda sera, pochi minuti prima della partenza del treno di Fulvio per Milano

Argomento all'ordine del giorno come avevamo preannunziato ieri era la campagna di rafforzamento della Lazio per il prossimo anno (sembra che si sia parlato molto di Virgili) ma a quanto ci risulta Bernardini e Canestri hanno esaminato anche i problemi tattici e di inquadratura connessi alla impegnativa partita di oggi contro la Sampdoria

Per cui si può dire che pur non trascurando la squadra alla quale è ancora legato dal contratto, Fulvio si sta già interessando praticamente ed effettivamente della sua nuova società e c'è da sperare pertanto che i frutti non tarderanno a vedersi, c'è da sperare che già nella partita odierna si avverta la «mano» di Bernardini

Come abbiamo detto infatti la partita è grandemente impegnativa basterebbe un passo falso per far piombare la Lazio in piena zona retrocessione con le conseguenze che tutti possono immaginare E d'altra parte non c'è da attendersi che i blucerchiati scendano in campo rassegnati a subire la volontà di riscossa dei bianco azzurri i blucerchiati sono interessati come e più dei rivali odierni al la posta in palio ed alla classifica

Lo stesso schieramento studiato per la partita di oggi sta a dimostrarlo Baloncieri allinearà il terzino Farina all'ala proprio con l'intento di abbracciare il più ortodosso dei «catenacci» allo scopo di ottenere almeno uno dei due punti in gioco

Come si vede allora la Lazio dovrà mettercela tutta e sebbene rientrino Lovati, Carradori, Pinardi, Burini e Vivolo non è detto che debba riuscire necessariamente nell'intento dato che le condizioni attuali della squadra bianco azzurra non sono tra le più felici e dato che la compagine non ha mai trovato la giusta impostazione

Proprio per questo come dicevamo prima potrebbe rivelarsi decisivo l'intervento a distanza di Bernardini proprio per indovinare lo schieramento adatto a far breccia nella muraglia difensiva avversaria. Uno schieramento cioè che si basi soprattutto sul gioco delle ali inteso come manovra offensiva per avvolgere e sradicare il «catenaccio» genovese quai infatti se i bianco azzurri si getteranno all'attacco in massa, cercando di sfondare centralmente (ove il rientro di Vivolo dovrebbe essere garanzia di rapidi ed esatti smistamenti sulle fasce laterali del campo).

Farebbero unicamente il gioco degli avversari e si scoprirebbero in difesa agevolando così il compito del contropiede orchestrato da Firmani Ma si tratta di una eventualità che dovrebbe considerarsi poco probabile sia per l'intervento di Fulvio, sia per il ritorno di Vivolo alla guida dell'attacco laziale e quindi da sperare effettivamente che i bianco azzurri indovinino la tattica e la giornata buona, soprattutto Muccinelli e Selmosson ai quali probabilmente spetterà anche il non facile compito di decidere il risultato

E' con questa fondata speranza allora che andremo allo stadio per vedere all'opera la Lazio già di Bernardini

* * *

Anche i giallorossi, ringiovaniti dai rientri di Morbello e Orlando alle ali, dovrebbero avere un compito difficile a Vicenza pur se si tratta di una partita scarsamente interessante ai fini della classifica Ma c'è da attendersi che i vicentini si impegneranno a fondo sotto la sollecitazione derivante dalla fama e dal nome dei più quotati rivali e quindi l'impeto e la velocità tutta provinciale dei padroni di casa potrebbero mettere in seria difficoltà la difesa giallorossa che del resto già contro il Napoli accuso parecchie battute a vuoto E non importa se rientra Losi perchè a restare fuori squadra sarà Griffith, infortunato in allenamento, e non il Corsini rivelatosi bisognoso di un riposo che si è stati costretti a rinviare forzatamente

Dunque incerta in difesa e ringiovanita (ma anche più inesperta e ingenua) all'attacco, la Roma dovrà sudare le tradizionali sette camicie per ottenere almeno il pareggio Ma comunque vadano le cose il risultato importa fino ad un certo punto quel che importa ai tifosi giallorossi è che vadano in porto le trattative per l'acquisto di David E poiché qui ieri sera si diceva che era stato raggiunto un accordo preliminare tra D'Arcangeli ed il presidente del Lanerossi, si potrà dire allora che i tifosi giallorossi considerano già da oggi, come posticipata la trasferta di Vicenza Comunque vadano le cose sul campo

ROBERTO FROSI

LAZIO (ore 15,30)

Lo Buono Carradori Selmosson
Lovati Pinardi Pozzan
Molino Fuin Vivolo
Burini
Muccinelli

Bolzoni
Ocwirk Martini Agostinelli
Firmani Bernasconi Bardelli
Tortul Vicini Sarti
Farina

SAMPDORIA

Romulea Olbia 3-0

OLBIA: D'Orlano; Conte, Tiddia; Diani, Giagnone, Rinaldi, Juliucci, D'Amore, Balzano, Suteri, Savigni.

ROMULEA: Di Santo; Indugenti, Sciamanna, Fusco, Veronici, Capelli; Ricci, Salmucci, Muzi, Bernardini, Paccarie.

ARBITRO sig Soravia di Ancona

RETI nel primo tempo al 31' e al 35' Benardini; nella ripresa al 29' Paccarié

(E. P.) Pur non giocando una delle sue più belle partite, ieri l'undici comunale è riuscito con una certa facilità ad impossessarsi dell'intera posta in palio Troppo inferiore, sotto tutti i punti di vista, si è dimostrata infatti la compagine sarda nei confronti dei romani riuscendo solo raramente ad opporre agli avversari un gioco concreto ed efficiente

Fedit-Fiorentina 1-1

FIORENTINA: Paolicchi; Magnanelli, Fiaschi; Golfarini, Gonfiantini, Carpanesi; Simoni, Pini, Greatti, Taccola, Morosi.

FEDIT: Leonardi; Scarnicci, Lazzeri; Mantovani, Onofri, Bellucci; Barbabella, Berro, Volonte, Mastrojanni, Lignini

ARBITRO: Bianchi di Tivoli

MARCATORI: Lignini al 27' del primo tempo e Simoni al 38' della ripresa.

Centauri a Barcellona

Sul circuito di Montjuich Park a Barcellona si svolgerà oggi il Gran Premio motociclistico di Spagna riservato alle classi 125 250 e 500 cmc Fra i numerosi centauri iscritti vanno sottolineati i nomi di Ubbiali su 125 Augusta e lo svizzero Taveri su Ducati nella classe inferiore, Di Mondogni e lo stesso Ubbiali nella 250 e di Surtees, vincitore del Trofeo Shell ad Imola, nella 500 cmc. L'italiano Ubbiali e l'inglese Surtees sono risultati i più veloci nelle prove Ubbiali ha fatto registrare i migliori tempi sia nelle 125 che nelle 250 effettuando un giro in 2'11'30 alla media di km. 101'700 Surtees ha invece giganteggiato nelle mezzo litro effettuando il giro in 2'05"9 alla media di km. 109,150 Nella foto UBBIALI.

GRANDE SCALPORE NEGLI AMBIENTI PUGILISTICI AMERICANI

Norris ha lasciato la direzione dell'International Boxing Club

La decisione presa in seguito agli attacchi di Cus D'Amato e al fatto che la polizia sarebbe venuta in possesso delle prove di stretti rapporti fra i suoi collaboratori ed esponenti della malavita

NEW YORK, 19 — Jimmy Norris ha lasciato la presidenza dell'IBC L'annuncio delle dimissioni di Norris ha provocato grande scalpore negli ambienti pugilistici statunitensi Norris ha giustificato la sua decisione con motivi di salute ma è opinione diffusa che egli si sia ritirato in coincidenza «dell'inizio della fine» del dominio della International Boxing Club sul pugilato professionistico americano

Secondo i bene informati Norris lascia il giovane e brillante avvocato negro che lo sostituisce, Truman Gibson, non altro che la cura della liquidazione di una delle più potenti organizzazioni dello sport professionistico nel mondo Tale liquidazione sembra ancora lontana, ma tuttavia non evitabile dato lo acutirsi, negli ultimi mesi, della pressione a cui è sottoposta

In seguito alle accuse formulate da un gruppo di personalità del mondo pugilistico capeggiato da Cus D'Amato, procuratore del campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson, la IBC deve fare fronte attualmente a due azioni giudiziarie Nella prima deve rispondere della colpevolezza, riconosciuta il 2 giugno scorso dal Dipartimento della Giustizia, di esercitare il monopolio sui titoli mondiali Centrale giudizio la IBC ha presentato appello alla Corte Suprema che si pronuncerà nei prossimi mesi Nella seconda il pericolo è più imminente ed interessa vari membri dell'organizzazione accusati di intrattenere rapporti con gli ambienti della malavita statunitense, allo scopo di controllare più agevolmente il pugilato professionistico Sembra che le prove raccolte dalla polizia su questo argomento sarebbero sufficienti per portare all'arresto di alcuni collaboratori di Norris

Questa ultima azione contro la IBC promossa da vari mesi senza alcuna pubblicità dal procuratore di New York, sembra avere fatto dei passi decisivi nelle ultime settimane Questo sarebbe il vero motivo — sostengono gli accusatori della IBC — che avrebbe addotto Norris a ridurre la propria attività soltanto nei settori dell'hockey su ghiaccio, alle corse dei cavalli e a dirigere tre importanti stadi tra cui il «Madison Square Garden»

Una recente foto del dimissionario NORRIS

Gli arbitri di oggi

La FIGC comunica i nomi degli arbitri designati per le gare di divisione nazionale di oggi:

SERIE A: Torino-Atalanta: MORICONI. Inter-Fiorentina: PIERI; Napoli-Juventus: LOBELLO; Bologna-Milan: JONNI; Alessandria-Padova: FORNARI; Lanerossi-Roma: MORI; Lazio-Sampdoria: MARCHESE; Verona-Spal: MARANGIO; Genoa-Udinese: MARCHETTI.

Roma-Parigi 14-5 nella «greco romana»

Oltre duemila persone hanno applaudito la rappresentativa romana che ieri sera al Palazzetto dello Sport ha nettamente battuto in un incontro di «libera e greco romana» la rappresentativa parigina per 14 a 5

Lotta greco romana - Pesi gallo Tonnicchia (Roma e Guillou (Parigi) incontro pari Pesi leggeri Lettere (R) batte Legendre (P) ai punti Pesi medi Macchia (R) batte Manussetti (P) in 7'12" Pesi m massimi Tosto (R) batte Manier (P) ai punti Pesi massimi Marescalchi batte Chassague (P) in 1'37"

Lotta stile libero Pesi piuma Fasciano (R) batte Balleri (P) ai punti. Pesi m leggeri Bitter (P) batte De Carolis (R) ai punti Pesi mosca Chinazzo (R) batte Tatas in 7'12". (A. F.)

Confermato Foni allenatore azzurro

FIRENZE, 19 — Nel corso della riunione del Centro Tecnico Federale è stata decisa oggi la conferma di Foni ad allenatore azzurro Il S.T.F. ha fra l'altro deciso la disputa di due incontri internazionali

Il 15 maggio a Malta giocherà una formazione «azzurra» composta di elementi al disotto dei 22 anni per i quali è prevista una partita di selezione a Bologna il 30 aprile ed una di allenamento a Roma il 7 maggio contro la squadra juniores vincitrice del torneo della FIFA.

L'8 giugno una formazione di dilettanti del nord Italia disputerà un incontro con una selezione francese della Lorena in località da stabilire

La riunione del S.T.F. è continuata per l'esame di problemi concernenti l'organizzazione del Centro Tecnico Federale.

Nella foto FONI

Primo aiuto
I bambini necessitano di cure costanti
Grattacapi, tagli, scottature e scottature possono sopraggiungere
Il miglior primo aiuto è l'UNGUENTO FOSTER
IN TUTTE LE FARMACIE

CICLISMO — OGGI SI TORNA A CORRERE SUL «PAVE'» DELL'INFERNO DEL NORD

E' tutto per i principi dello sprint il pronostico della Parigi-Bruxelles

Favoriti sono gli atleti del Belgio con Vannitsen e Van Loy in testa - Dei «nostri» Conterno anela la rivincita

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 19 — *Ancora e sempre gli atleti del Belgio I formidabili scattisti raccolgono il maggior numero di voti nel gioco del pronostico, anche alla vigilia della «Parigi-Bruxelles» e Van Looy, che degli atleti del belgio è oggi il più potente e il più agile, viene indicato come l'uomo da battere*

Van Looy è il capofila dei moderni routiers sprinters che compongono forzati e scientifici allenamenti, che chiedono aiuto ai coefficienti più progrediti della chimica e che mantengono lo spendore della forma raggiunto con lunghe, frequenti sgroppate sulle strade di Fiandra e l'arma della scatto la tengono lucida, l'affilano correndo nella scia degli «scooters»

Visto che manco Anquetil riesce a sfuggire alle perfide e inevitabili azioni dei routiers sprinters, bisognerebbe inventare qualche cosa per far esplodere definitivamente il gruppo è forse il caso di organizzare delle corse-maratona di 300 e più chilometri? Potrebbe essere una soluzione, ma si tornerebbe all'antico nel secolo della velocità, i risultati apparirebbero paradossali

I principi dello sprint si preparano, dunque, ad un altro festival Per la «Parigi-Bruxelles» e, infatti, prevista la volatona I nomi di Van Looy, Vannitsen, Van Steenbergen, Van Daele e Darrigade figurano a caratteri di scatola sui giornali di Parigi e di Bruxelles, Anche noi pensiamo che difficilmente la «Parigi-Bruxelles» si risolverà con la sconfitta dei velocisti, e le nostre preferenze sono per Vannitsen e Van Looy Non scartiamo, però, l'eventualità di un successo di De Bruyne Bobet, Forestier, Derycke e Conterno, al quale soltanto la jella ha impedito di partecipare allo sprint di Roubaix. Conterno ha, perciò, perduto la posizione di punta nel trofeo Desgrange-Colombo, la cui classifica vede ora al comando Van Looy, con un punto di vantaggio su Poblet, segue Conterno, che staccato di 7 punti. I velocisti dovranno temere anche Vlaeyen, Truye, Schepens, Barone Impanis e Janssens, atleti che si battono sempre pagliardamente, vada come vuole andare

Nella corsa che si concluderà nella festosa confusione dell'expo '58 di Bruxelles, assisteranno, forse, alla solita fuga del solito pattuglione di uomini coraggiosi e audaci, infine, ripeto, la volatona. Il tema è, ormai, conosciuto, e offre poche variazioni Ma si ha sempre fiducia nell'imprevisto dei colpi a sorpresa. E noi ancora speriamo che fra i protagonisti di una delle grandi corse di primavera fuori dei confini riesca ad affermarsi un italiano di casa nostra Defilippis? Nencini? Conterno? Moser? Coletto? Ma Defilippis e Coletto non hanno certo brillato nella «Parigi-Roubaix», Nencini par che pensi soltanto al «giro», Moser sfarfalla soltanto E non parliamo degli altri, i più modesti e quelli che sulle strade di Pave si perdono Sulla carta, soltanto Conterno ha, dunque, qualche possibilità d'affermazione Egli attraversa un eccellente periodo di Forma e, malgrado le poco liete vicende della «Parigi-Roubaix», è abbastanza su col morale E poi Conterno agisce come gli atleti del Belgio, che salgono alla ribalta quando le corse stanno per tirare le somme

Ma ecco il forte e saggio Conterno «le corse moderne sono di chi vi aspettare Privat ha fatto una brutta fine a Sanremo, e Anquetil è rimasto a terra a Roubaix Io aspetto Aspettando, ho potuto battere Baldini (che verà affrettato nel finale) a Reggio Calabria, aspettando, se non avessi avuto davanti Dedycke, avrei forse vinto anche a Wetteren».

Quindi, Conterno dice: «domani non cambierò tattica. Aspetterò ancora, perchè a parer mio la corsa si risolverà sul Pavè e sulle rampe nell'ultima parte del cammino Non parto favorito, ma non parto battuto»

ATTILIO CAMORIANO

Forfait di Poblet

PARIGI, 19 — (A.C.) I principi dello sprint, grandi favoriti della Parigi-Bruxelles, hanno subito due duri colpi il forfait di Poblet è ormai certo, e Van Steenbergen deciderà domani se partecipare o no Il campione del mondo, caduto sul «pavè» nella corsa di giovedì da Anversa ad Ougree si è malconcio una gamba Ma egli ci tiene molto a correre Assente Poblet, anche gli atleti della pattuglia della «Iguis» rinunciano Fornara si è ingaggiato in una «giostra» a Pontivy

PALERMO, 19 — La diciottesima edizione del Giro automobilistico di Sicilia di regolarità e velocità in salita è in pieno svolgimento lungo le strade dell'Isola. 61 corridori hanno lasciato Palermo a partire dalle 23.02 di ieri sera. Il primo concorrente che ha tagliato alle 14.20'9" il traguardo della prima tappa Palermo-Catania è stato Raimondo Gangitano su Lancia 2500, la prima macchina partita da Palermo. Dopo Gangitano ha tagliato il traguardo alle 14.21'46" il concorrente Siracusa, giunto con un certo ritardo sulla tabella di marcia. Sono quindi arrivati, Gigi Villoresi alle 14.22'09", Giordano alle 14.23'09", Tarufli alle 14.24'09" e Conigliaro alle 14.26'09", completando la classe oltre 1300 categoria gran turismo, in orario sulla media stabilita. Sono poi arrivati i concorrenti della classe fino a 1300. Ha aperto la serie degli arrivi Guttadauro alle 14.29'02" seguito da Fatt alle 14.30'09", Zavagli 14.32'09", Riolo 14.33'04", Torelli 14.35'09" e Federico 14.36'09", anch'essi in perfetta media oraria. Nella foto: VILLORESI alla punzonatura.

ECCEZIONALE DOMENICA SUGLI IPPODROMI

Tre prove milionarie a Roma

A San Siro il Grande Steeple Chase

Sulla pista milanese anche il Pr. d'Aprile con il confronto Ismone-Chitet

Una riunione di eccezionale interesse tecnico e spettacolare è in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle ove sono di scena tre prove milionarie

La prima di esse, il Premio Luigi Miani (metri 2200 in pista derby) è riservata ai 4 anni; Compegga la scala dei pesi con 62 chili ma è dubbio partente, mentre la scala stessa è chiusa da Wojewode con 42 chili Difficile la scelta, il terreno pesante non favorisce i pensionari della scuderia di don X (Disco Rosso e Mosconi). Guaglione ha corso male ed è troppo gravato al peso Pettorano dovrebbe avere contro il terreno La ricerca del favorito deve pertanto orientarsi verso i pesi leggeri Tortilla II e Vasco de Gama, a loro agio sul pesante, che indicheremo davanti a Sparviero. Moloch, qualora dovesse essere a nostri sarebbe però il nostro favorito

Nel Premio Castelli Romani, un discendente su 2100 metri della pista grande saranno di scena i tre anni. Conte Lucio, Ciampino e Moranzano ci sembrano i migliori e li indichiamo nell'ordine Una bella corsa potrebbe fare Alanno apparso in buona forma

Alle femmine di tre anni è riservata la terza prova milionaria del convegno, il Premio Tre Fontane, un discendente su 2000 metri della pista derby in cui le migliori dovrebbero essere Maya, molto gravata al peso Capriva e Cortina assai ben situate al peso Nuccia se non troverà lunga la distanza e La Romita potrebbero fare una buona corsa

La riunione avrà inizio alle 15 Ecco le nostre selezioni: 1a CORSA: Scanko, Donà 2a CORSA Winkel, Albatre, 3a CORSA Tonopah, Bark 4a CORSA Conte Lucio Ciampino, Moranzano, 5a CORSA Tortilla II, Vasco de Gama, Sparviero, 6a CORSA Resana, Lorichetta, Guiscarda, 7a CORSA Maya, Capriva, Cortina; 8a CORSA Yvette, Lisa, Barrea

* * *

Eccezionale si presenta anche il pomeriggio ippico a San Siro Quindici saltatori, tra i più forti d'Europa, sono infatti annunciati partenti nel Grande Steeple Chase di Milano, dotato di cinque milioni di premio, sulla distanza dei 5000 metri Particolarmente agguerrito si presenta il campo francese, nel cui confronti arduo appare il compito dei rappresentanti delle scuder e italiane Dalla Francia sono infatti venuti a Milano Miss Doaz la terza, l'Empereur e Xanthor e questi ultimi due cavalli si presentano con tutte le carte in regola per aspirare al successo

Nella stessa giornata, sempre a San Siro, di grande interesse il confronto tra Ismone e Chitet (Quest'ultimo accompagnato dall'ottimo Gall) sui 2000 metri del Premio d'Aprile Il figlio di Indigofera, che dovrebbe aver progredito dopo la corsa di rientro nella quale fu battuto da Giovlano, potrebbe anche rovesciare il pronostico che vuole favorito Chitet dopo le recenti brillanti prove del sauro della Razza del Soldo

La Cioppa vince la Enna-Sciacca

SCIACCA, 19 — Silvestro **La Cioppa, della «S. Pellegrino» ha vinto la tappa Enna-Sciacca del Giro ciclistico di Sicilia in 5 ore 37'30". Azzini conserva la maglia giallo-rossa.**

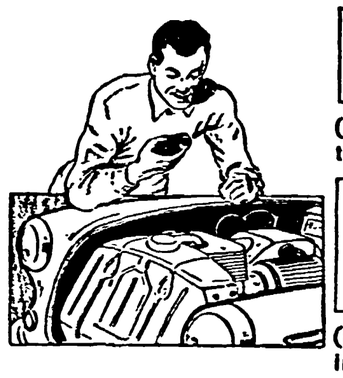
Secondo è arrivato Girardini in 5.38'15", terzo Pellegrini in 5.38'25", precedendo in volata un folto gruppo comprendente i migliori, fra i quali Benedetti, Mazzacurati, Tinazzi e lo svizzero Gimmi.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Enna-Sciacca, penultima del giro ciclistico di Sicilia: 1) La Cioppa che impiega a percorrere i km. 185 della tappa in 5 ore 37'30" alla media oraria di km. 32,050; 2) Girardini in 5.38'15"; 3) Pellegrini in 5.38'25"; 4) Benedetti; 5) Mazzacurati; 6) Patti; 7) Tinazzi; 8) Gimmi (Svizzera); 9) Azzini; quindi, in gruppo: Milesi, Fini, Menini, Almaviva, Pecoraro, De Gasperi (Svizzera), Pettinati, Torrini, Bui, Giusti, Metra, Massocco. Tutti con lo stesso tempo di Pellegrini.

Ed ecco la classifica generale: 1) Azzini (S. Pellegrino) in 22 ore 02'37"; 2) Milesi (id.) 22.03'07"; 3) Tinazzi (id.) 22.08'23"; 4) Catalano (Girardengo) 22 ore 10'06". Seguono: Metra in 22.11'41"; Girardini 22.13'43"; Pecoraro 22.15'; Pettinati in 22.15'33"; Fini 22.15'49"; Bui 22.20'17"; Almaviva 22.21'52"; Giusti 22.23'04"; Gimmi (Svizzera) 22.24'01"; Tezza 22.24'25"; Franceschini 22.24'36"; Benedetti 22.24'49"; Dall'Agata 22.25'11"; Pellegrini in 22.26'10"; Massocco 22.26'10".

«Mondiale» della Edwards nelle 110 y. dorso: 1'12"4

CARDIFF, 19 — L'inglese Margaret Edwards ha battuto oggi il record mondiale femminile di nuoto sulle 110 yarde dorso col tempo di 1'12"4.



CORSO DI ELETTRAUTO PER CORRISPONDENZA

(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA

(per abitazioni private e telefonia interna).

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio. Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.

POCHE E MINIME RATE

Scuola-Laboratorio di Radiotecnica

SEZIONE ELETTROMECCANICA - Piazzale Libia, 5-U - MILANO

NON CE NE AVVEDIAMO, MA IL NOSTRO E' UN PIANETA VERAMENTE GENEROSO

Siamo 2.700.000.000 di terrestri

La preistoria finisce entriamo nella storia

L'aumento della popolazione dal 10.000 a.C. - I progressi della scienza e l'elevamento delle condizioni di vita - Gli esperimenti nucleari e la loro incidenza sulle generazioni future

SAPETE QUANTA GENTE c'era, in questo nostro mondo, nel 10.000 avanti Cristo? Per quanto si tratti di un'epoca abbondantemente preistorica (le prime parvenze di storia datano dal 6000 a. C.; la grande civiltà egizia è del 4000 a. C.), c'è chi ha tentato di calcolarlo. E gli studiosi si sono trovati d'accordo nel reputare che centoventi secoli fa gli abitanti della Terra dovessero essere in tutto circa un milione. Centomila più, centomila meno.

I millenni trascorrono. All'alba dell'era volgare, nell'anno 1 dopo Cristo, gli abitanti del globo si aggirano tra i 200 e i 350 milioni. Cade l'Impero romano, sopravvengono gli evi bui. Falciata dalle pestilenze, dalla miseria, dalle guerre, dalla insufficiente alimentazione, dall'ignoranza, la popolazione mondiale non riesce a prendere quota. 270 milioni di abitanti nel 700 d. C., 285 milioni nel 1000. Poi, piano piano, le scoperte, i primi passi della scienza, l'acquisizione d'una nuova coscienza del valore dell'uomo, portano ad un lieve aumento. 375 milioni di persone popolano il mondo attorno al 1450, 420 milioni attorno al 1550, 493 milioni nel 1650.

Fino a questo momento, comunque, il grafico che segna l'andamento della popolazione della Terra è costituito da una linea appena appena inclinata verso l'alto, in lentissima crescita attraverso i secoli. Un balzo vero e proprio si registra solo in coincidenza con le prime sostanziali conquiste della medicina, con l'inizio della diffusione d'una cultura di massa, soprattutto con l'affermarsi di concezioni civili e politiche nuove. Nel 1750 gli abitanti del mondo sono già 800 milioni, e saltano a 1093 milioni un secolo dopo. Superato il traguardo del miliardo, l'aumento diventa vorticoso, il grafico della popolazione s'impenna. All'inizio di questo secolo gli uomini sono un miliardo e mezzo, nel '20 sono un miliardo e 700 mila, nel '30 si superano i due miliardi, nel '50 si arriva a due miliardi e 411 milioni di abitanti.

E oggi quanti siamo? L'Organizzazione mondiale della sanità, che ha sede a Ginevra, ha pubblicato recentemente un rapporto molto interessante, nel quale si calcola che vivano sulla Terra (i censimenti non sono del tutto completi) due miliardi e 700 milioni di uomini e donne. L'aumento continua ad essere dunque rapidissimo, anzi sempre più rapido. Lo stesso rapporto fornisce una previsione impressionante: «Se la mortalità continuerà a scemare nell'attuale proporzione, alla fine di questo secolo la popolazione della Terra si sarà raddoppiata».

Nel ricercare le cause di un così sensazionale «affollamento» della Terra, l'Organizzazione mondiale della sanità ha precisato che da qualche anno a questa parte i decessi per malattie infettive sono in forte regresso e che tra non molto si riuscirà a debellare quasi completamente tali morbi. Ad esempio, fino al 1948 la malaria uccideva 300 milioni di persone ogni anno. Nell'ultimo decennio, invece, i morti per malaria sono diminuiti di un terzo. Dure sconfitte hanno subito anche la peste, il vaiuolo, il tifo e il colera. Il rapporto da cui traiamo queste notizie è pessimista, viceversa, per quel che concerne il cancro e le malattie di cuore: specie nei paesi con più elevato tenore di vita media, queste due malattie aumentano continuamente.

Va rilevato, per dare un'idea più precisa della situazione, che il vertiginoso aumento della popolazione terrestre è dovuto quasi esclusivamente, in questo periodo, alla diminuzione della mortalità e al prolungamento della vita media. Le nascite, infatti, si mantengono da diversi anni all'incirca sullo stesso livello. Si tratta, naturalmente, di dati globali: vi sono paesi nei quali la natalità è maggiore e di conseguenza è maggiore lo aumento della popolazione. Sussistono tuttora, poi, notevolissime differenze nella densità della popolazione dei diversi continenti. Così l'Europa ha una densità media di 83 abitanti per chilometro quadrato, l'Asia di 54 abitanti per chilometro quadrato, l'Africa di 7 abitanti per chilometro quadrato, l'America settentrionale e centrale di 10 abitanti per chilometro quadrato, l'America meridionale di 7 abitanti per chilometro quadrato, l'Oceania di 2 abitanti per chilometro quadrato.

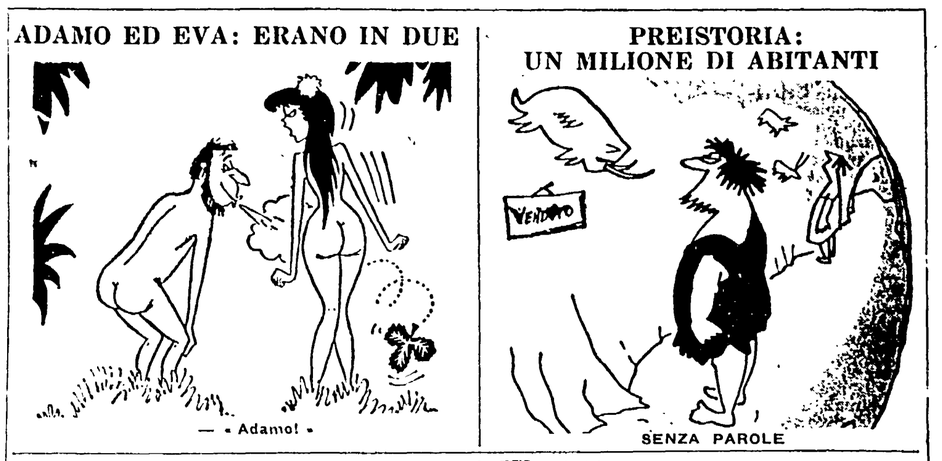
Il rapporto dell'organizzazione mondiale della sanità vede le cose dall'esclusivo punto di vista medico, ed è portato ad un complessivo ottimismo. Ma il rapporto trascura un motivo non strettamente patologico di mortalità: la fame. Ora, i dati raccolti dall'ONU — e riportati nel famoso «Libro nero della fame» di Josuè de Castro — denunciano che almeno due terzi dell'umanità vivono in regime alimentare deficitario. Solo il 28 per cento degli esseri umani dispongono di una dieta sufficiente, pari a più di 2700 calorie giornaliere. Ma un miliardo e 700 milioni di persone trascorrono l'esistenza in condizione di fame cronica. Giustamente Josuè de Castro ha messo in rilievo che la sottoalimentazione è il veicolo principale delle malattie, oltre che la causa e l'espressione fondamantale del pauperismo, della depressione economica, dell'inferiorità produttiva. Egli è giunto alla conclusione che dai 30 ai 60 milioni di persone muoiano ogni anno, praticamente, di fame o per le conseguenze della fame.

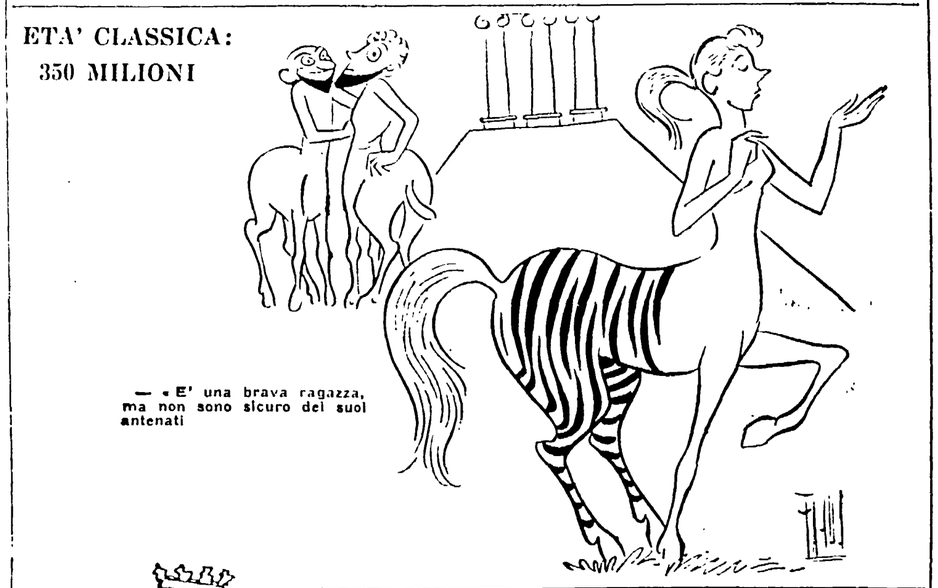
L'altro elemento che influisce in senso negativo sul prolungamento della vita degli uomini sono le esplosioni nucleari. Un famoso scienziato, il premio *Nobel* Linus Pauling, ha calcolato che gli effetti delle piogge radioattive provocate dagli esperimenti atomici *già effettuati finora* si prolungheranno almeno fino al 1960, dando origine a circa centomila casi di leucemia e di cancro alle ossa. Gli scienziati discutono ora di quanti giorni la vita media dell'uomo venga abbreviata da ciascuna esplosione nucleare: non sono ancora d'accordo sulla cifra, ma sono unanimi nel dire che l'effetto è quello. Un motivo di più per salutare con riconoscenza la decisione sovietica di sospendere gli esperimenti, e per imporre la stessa decisione anche agli occidentali!

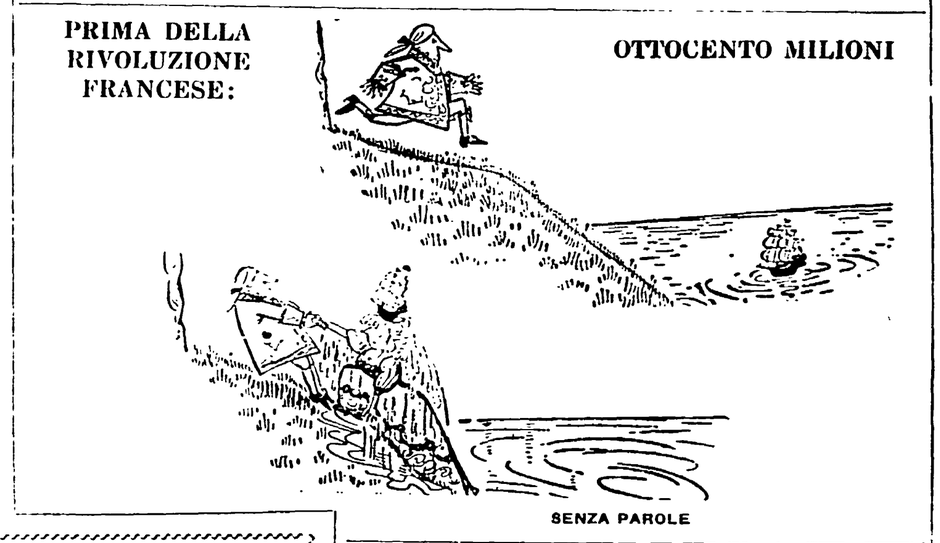
Non c'è dubbio, comunque, che — tutto sommato — l'umanità cresce rapidamente di numero, in proporzione geometrica. E' difficile dire, ora, se la previsione dei 5 miliardi di abitanti nel 2000 sarà confermata nei fatti. E' difficile prevedere in quale secolo del prossimo millennio si troccheranno i 7, i 10 miliardi di uomini. Ma è quasi certo che ci si arriverà. A giudicare da come le cose vanno oggi, questa potrebbe essere una spaventosa tragedia. Come lavorerà, come mangerà tutta questa gente? I nostri bisnipoti andranno incontro ad un'epoca terribile di fame, di guerra, di carestia, di disoccupazione?

Si può dire che la risposta a queste domande angosciose sia nelle mani dell'umanità stessa. E crediamo che, in fondo, si possa essere ottimisti. Gli uomini si stanno forgiando — sia pure con fatica e con dure lotte — gli strumenti per affrontare l'incredibile futuro in cui dieci miliardi di persone popoleranno il globo: le nuove strutture e le nuove forme organizzative politico-sociali, innanzitutto, con le grandi prospettive liberatrici del socialismo e del comunismo.

La preistoria, in realtà, sta finendo adesso. Soltanto la follia atomica dell'imperialismo potrebbe farci tornare indietro.

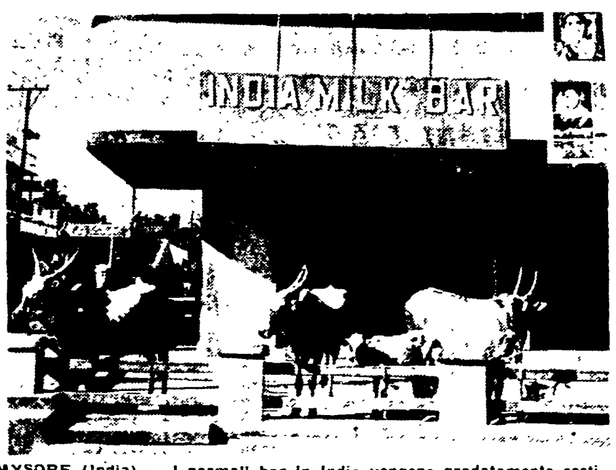






Periscopio

NOTIZIE E CURIOSITÀ DA TUTTO IL MONDO



MYSORE (India) — I normali bar in India vengono gradatamente sostituiti da mescite di latte. Eccone una a Mysore: il motto «dal produttore al consumatore» qui è stato preso veramente sul serio. Si entra, si ordina un bicchiere di latte ed il barista (ma forse non è meglio chiamarlo il «vacchista»?) provvede seduta stante a mungere dalle vacche che qui si vedono la richiesta quantità di nutriente liquido

A Stoccolma termosifoni atomici

STOCKHOLM — *La capitale svedese sarà indubbiamente la prima a possedere un sistema di riscaldamento atomico nei suoi appartamenti ed uffici. I piani in corso assicureranno alla Svezia a partire dal 1960 l'inaugurazione di una centrale atomica ogni anno. Grossi giacimenti di uranio esistono nel nord del paese*

Vecchio autista danni in vista

LONDRA — Un tribunale londinese ha accordato 330 mila sterline per danni a un certo Walter Davis, vittima di un recente incidente della circolazione. Davis era stato investito da un modello 1896 condotto da un vecchietto di 75 anni.

Strana coincidenza a Lourdes

LOURDES — Monsignor Rodain, direttore del Soccorso cattolico, ha affermato che un eminente specialista del turismo gli ha detto testualmente: Che buona idea è stata quella di far coincidere il centenario delle apparizioni di Lourdes con l'esposizione universale di Bruxelles.

Viva Anita! Abbasso il sacco!

NEW YORK — *La nazione dell'alta moda dopo la pubblicazione della lista delle 10 donne americane più eleganti in testa alla quale si trova Anita Ekberg ha deplorato la moda dei vestiti a sacco.*

BONN

Scassinatori, un nuovo strumento per voi!

BONN — Un fisico tedesco ha messo a punto una lente elettromagnetica capace di proiettare un fascio di elettroni simile a un sottile getto d'acqua. Questo fascio, di un decimo di millimetro, può penetrare senza sforzo i corpi più duri, come il molibdene e la ceramica e persino il diamante. Si potrebbero aprire con esso le più robusti casseforti come latte di conserva.

Lenti in plastica per Bobi

NEW YORK — La medicina veterinaria americana non rifiuta agli animali alcun trattamento che viene praticato sulle persone: le loro sofferenze possono venire alleviate con tranquillanti. I cani vengono operati di cataratta e spesso vengono muniti di «lenti di contatto» in materia plastica.

Pane per le vedove dal 1614

TOUR LE PEILZ (Svizzera) — *Per volontà della vedova Caterina Plattet, morta nel 1614 e che lasciò la somma di 450 fiorini al Municipio, con gli interessi di questa somma la municipalità offre ogni anno un pane, il giorno dell'Annunciazione, a tutte le vedove del luogo.*

Se il cieco ci vede potrà divorziare

LONDRA — Soggetto proposto alla conferenza degli avvocati: «Il congiunto cieco che riacquista la vista, può chiedere il divorzio per errore di persona, se la descrizione che gli era stata fatta del futuro congiunto non risponde alla realtà?»

Per renderti allegro ti ingessano a colori

NEW JERSEY — *Per risollevare il morale dei clienti, un ospedale del New Jersey fa le ingessature con gesso colorato: blu, rosa, giallo, pare che ciò acceleri la guarigione*

Un'attrice egiziana sarà Djamila

IL CAIRO — L'attrice araba Magda assumerà il ruolo di Djamila Bouhired nel grande film che il cinema egiziano vuol consacrare alla giovane patriota algerina.

I 17 coltelli dell'Imperatore

LONDRA — *Nel catalogo delle prossime vendite all'asta figurano 17 coltelli di «Vermeil» trovati nella carrozza di Napoleone dopo la battaglia di Waterloo. Ciò che incuriosisce maggiormente è che cosa ne facesse l'imperatore di 17 coltelli nella sua carrozza.*

PRINCIPATO DI MONACO

Per Carolina lenzuoli gialli

PARIGI — Quest'anno la moda viene dal principato di Monaco: almeno per quanto riguarda la biancheria: a Parigi sono stati venduti numerosissimi lenzuoli da bambini color giallo canarino come quelle della principessa Carolina.

Il medico ci ascolterà col guanto

BERLINO — *Il guanto radioscopico è stato recentemente inventato da un medico tedesco. Un piccolo microfono collegato con l'orecchio del medico, è posto nel guanto e permette al medico di ascoltare il malato durante l'esame.*

Buoni nasi a Parigi

PARIGI — Il monopolio tabacchi per l'agglomerato parigino vende ogni mese più di 5 tonnellate di tabacco da fiuto. Quanto a quello da masticare, se ne consumano mensilmente 9 tonnellate.

Musa in libertà

Ce piove a Roma?...

Roma è la capitale, sissignora,
nun c'è gnente da fà, c'era e ce resta,
e lei che viè dall'estero o da fôra
è inutile che strilla e che protesta.
Va bene, lo sapemo, ogni acquazzone
smorza la luce, allaga le borgate,
sbraga li muri e caccia le perzone
da le cantine che sô un po' bagnate;
ce semo abbituati: gnente è strano
ner «centro» del progresso che cammina....
cor passo demogratico-cristiano.
A noi ci abbasta un mìssile e una mina
e si poi l'acqua ariva ar terzo piano
la barca ce la dà santa Fermina! (*)

MORALE

Si ariuscimo a sorfì da 'sti pantani
votamo tutti quanti pe' Fanfani.

(*) Santa Fermina è la protettrice del mare e dei marinai ed è raffigurata con una barchetta a vela nelle mani.

FLIT

IL COLLETTORE POLESANO HA ROTTO GLI ARGINI

Masse d'acqua avanzano nel Polesine L'alluvione sta investendo Contarina

Ore di ansia per i 17 mila abitanti del centro minacciato - Già allagati centinaia di ettari di terra - Si teme per l'argine maestro del Po - Numerose famiglie senza viveri

CONTARINA (Rovigo), 19. — Questa mattina, poco dopo l'alba, a un chilometro a valle del ponte Grimanara, il collettore polesano ha rotto gli argini. Una enorme massa d'acqua ha cominciato ad avanzare coprendo centinaia e centinaia di ettari coltivati a grano e a bietole; verso mezzogiorno le acque limacciose procedevano lungo sei direttrici avanzando verso Cà Pasqua, Cà Pasta, Cà Giustiniani, Cà Cappellin, Cà Cornera e Madonnina. Oltre 1500 ettari di terra risultavano a quell'ora già ricoperti dall'acqua.

Nel Polesine si cominciano a ripetere le scene divenute ormai abituali in questi ultimi anni. Lungo gli argini del Po si vedono carri agricoli, biciclette, carretti e altri mezzi carichi di masserizie delle numerose famiglie che abbandonano i casolari allagati. Il sole splende su tutta la zona ed è possibile vedere gli specchi d'acqua degli allagamenti dei giorni scorsi restringersi a vista d'occhio sui campi, mentre dal lato opposto aumentano altrettanto velocemente gli specchi dell'acqua alluvionale che viene dal collettore polesano. La zona si sta praticamente trasformando in una specie di grandissimo bicchiere largo un migliaio di ettari i cui bordi sono costituiti da coronelle di terra e sasso.

La rottura del collettore polesano — un grande cavo di bonifica che taglia in due una buona metà del Polesine e convoglia in parte le acque di decine di canali e fiumiciattoli — è stata possibile per il rammollimento dell'argine sottoposto da troppi giorni ad un carico eccessivo ed ormai ridotto a un gran cumulo di poltiglia fangosa senza più alcuna consistenza. La falla è larga una ottantina di metri. Ceduto questo argine migliaia di metri cubi di acqua stanno ora premendo l'argine maestro del Po minacciando di investirlo su un fronte di circa 300 metri. Se anche questa barriera dovesse cedere l'alluvione assumerebbe proporzioni catastrofiche.

Ancora una volta le autorità sono state colte alla sprovvista. Eppure l'ondata di maltempo che da alcune settimane ha investito l'Italia Settentrionale e tutti i corsi d'acqua ingrossati paurosamente nei giorni scorsi, avrebbero dovuto suggerire l'allestimento di alcune opere di difesa di emergenza. Invece, ancora una volta il Polesine e le sue popolazioni sono state lasciate indifese di fronte alla enorme massa d'acqua che preme da ogni parte.

Questa sera si comincia a temere che le acque alluvionali costringano i 17 mila abitanti di Contarina ad abbandonare le loro case. Di fronte al popoloso centro si sta alzando uno sbarramento di terra; decine di operai sono già al lavoro da alcune ore insieme ai vigili del fuoco e ad alcuni reparti del genio civile inviati da Rovigo. I tecnici temono però che lo sbarramento non riesca a fronteggiare l'enorme massa d'acqua che avanza minacciosa.

Squadre di vigili del fuoco con mezzi anfibi, natanti e barche a motore si stanno prodigando nelle fattorie alla periferia di Contarina, nell'opera di salvataggio delle famiglie rimaste bloccate nei piani superiori delle case. La situazione si è fatta critica per un centinaio di famiglie rimaste isolate in una zona che i mezzi anfibi non possono raggiungere; le famiglie sono rimaste prive di acqua potabile e di viveri.

Questa notte le acque di un canale consorziale hanno superato anche gli argini in località Ca' Vendramin allagando 250 ettari di terreno. Alcuni contadini insieme alle loro famiglie hanno dovuto abbandonare le abitazioni; nella zona periferica di Adria le acque sono aumentate per la piena dei canali consorziali. Squadre di operai sono al lavoro per costruire soprassogli onde evitare che l'allagamento avanzi in direzione dell'argine del Po.

Muore un operaio in un cantiere edile

TORINO, 19 — Mentre lavorava in un cantiere edile in via Nizza 3692, l'operaio Luigi Bucci, di 50 anni, è precipitato da un'impalcatura dall'altezza del settimo piano, sfracellandosi al suolo. Il Bucci, che da soli due giorni si era occupato presso il cantiere, stava trasportando una carriola carica di cemento, e probabilmente è inciampato, o è stato colto da un capogiro.

L'incidente è avvenuto sotto gli occhi di un figlio della vittima che è dipendente della medesima impresa.

L'ETNA RITORNA IN ERUZIONE

CATANIA, 19. — Una nuova bocca effusiva si è aperta questo pomeriggio sull'Etna. Dalle prime osservazioni risulta che la bocca si è aperta in una zona piuttosto bassa a quota 1.500-1.600 metri sul lato est, non molto distante da quella apertasi nel 1950. La lava sarebbe uscita copiosa sin dai primi minuti e avrebbe percorso un paio di centinaia di metri in direzione del monti Centenari e della valle del Leone.

L'apertura della nuova bocca è stata preannunciata da violenti boati avvertiti nei vari paesi etnei. La colonna di fuoco di questa sera è ben visibile da Catania, da Taormina e da buona parte dei paesi sul versante orientale e sud-orientale dell'Etna.

L'Istituto di vulcanologia dell'università, sin da questa sera ha iniziato le sue osservazioni e domani mattina una spedizione si recherà sull'Etna. Della spedizione farà parte anche una comitiva di studiosi e di scienziati tedeschi giunti per effettuare delle osservazioni sul vulcano.

PER LA SCIAGURA AEREA SUL TERMINILLO

La madre di Marcella Mariani truffata da un falso avvocato

Aveva fatto credere alla donna che il marito, dal quale vive separata, aveva incassato 7 milioni per la morte della figlia

L'assicuratore Angelo Guagliardo di 43 anni, abitante in via Palestro 34, è stato denunciato a piede libero, all'A.G., dal dr. Carlucci della Squadra Mobile, per truffa ed esercizio abusivo della professione di avvocato.

Nell'estate scorsa, il Guagliardo, conosciuta la signora Adele Giannini in Mariani di anni 46, abitante in via Damasco 37 madre della nota attrice Marcella Mariani, perita nel disastro aereo del 13 febbraio 1955, le aveva fatto presente che, essendo occupato presso la società assicuratrice «La Fondiaria», aveva appreso che la società stessa aveva liquidato al sig. Mariani, dal quale la donna vive separata, la somma di 7 milioni di lire per la morte della figlia. La somma, a dire dell'assicuratore, era stata consegnata al Mariani all'insaputa della moglie, di cui avrebbe esibito una falsa delega.

Per assisterla in questa ed altre cause pendenti col marito, il Guagliardo si fece consegnare 50 mila lire quale anticipo sulle eventuali spese, concordando che, al termine del procedimento la signora avrebbe dovuto corrispondergli, come onorario, lire 500 mila. Senonchè la Mariani, recatasi negli uffici della «Sabena», proprietaria dell'aereo caduto, apprese che quanto le era stato detto dal Guagliardo era falso poichè a liquidare la somma doveva essere l'impresa assicuratrice belga presso la quale la società di navigazione è assicurata. La Mariani comprese allora di essere stata raggirata e si rivolse alla Squadra mobile.

E' stato accertato che il Guagliardo ha precedenti penali ed è stato radiato, a suo tempo, dall'Albo degli avvocati.

Ezra Pound verrà in Italia

MERANO, 19. — Appena perfezionate le pratiche relative al suo rilascio dalla clinica di Sant'Elisabetta di Washington e alla concessione del passaporto, Ezra Pound — il poeta internato dopo la guerra per propaganda svolta a favore del nazismo — si stabilirà per qualche tempo a Castel Fontana. Nel castello medioevale vive da qualche tempo la giovane figlia del poeta, Mary, consorte del principe Rachewiltz.

Convocato il C.N. del Sindacato facchini

Si riunirà a Roma, il 22 aprile alle ore 9, nel salone della CGIL in Corso d'Italia n. 25, il Consiglio nazionale del Sindacato facchini ed ausiliari, aderente alla CGIL. All'Ordine del giorno dei lavori è previsto: 1) Rinnovo del Decreto ministeriale sui «granai del popolo». 2) Riordinamento delle questioni assistenziali e previdenziali della categoria. 3) Varie ed eventuali.

Trascinato e ucciso dal proprio mulo

BRACCIANO, 19. — Il boscaiolo 54enne Sante Fioravanti, mentre si trovava in un bosco in località Doganelle, presso Bracciano, e si stava recando a lavoro a dorso di mulo, si è gettato a terra perché l'animale s'era imbizzarrito; ma è rimasto impigliato in una corda del basto ed è stato trascinato e sbattuto in terra finché la furia del mulo non si è placata.

Il fratello del boscaiolo lo ha trovato orribilmente straziato e in fin di vita. Caricato su una macchina militare di passaggio, il Fioravanti è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

32 giorni senza mangiare un 62enne

AREZZO, 19. — Un uomo di 62 anni, Sisto Farini, abitante a Valle Santa, un paese in provincia d'Arezzo, è stato rinvenuto in fin di vita nel letto che non aveva potuto abbandonare dal 18 marzo scorso, perchè colpito da una paresi.

Il poveretto — che non aveva nè parenti nè amici — è rimasto pertanto 32 giorni senza poter chiedere soccorso, senza mangiare e bevendo soltanto pochi sorsi di acqua da una bottiglia sul comodino accanto al letto.

Quando, finalmente, i vicini di casa, abbattuta la porta, sono entrati nella modesta stanza del poveretto, hanno ritenuto dapprima che il Farini fosse deceduto. Un medico, chiamato d'urgenza, constatava però che un filo di vita animava ancora l'uomo e provvedeva a farlo trasportare all'ospedale dove lo sventurato va rimettendosi.

Morente a Lendinara la regina degli zingari

Essa continua, però, a fumare la pipa, bere grappa e cibarsi di salse piccanti

ROVIGO, 19. — Centinaia di zingari, provenienti da ogni parte di Europa stanno dirigendosi verso Lendinara per unirsi agli altri che già vi si trovano accampati da alcuni giorni. La loro regina, Mimì Rossetto — nonostante il cognome italiano, è una ungherese nata a Bilbao, in Spagna — è ricoverata in gravi condizioni in una corsia del locale ospedale.

Mimì Rossetto è stata insignita della carica regale circa tre anni fa, quando morì a Torino la regina Terkka. Da allora, a quanto dicono i suoi sudditi, governò sempre con saggezza e bontà, accattivandosi le simpatie di tutti. A bordo della sua mastodontica «Buik», che pilotava personalmente, usava girare tra le tribù per dirimere le controversie sorte fra la sua gente.

Fu appunto durante uno di questi viaggi che le si riacutizzò un vecchio male. Fu perciò ricoverata di urgenza al più vicino ospedale, quello di Lendinara. Ora, attorno a questo luogo di cura si stanno silenziosamente accampando centinaia di zingari in attesa degli eventi. Ne sono giunti dalla Francia, dal Belgio, dalla Spagna dalla Germania, dall'Austria, dalla Grecia.

Tra domani e lunedì è previsto l'arrivo di altre 300 «Roulotte» con 1.500-2.000 persone. Se le condizioni della degente dovessero aggravarsi ulteriormente i suoi sudditi la trasporteranno all'accampamento perchè — dicono — una regina deve morire in mezzo alla sua gente. Se ciò dovesse avvenire, i nomadi si riuniranno sempre a Lendinara, ed eleggeranno la nuova sovrana. Certo è che quel giorno il locale campo sportivo non riuscirà a contenerli tutti perchè saranno migliaia.

Il bollettino sanitario dato dai medici dell'ospedale dice che l'illustre ammalata è affetta da piaghe e lacerazioni agli arti inferiori, piaghe da decupito della zona sacrale, scompenso cardio-circolatorio, insufficienza renale. La regina però continua a fumare la pipa, a bere grappa e cibarsi di salse piccanti.

L'ENALC addestra camerieri per Valletta?

L'ENALC (Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio) è finanziato con i soldi dei contribuenti e presieduto dall'on. Rapelli. Fino ad oggi si è occupato come è suo dovere di organizzare corsi soprattutto per gli addetti all'industria turistica, scuole alberghiere ed altre iniziative che sono state del resto ampiamente illustrate da documentari cinematografici e televisivi.

Da quando l'on. Rapelli ha però deciso di legare il suo nome allo sciagurato tentativo di dar vita ad un sindacato giallo dell'automobile corre voce che l'ENALC, il suo apparato, le sue sedi, i suoi mezzi siano usati a tal fine. Il che non rientrerebbe certo negli scopi statutari dell'Ente anche se l'on. Rapelli trovandosi ad essere presidente dell'ENALC e patrocinatore di Arrighi può essere portato a fare una certa confusione. Negli ambienti della CISL si parlava addirittura di convegni organizzati dagli «arrighiani» nelle sedi dell'ENALC di Milano e Roma. A meno che non si tratti di corsi speciali per diventare camerieri in casa Valletta.

SECONDO UNA RIVELAZIONE DELL'AGENZIA «REPUBBLICA»

La DC all'assalto dell'«Alfa Romeo» dove intende piazzare l'on. Meda

Attualmente l'azienda è retta da due tecnici «laici» — I contrasti col governo esplosero già prima del lancio della «Giulietta» — Si vuol sabotare l'utilitaria?

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19. — Le manovre integraliste democristiane per il progressivo controllo di tutte le leve del potere economico hanno dato vita — a quanto scrive la agenzia «Repubblica» — ad un nuovo grave episodio nello stabilimento automobilistico milanese Alfa-Romeo, che appartiene all'IRI. Attualmente presidente del complesso, che fa parte della Finmeccanica, è l'ingegner Gallo, mentre il direttore è l'ing. Chiaroni, ambedue esponenti dell'ex partito d'azione.

La segreteria della DC starebbe ora tentando in tutte le maniere di scalzare progressivamente i due dirigenti aziendali, per porre al loro posto, in qualità di presidente, l'on. Meda, ex-sottosegretario ed attualmente membro del Consiglio di amministrazione dell'Alfa-Romeo.

L'ing. Gallo e l'ing. Chiaroni hanno — sempre secondo la «Repubblica» — trovato in molte circostanze in seno alla Finmeccanica fortissimi ostacoli allo sviluppo delle loro iniziative, come avvenne in maniera clamorosa qualche anno fa in occasione della proposta di costruzione avanzata dai due tecnici della oramai famosa vettura «Giulietta». In tale occasione tutto il FIM diede parere contrario, ma i due dirigenti minacciarono le dimissioni, e la spuntarono: così entrò in produzione ed in commercio su tutti i mercati mondiali una delle vetture più rappresentative della produzione italiana.

Le manovre democristiane, ben conosciute a Milano, hanno fatto sì — continua l'agenzia «Repubblica» — che per tutta risposta l'Alfa-Romeo intavolasse trattative con una nota casa tedesca, la Porsche, per la produzione in Italia di una «utilitaria». Non si conoscono le reazioni democristiane, ma negli ambienti economici milanesi circola insistentemente la voce che l'on. Meda, vista l'importanza nazionale dell'Alfa (che produrrà nel 1958 circa 30.000 autovetture) non intende rinunciare ed è disposto a dimettersi da parlamentare pur di mettere le mani su una leva economica di tale importanza.

La nota dell'agenzia «Repubblica» è di indubbio interesse. Essa conferma gli ostacoli che l'Alfa, azienda di Stato, ha sempre trovato al suo pieno sviluppo produttivo ad opera della lunga mano del monopolio Fiat. Da tempo abbiamo denunciato il fatto che all'Alfa è stato negato di produrre una «utilitaria» già progettata e risultata ottima, per il «veto» del grande monopolio torinese.

Il fatto nuovo è che ora la DC e la sua direzione fanfaniana si fanno diretto strumento della Fiat contro gli interessi dell'azienda di Stato. Fanfani, coerente con i suoi impegni programmatici, vuol garantire Valletta da ogni possibile sorpresa che possa derivare da un sia pur mitigato spirito autonomistico degli attuali dirigenti dell'Alfa e vuol far ciò procedendo ad un «cambio della guardia». Su questo fatto, oltre ai lavoratori dell'Alfa-Romeo (ai quali in primo luogo spetta il merito di avere garantito la rinascita della fabbrica e quanto di positivo essa ha fatto in questi ultimi anni), devono meditare e mediteranno i lavoratori dell'IRI e tutta l'opinione pubblica italiana, per dare la propria risposta alla prossima consultazione.

Margaret assente dal gran ballo dato da re Baldovino a Bruxelles

Fasto regale, caldo e confusione - La principessa Irene d'Olanda investe un uomo

BRUXELLES, 19 (A. P.) — Undici principesse del sangue sono state ospiti questa sera di re Baldovino del Belgio ad una cena in loro onore nel palazzo di Laeken, residenza reale.

Il banchetto ha preceduto il gran ballo offerto da Baldovino a circa 6.000 invitati, tra cui i maggiori nomi dell'aristocrazia europea.

Le principesse presenti alla cena ed al ballo erano: Beatrice ed Irene di Olanda; Brigitta e Desirée di Svezia; Maria Gabriella di Savoia; Maria Teresa di Borbone-Parma; Maria des Néges di Borbone-Parma; Maria Cristina d'Aosta; Tatina Radziwill; Anna ed Isabella, figlie del conte di Parigi, pretendente al trono di Francia. Unica, grande assente: Margaret d'Inghilterra, partita stasera per le Indie Occidentali.

Al gran ballo, che si è svolto al Palazzo reale dopo la cena, le danze sono state aperte da re Baldovino, che ha scelto come sua dama la principessa Beatrice di Olanda.

Successivamente il re ha ballato con altre ospiti (Brigitta di Svezia e Isabella di Francia) ma in una atmosfera di tale confusione che pochi se ne sono accorti. Impossibile trarre indicazioni matrimoniali dalla fastosa, ma caotica cerimonia, da cui i presenti hanno riportato una impressione di caldo asfissiante, di bagliori accecanti (gioielli, luci, riflettori, lampi delle macchine fotografiche, sciabole sguainate e decorazioni), di fiori sparsi ovunque a profusione, di musiche assordanti. Erano 24 anni che non si ballava alla corte belga, e la pessima «regia» trova in ciò una scusa.

Poco prima di partire per Bruxelles, la diciannovenne Irene d'Olanda, al volante di una sua auto, ha investito a Utrecht un uomo di sessant'anni, che è stato trasportato all'ospedale con una gamba rotta ed altre gravi ferite.

Frana ad Ascoli una parete rocciosa

ANCONA, 19. — Una parete rocciosa del monte Ascensione sta franando verso l'abitato della frazione di Polesio a pochi chilometri da Ascoli Piceno. Sordi boati accompagnano la caduta di massi che minacciano sempre più da vicino alcune case coloniche due delle quali sono state fatte sgombrare. La parete rocciosa del monte Ascensione si sta spaccando letteralmente.

Il pericolo maggiore è costituito per ora da un colossale movimento di roccia che potrebbe precipitare a valle da un momento all'altro.

L'assassino di Calcinaia confessa un altro delitto commesso "su ordinazione„ per mille lire!

La rivelazione fatta dopo pressanti interrogatori - Già sospettato e fermato era stato poi rimesso in libertà

(Dalla nostra redazione)

PISA, 19. — Le indagini che i carabinieri del gruppo di Pisa vanno conducendo intorno al delitto di Calcinaia, hanno portato ad un clamoroso colpo di scena. Gaetano Ursu, il 28enne siciliardo che alle 22 di giovedì scorso, affacciandosi per un attimo all'uscio del circolo ACLI di Calcinaia, aveva sparato al 30enne Auro Gemini, uccidendolo, mentre questi stava giovando con un «flipper», ha confessato ieri pomeriggio di essere l'autore di un altro efferato crimine che venne consumato esattamente un anno fa nella piccola località Le Badie nel comune di Castellina Marittima.

L'episodio ebbe luogo la sera del 14 aprile, dello scorso anno. Il benzinaro 35enne Mazzino Moscardini, verso le 20 si apprestava a chiudere il suo distributore che è situato all'ingresso del paese. In quel mentre gli si avvicinavano due sconosciuti che lo invitavano a portarsi sulla strada per fornire loro alcune informazioni.

Il Moscardini, insospettito dall'atteggiamento dei due, si rifiutò di seguirli, ed alle loro minacce gettò grida di aiuto. Uno dei due, allora, estrasse la pistola e fece fuoco, colpendo il disgraziato all'addome, ed uccidendolo.

I carabinieri del comando di Livorno effettuarono numerosi fermi tra i parenti e gli amici dell'ucciso.

Nel corso di quella indagine era stato fermato anche Gaetano Ursu, il giovane siciliano. Questi, però, forni un alibi che al vaglio risultò valido. Venne quindi rilasciato. Ora però, dopo il delitto di Calcinaia, le autorità di polizia, sono tornate alle pratiche per il delitto di Le Badie. Nell'alibi dell'Ursu sono state trovate, dopo un più attento esame, numerose discrepanze.

Ieri pomeriggio quindi, il comandante dei carabinieri di Pisa si è portato al carcere di Don Bosco dove l'assassino è attualmente detenuto e gli ha contestato il nuovo crimine.

L'Ursu ha negato solo per poco. Dopo circa un'ora e mezzo di stringente interrogatorio ha dovuto ammettere di essere stato lui l'uccisore del povero Moscardini. Ha raccontato che quella sera si trovava in compagnia di una persona che aveva conosciuto solo poche ore prima e che dopo il delitto non ha più rivisto; aveva bisogno di mille lire e quello si offerse di dargliele se avesse ucciso il Moscardini. Ed egli accettò!

Riguardo alla confessione del giovane siciliano, la polizia non ha fornito momentaneamente altri particolari. Sono in corso le indagini per riuscire a scoprire chi fu il misterioso mandante del lattaiolo assassino.

Violenti temporali nel Casentino

COSENZA, 19. — Temporali continuano ad abbattersi su tutto il Cosentino. Un fulmine è caduto su un caseggiato di proprietà dell'autista Michele Francavilla, colpendo la figlia di quest'ultimo, Erminia, rimasta gravemente ustionata agli occhi, con probabile perdita della vista.

In contrada Troilo di San Marco Argentano, un fulmine, abbattutosi sulla segheria dell'industriale Ferdinando Puzzo, ha provocato un vasto incendio. I vigili del fuoco e squadre di volontari, sono riusciti dopo alcune ore di lavoro, a circoscrivere l'incendio ed infine a domare le fiamme.

FALLIMENTO
N. 22178 DEI FRATELLI PITIGLIANI
ROMA - PIAZZA DELL'ALBERONE, N. 32 - ROMA

LUNEDI' 21 CORRENTE

GRANDE LIQUIDAZIONE

BIANCHERIA - LOTTO N. 1

TELA candida pesante cm. 240	L. 470
TELA candida pesante cm. 150	» 295
TELA grezza cm. 240	» 405
TELA grezza cm. 90	» 168
TELA grezza cm. 80	» 135
STROFINACCIO misto C.	» 155
LENZUOLA orlati matrimoniali cm. 240x290	» 1250
PIGIAMA puro cotone pesante cm. 70	» 165

DRAPPERIA E SETERIA - LOTTO N. 2

PALETOT pura lana tinte unite cm. 140	» 850
SCOZZESE pura lana pettinata lanificio Rossi. Vasto assortimento	» 990
CACHEMIR lana assortito cm. 140	» 950
SCHETLAND cm. 130	» 880
SCOZZESE pura lana cm. 140	» 700
MAGLINA pura lana cm. 140	» 390
FAILLE lana e seta, nero cm. 90	» 500
TAFFETAS *scozzese*	» 97
VENUS seta pura per biancheria marchio stampigliato in cimosa cm. 100	» 610
FANTASIA seta pura cm. 90	» 500
FULAR seta pura cm. 80x80 grande assortimento	» 190

DRAPPERIA - LOTTO N. 3

PALETOT pura lana per uomo cm. 150	» 1100
SIXLAIN pura lana cm. 150	» 1250
FLANELLA pura lana cm. 150	» 750
FRESCO lana cm. 150	» 1400
COOVERCOT uomo cm. 150	» 1250
GABARDIN cm. 150	» 1300
GRANDE assortimento impermeabili puro cotone makò doppio tessuto	» 3800

OLTRE AD UN VASTO ASSORTIMENTO DI VESTITI PER UOMO DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE E NAZIONALI

COTONERIA - LOTTO N. 4

TELA mare ingualcibile colori scuri cm. 90	» 47
OTTOMAN antipiega assortita	» 200
SURAK bemberg pois cm. 90	» 265
PIQUET traforato per camicia	» 150
SATIN cm. 70 rosso e nero	» 100
CALZINI puro cotone makò rinforzo naylon	» 145
PANAMINO bianco cm. 140	» 350
VELLUTO cotelè cm. 90	» 300
CAMICIE extralusso confezionate di naylon e cotone makò in tutte le misure e tinte	» 1950
PIQUET fantasia cm. 70	» 135

ARREDAMENTI - LOTTO N. 5

RASO broccato cm. 260	» 1000
RASO damascato cm. 130	» 580
COPERTE Piquet cotone matrimoniali	» 2200
COPERTE Damasco matrimoniali	» 1900
TENDE Bemberg cm. 150	» 375
TENDINA cotone misto	» 45
VASTO assortimento scozzese in cotone ritorto per arredamento cm. 140	» 325

SARA' MESSO IN VENDITA UN LOTTO DI SCAMPOLI PERIZIATI A PREZZI RIDOTTISSIMI

Come fare una minestra di vostro gusto?

DADI LIEBIG

È un problema di tutti i giorni, facile da risolvere. Usate i Dadi Liebig per ottenere un brodo di tipo magro, un brodo base, al quale aggiungere, appunto secondo i gusti, olio, burro od altro condimento.

I Dadi Liebig risolvono i problemi di cucina col massimo dei risultati e con la massima economia.

A COSA SERVE

Il tatuaggio non serve forse a mettere in mostra dei buoni muscoli? Per mettere in bella mostra una dentatura ci vuole quella disinvoltura che si ottiene solo con l'uso costante della super-polvere Orasiv. Il prodotto principe che sopprime i dolori alle gengive e rende l'apparecchio dentale così piacevole da portare. Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie.

ORASIV

Romualdo VERDENELLI

Roma Via Cairoli 75
Tel. 767.137 - 751.856
Lungot.re dei Fiorentini, 7-8-9
Filiali: Pescara - Perugia

CINGHIE - TUBI GOMMA
PLASTICA - PULEGGE
GIUNZIONI

Vacanze liete e serene

RIMINI
LOCANDA VILLA EVEREST
VICINO AL MARE
Trattamento familiare
Interpellateci

RICCIONE
PENSIONE GIUDITTA
VICINO AL MARE
Ottimo trattamento

RICCIONE
Pensione «MADDALENA»
Via Dante, 113 - Telefono 41.673
Posizione a 50 metri dal mare - Attrezzatura moderna - Acqua corr. in tutte le camere - Bagno e doccia - Servizio inappunt. Cucina casalinga
ADULTI: Bassa stagione (dal 10 al 30 giugno e dal 1° al 20 settembre) L. 1.600.
BAMBINI: da 0 a 6 anni L. 450; da 7 a 12 anni L. 750.
ADULTI: Alta stagione (dal 1° luglio al 31 agosto) L. 1300.
BAMBINI: da 0 a 6 anni L. 550, da 7 a 12 anni L. 900.
(Tasse di soggiorno - Capanne e tende al mare comprese) - Per informazioni rivolgersi all'UNIONE DONNE ITALIANE - MODENA - V. a F. Risimondo 3 - Telefono 22 609.

BELLARIA
ALBERGO ADRIATICO
Rimodernato a nuovo
Acqua calda e fredda

LEGGETE
Vie nuove

SEMPRE PIU' APERTA L'INGERENZA NELLA CRISI

Gli Stati Uniti vogliono imporre alla Francia un "loro„ governo

Il clericale Bidault sarebbe l'uomo più gradito a Washington - Oggi 11 milioni di francesi alle urne

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 19 — Il Dipartimento di Stato americano ha cercato di attenuare gli effetti delle «esplosive» dichiarazioni di Murphy pubblicando, nella tarda serata di ieri, un comunicato dove si definiscono «prive di fondamento le notizie relative ad un mutamento della politica statunitense in Algeria».

In assenza di Foster Dulles, a caccia di anitre selvatiche in Canadà, è stato il sottosegretario Herter a consegnare il documento all'ambasciatore francese e ad assicurarlo della «piena comprensione americana». Ma stamattina buona parte della stampa parigina non si fa illusioni sulla smentita americana e questo per una evidentissima ragione: il testo di Washington, in termini diplomatici, ripete quello che Murphy aveva rivelato con un vocabolario più realistico.

«Il governo degli Stati Uniti — dice infatti la parte conclusiva della cosidetta smentita — ha fatto sapere da molto tempo di essere seriamente preoccupato dal conflitto algerino e di attribuire una grande importanza alla necessità di trovare una soluzione pacifica, giusta e democratica. Il governo degli Stati Uniti ha sempre sperato e continua a sperare che la Francia sia in grado di elaborare una tale soluzione che è nell'interesse di tutti i paesi del mondo libero».

Ora, è chiaro che una soluzione «pacifica, giusta e democratica» è tutto il contrario dell'attuale politica francese in Algeria e significa, in più, negoziato coi rappresentanti dell'insurrezione popolare, cioè col Fronte di liberazione algerino. Murphy, in fondo, non aveva detto niente di diverso.

Non crediamo, tuttavia, che, presentandosi come «protettrice» del popolo algerino, l'America abbia esclusivamente mirato ad assicurarsi una base politica più ampia in Africa del Nord: è evidente che il Dipartimento di Stato ha voluto influenzare direttamente la formazione del nuovo governo francese, facendo sapere innanzitutto che il successore di Gaillard dovrà negoziare prima di tutto con il governo di Washington e quindi essergli particolarmente gradito. Niente «anti-americani», dunque, alla testa della Francia, ma uomini di provata fedeltà atlantica.

Questo intervento americano nella vita politica francese è provato, del resto, da più di un fatto. L'«United Press», annunciando stanotte da Washington la nascita imminente di un gruppo rappresentativo del Fronte di liberazione algerino «che le autorità americane vedono come un interlocutore accettabile per la Francia», aggiunge che «questo gruppo potrebbe rilanciare il celebre trittico di Guy Mollet, cioè offerta di tregua nelle ostilità, elezioni libere e controllate e negoziato sul futuro statuto dell'Algeria».

L'imbeccata al presidente Coty e ai responsabili della crisi è palese. E questa sera, traendo le debite conseguenze dal multiforme intervento americano, il conservatore *Paris-Presse* deve constatare che «il nuovo governo non potrà respingere le tesi americane, non potrà proseguire una certa politica in Algeria senza l'aiuto degli Stati Uniti e dovrà per forza cercare una formula intermedia che gli consenta di negoziare con Eisenhower senza provocare la ribellione dell'estrema destra».

In questa situazione, l'avvento dell'estremista Soustelle sembra ormai escluso e così quello del generale De Gaulle, l'uno e l'altro malvisti in America e non certo popolari in Parlamento.

Il clericale Bidault, invece, fedelissimo del Patto Atlantico e dell'America, e altrettanto fedele difensore della «presenza francese» in Algeria, potrebbe essere l'ideale negoziatore di un «modus vivendi» con l'America, se si tiene conto che la borghesia francese è attualmente preoccupata dello stato di isolamento in cui è venuta a trovarsi dopo il voto che ha «giustiziato» Gaillard.

Non a caso i grandi quotidiani conservatori hanno cominciato oggi una campagna per dimostrare che la Francia rischia di perdere il suo prestigio di potenza mondiale abbandonando i suoi tradizionali alleati nel momento in cui l'America sta accettando il dialogo con l'Unione Sovietica e l'Inghilterra cerca di convincere la Germania ad appoggiarsi alle potenze anglosassoni.

Con questo non è detto che Bidault abbia il gioco facile ed è probabile che, fallito il suo tentativo, Coty, faccia appello ad una personalità di centro-sinistra come Mitterand, il che aprirebbe la crisi ad una soluzione nuova e più democratica. Va sottolineato infatti che l'intervento americano dà pienamente ragione ai comunisti, i quali chiedono da gran tempo la formazione di un governo disposto ad aprire trattative di pace nell'interesse della Francia e dell'Algeria e non degli Stati Uniti.

Domani, oltre undici milioni di elettori andranno alle urne per il rinnovo di metà dei consigli dipartimentali, cioè per l'elezione di 1574 consiglieri generali. La crisi in atto, oltre alla guerra di Algeria, dànno a questa consultazione amministrativa un carattere eminentemente politico.

AUGUSTO PANCALDI

PERSIA

In fiamme un pozzo di petrolio

TEHERAN, 19 — Alla sede del consorzio internazionale del petrolio si annuncia che un pozzo di petrolio in corso di trivellazione ha preso fuoco questa mattina all'alba nella zona del consorzio, presso Ahvaz.

I lavori di trivellazione di questo pozzo, la cui immatricolazione è «Ahvaz n. 6», avevano raggiunto un vena di gas cinque giorni fa. Le operazioni proseguivano per raggiungere lo strato di nafta. L'incendio è stato provocato dall'esplosione del gas.

Gli USA restituiscono «Scarface» all'Austria

LOS ANGELES, 19. — Il servizio di immigrazione statunitense ha ordinato la deportazione in Austria di Louis Lieberman, un tempo assai noto negli ambienti della malavita sotto il nome di «Scarface».

La decisione è stata presa in seguito alle accuse di «turpitudine morale» rivolte dal governo al Lieberman.

Questi, che ha scontato alcune condanne per estorsione e rapina e stato messo in libertà dietro cauzione di 10 mila dollari fino al 28 aprile, data in cui dovrà lasciare il territorio statunitense o interporre appello. Lieberman era giunto negli Stati Uniti dalla nativa Austria nel 1920

UN COMIZIO DI G. AMENDOLA A CASTELLAMMARE

Gava e Lauro: due facce della politica dei monopoli

Anche se oggi essi appaiono concorrenti, nessuno dimentica che furono insieme nella famigerata «Alleanza»

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 19. — Il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del PCI ha pronunciato questa sera un discorso a Castellammare di Stabia.

La svolta a destra della DC, chiaramente indicata da un programma elettorale dal quale sono scomparsi tutti i vecchi impegni riformistici — ha detto Amendola — non sorprende i lavoratori di Castellammare che furono i primi, in Italia, a lottare nella battaglia amministrativa del 1954 contro il connubio clerico-fascista, che fu chiamato appunto «Alleanza» di Castellammare.

La sensibilità politica della classe operaia di Castellammare avvertì subito che non si trattava di un volgare espediente di trasformismo locale ma di un preciso indirizzo politico col quale le forze della destra economica e politica intendevano impedire che dal voto del 7 giugno derivasse una apertura a sinistra ed uno sviluppo democratico della situazione italiana.

Il promotore di quella alleanza, l'on. Gava, non a caso si trovò nei primi posti della lotta contro ogni politica di sviluppo economico che potesse avere conseguenze antimonopolistiche.

Accanto a Gava, nell'«Alleanza» di Castellammare c'era Achille Lauro. Gava e Lauro erano dunque uniti. Oggi appaiono come concorrenti elettorali. Ma al di là delle rivalità personali c'è forse qualche cosa che li differenzia sul terreno politico e sociale? Gava e Lauro sono uniti per quanto riguarda la politica interna sul piano dello anticomunismo, della non applicazione della Costituzione repubblicana, della discriminazione, più faziosa a danno dei lavoratori e degli operai. Sono uniti sul terreno della politica economica quando l'uno e l'altro si battono contro ogni politica antimonopolistica, di intervento dello Stato, specie per quanto riguarda l'industrializzazione del Mezzogiorno: usano addirittura le stesse parole quando polemizzano contro il cosiddetto statalismo e si ergono a paladini della «libera iniziativa».

Ma ciò che è più importante, Gava e Lauro sono uniti sul problema centrale che condanna ogni sviluppo della vita nazionale, sul problema cioè della lotta per la pace e l'indipendenza nazionale. Gava e Lauro sostengono la stessa politica di supina acquiescenza al più sfrenato oltranzismo atlantico: e questo proprio nel momento in cui le iniziative di pace dell'Unione Sovietica pongono in termini chiari, di fronte a tutti i popoli del mondo, il pericolo gravissimo che l'umanità corre per lo sviluppo degli esperimenti ed armamenti atomici e per il dispositivo di attacco, provocatorio ed aggressivo, che gli Stati Uniti hanno in atto nell'Europa occidentale ed in altre parti del mondo.

Le ultime notizie sui voli degli apparecchi americani carichi di bombe atomiche hanno destato l'allarme dell'opinione pubblica di tutto il mondo: ma Lauro e Gava, insieme, continuano a predicare come punto fondamentale del loro programma quello della soggezione più piena dell'Italia ai disegni di un blocco militare aggressivo. E su questa posizione sono schierati i rappresentanti dei grandi interessi dei monopolisti italiani.

Contro questo schieramento di forze — ha concluso Amendola — debbono levarsi le lotte unitarie delle masse lavoratrici, per aprire la via, con le elezioni del 25 maggio, a quell'alternativa democratica che non può non avere alla sua base, prima di tutto, l'unità dei comunisti e dei socialisti.

Faziosità alla scuola elementare «Alberto Cadlolo»

Per iniziativa delle donne comuniste della Sezione centro era stato indetto un pomeriggio culturale presso l'abitazione di una nota pedagogista, docente universitaria, sul tema: «La scuola nell'Idea comunista». Erano state invitate le insegnanti della scuola elementare Alberto Cadlolo molte delle quali, prescindendo da ogni diversità di opinione politica, si erano dette interessate all'argomento. Ma non si mostrava dello stesso parere la direttrice della scuola, la signora Adalgisa Tosatti Belocchi, la quale motivava di considerare l'iniziativa come «un intervento nelle questioni interne didattiche della scuola», travisando completamente il carattere della riunione. La direttrice spingeva la sua faziosità fino al punto di chiedere la intervento della polizia, si dava al intimidire le organizzatrici della riunione e tutte le insegnanti.

Evidentemente, la signora Adalgisa Tosatti Belocchi non deve avere una chiara conoscenza delle sue funzioni, se nel facilmente si può abbandonare a simili abusi, nè deve essersi resa conto che il rispetto di tutte le opinioni e delle libertà democratiche di riunione e di pensiero non può non essere posto a fondamento del comportamento di ogni cittadino, e in primo luogo di quelli che come lei ricoprono così delicate funzioni nel campo educativo.

ISAAK BABEL

RACCONTI DI ODESSA
IL TRAMONTO

pp 272 - L. 1.000

In questo dramma e in questi racconti, apparsi nell'URSS nel 1928 e recentemente ristampati, si rivela tutta l'arte affascinante di Babel che, pur nella sua sorprendente modernità, resta sempre legata alla grande tradizione dei narratori russi, soprattutto al Gogol dei racconti ucraini

EDITORI RIUNITI

la polpa di prugna

contenuta nel confetto FALQUI esercita sull'intestino un'azione lassativa e rinfrescante. Il purgante FALQUI regola l'intestino senza nuocere nè disturbare

contro la stitichezza

IN TUTTE LE FARMACIE - L. 45

FALQUI
il dolce confetto di frutta

La RAI-TV giunge al punto di esaltare la pessima figura dell'Italia alla "Expo„

La partecipazione alla manifestazione ci è costata un miliardo - Inni al "pane casareccio„ - La responsabilità dell'ambasciatore Diana, che per incarico del ministero degli Affari Esteri ha organizzato l'inverecondo "villaggio„ italiano

La scandalosa vicenda della partecipazione ufficiale italiana all'Esposizione universale di Bruxelles, risoltasi in un avvilente fiasco a causa della mancata inaugurazione dei padiglioni recanti i colori nazionali, si tinge di ridicolo. Con il giornale-radio delle 13,30 di ieri, la Rai-tv ha messo in onda un «servizio» dalla capitale belga dal quale stralciamo il seguente incredibile brano: «Per arrivare al padiglione italiano della fiera — *ha recitato con voce scanzonata un cronista* — bisogna attraversare diagonalmente quasi tutto il recinto dell'Expo, una vera marcia. È quando si arriva, non si riposa soltanto prechè la camminata è piuttosto lunga. Quello che si prova è soprattutto un bisogno di riposo degli occhi e della mente affaticati a ricevere e a vagliare per circa un'ora di marcia tutte le stravaganze di concetti, tutti gli ardimenti di stile che caratterizzano questa grande adunata di popoli. Dopo tante contorsioni avveniristiche di cui pur non neghiamo la importanza, un po' di buon cielo azzurro e di pane casareccio fanno bene al cuore e non ci disturba di trovare che tutto è ancora sottosopra dentro a un gran polverone di cantiere — solo il cantiere della FIAT è pronto — come non ci disturba la notizia che l'inaugurazione ufficiale non potrà avvenire prima della fine del mese. Non siamo i soli e non possiamo senza dubbio addebitarlo a nessuno degli organizzatori».

Un esempio unico di cialtroneria. La Rai-tv giunge fino al punto di teorizzare il disordine, l'incompetenza, la insulsaggine di chi ha così malamente rappresentato l'Italia. Una fetta di pane casareccio (che, magari con una cipolla, costituisce il pasto di tanta parte dei contadini meridionali) e una mandolinata dovrebbero cancellare la vergogna di cui il governo è riuscito a coprirsi anche in questa occasione.

La cialtroneria diventa qualcosa di peggio quando si pensa allo sfondo della vicenda. E' un'ennesima storia di misteriosi affari, di sperperi di danaro pubblico, di oscuri intrallazzi, qualcosa che dovrebbe far avvampare di rossore ogni membro del governo. Riassumiamola brevemente.

Quando il comitato organizzatore della Esposizione formulò l'invito al governo italiano per una partecipazione ufficiale alla manifestazione belga, tutti si attenderano che l'incarico di organizzare i padiglioni sarebbe stato affidato all'Istituto per il commercio con lo estero, che ha sede in via Torino, a Roma e che ha una notevole esperienza in materia. Qualcuno, però, interenne inopportunamente. Il compito di predisporre la partecipazione italiana fu così demandato al ministero degli Esteri il quale, a sua volta, fu indotto a creare uno speciale commissariato, con sede in Corso Vittorio n. 116, a Palazzo Vidoni.

Commissario fu nominato l'ambasciatore in pensione Pasquale Diana, le cui uniche referenze erano quelle di aver ricoperto per molti anni la carica di ambasciatore a Bruxelles, di aver diretto il cerimoniale a Palazzo Chigi e di essere stato capo di gabinetto di Alcide De Gasperi. Ma il vecchio ambasciatore rappresentava soltanto la facciata del commissariato. Tutti gli affari, infatti, andarono a finire nelle mani del fratello di un altissimo dirigente della Rai-tv, esponente del partito clericale a Napoli, e di un gruppetto di uomini d'affari e di clienti della DC partenopea. Il peso dell'organizzazione artistica ricadde sulle spalle dell'architetto Moretti, mentre il segretariato generale fu posto sotto la direzione dell'ex ambasciatore Camillo Giuriati. Per coprire la pastetta, furono costituite pro-forma 15 commissioni, con 250 grossi nomi, a cui non fu però consentito di muovere un dito.

Per farla corta, il commissariato assorbì un miliardo di lire per la costruzione di un inverecondo villaggetto di tipo coloniale che avrebbe dovuto rappresentare l'Italia dinanzi al mondo, come simbolo di progresso, in un'esposizione dedicata alle meravigliose conquiste della scienza moderna.

I danari piovvero da più parti: dal ministero degli Esteri, dal commissariato per il Turismo e da altri enti, in un vortice di ritardi, di disguidi, di spese sciocche. La FIAT, subdorata l'aria malsana, provvide a sue spese all'allestimento di un padiglione autonomo. Altrettanto fecero la Olivetti e la Montecatini. Ma altre grandi società si guardarono bene dall'investire danari in una barca che minacciava da un momento all'altro di finire su un banco di sabbia. Altre ancora si rifiutarono decisamente di partecipare all'Esposizione. Altre infine hanno fatto sapere che lo spazio è stato loro rifiutato perchè «era tutto occupato»!

Il risultato si è visto. La umiliante figura che l'Italia ha fatto a Bruxelles è una prova schiacciante dell'inettitudine delle autorità governative e del marcio che, purtroppo, impregna troppi aspetti della vita pubblica. Nuova conferma è venuta ieri dalla notizia che nella selezione dei film sperimentali, tutti quelli presentati dall'Italia sono stati esclusi. Tale è il sentimento di vergogna che l'incredibile vicenda ha suscitato in chi mantiene un minimo di dignità, che tutti gli enti i quali potrebbero essere sospettati di aver preso parte al pasticcio si affrettano a dichiarare di non aver nulla a che fare con il commissariato creato da Palazzo Chigi. Così è avvenuto per lo stesso Istituto per il commercio con l'Estero, con il commissariato per il Turismo e con il Consiglio nazionale delle ricerche, il quale ultimo, per garantirsi, ha pensato bene di chiedere ospitalità al Palais international de la science. Lontano dal pane casareccio e dalle buffonate «ufficiali».

Epidemia di tifo in provincia di Foggia

FOGGIA, 19. — Un'epidemia di difterite è scoppiata in un paese della provincia di Foggia. L'epidemia è localizzata nel comune di Bovino, un centro del sub-Appennino foggiano. Tre bambini: Michelina D'Alessandro, di 3 anni; Maria Lombardi e Lina Callitri, sono deceduti per complicazioni provocate dal morbo. Altri 6 bambini di Bovino sono da due giorni ricoverati presso il reparto isolamento dell'ospedale di Foggia.

L'epidemia — secondo le prime notizie — ha cominciato a diffondersi sette giorni fa ma — a quanto sembra — solo ieri l'altro il comune democristiano, ha inviato a tutti i cittadini di Bovino le cartoline di avviso per invitare le famiglie a recarsi all'ambulatorio per la vaccinazione con siero antidifterico.

Le autorità sanitarie del luogo stanno mantenendo sulla questione il massimo riserbo, per cui è impossibile precisare il numero dei malati o dei sospetti di affezione difterica, le cause di questa epidemia e soprattutto il perchè del ritardo nell'invio dei mezzi profilattici per combattere il morbo.

Rinnovo delle cariche all'Aero Club d'Italia

Il sottosegretario all'Aviazione civile, on. Giuseppe Caron — riferisce l'agenzia AST — presenziando l'assemblea generale dell'Aero Club d'Italia, ha esaminato i problemi interessanti lo sviluppo dell'aviazione turistico-sportiva, annunciando l'emanazione di importanti provvedimenti che alleggeriranno le pratiche burocratiche per l'effettuazione dei voli turistici e per la costruzione e l'ampliamento di alcuni aeroporti, soffermandosi poi in particolar modo, sull'attività che svolgono le Società di Lavoro aereo.

Al termine dell'assemblea sono state rinnovate le cariche sociali dell'Aero Club d'Italia. Sono stati, tra gli altri, riconfermati il presidente ing. Zerbinati, il vicepresidente comandante Albanese ed il segretario generale, generale Macerata.

A NOME DEI GIOVANI COMUNISTI E SOCIALISTI

Il saluto di Trivelli e Balzamo al congresso del Komsomol

Sono stati eletti i nuovi organismi direttivi dell'organizzazione giovanile sovietica

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 19. — Il congresso del Komsomol si è chiuso ieri con l'approvazione della risoluzione finale e con la elezione dei nuovi organismi direttivi. Nella risoluzione il congresso ha indicato i compiti che il Komsomol deve affrontare nel campo della partecipazione dei giovani al processo produttivo, del lavoro educativo tra la gioventù, della scuola, dell'organizzazione interna e dei rapporti con il movimento giovanile internazionale.

Il congresso ha quindi approvato alcune modifiche allo statuto del Komsomol e la nuova composizione degli organismi dirigenti. Nuovo primo segretario dell'Unione Leninista dei giovani comunisti è il compagno V. E. Semiciastni, già secondo segretario dell'organizzazione. L'ex primo segretario, Scelepin, che ha circa 40 anni, cessa di occuparsi dell'organizzazione giovanile. Infine il congresso ha inviato un caloroso messaggio di saluto e di ringraziamento al Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

Nella giornata di ieri hanno preso la parola, per recare il loro saluto al Congresso, i delegati italiani Renzo Trivelli, segretario della Federazione Giovanile comunista italiana, e Vincenzo Balzamo, segretario della Commissione giovanile del PSI.

«In Italia — ha detto Trivelli — voi avete amici non soltanto tra i giovani comunisti. Si può dire che una gran parte della gioventù italiana segue con simpatia lo sviluppo del vostro paese e i suoi grandiosi successi nel campo della scienza e del progresso sociale. Questo hanno potuto constatare di persona i rappresentanti del Komsomol recentemente venuti in Italia. Al Festival di Mosca hanno preso parte duemila giovani italiani delle più diverse convinzioni politiche e religiose, e dopo il Festival essi sono divenuti ambasciatori di amicizia tra l'URSS e l'Italia. Noi vogliamo che questa amicizia divenga ancora più salda, perchè essa è necessaria per l'Italia, per la pace, per la comprensione reciproca».

Recando il saluto della gioventù socialista italiana, Balzamo ha detto: «Questo saluto non ha un carattere formale. Al contrario, esso nasce dalla profonda comprensione della gioventù socialista per i grandiosi compiti che il Komsomol affronta ogni giorno, al fine di partecipare all'impetuoso sviluppo della società socialista, dalla comprensione della funzione che la vostra organizzazione svolge per instaurare la mutua comprensione, la pace e l'amicizia tra la gioventù di tutto il mondo».

GIUSEPPE GARRITANO

Ecco chi ha pagato la "Carovana dell'Unità„

L'Avanti! ha segnalato (e lo abbiamo fatto anche noi) lo spettacolo da Circo Barnum offerto dalla carovana pubblicitaria di Achille Lauro: trenta automezzi, due pullman con apparecchi cinematografici e televisivi, stanze da letto e da lavoro, gabinetti di decenza autotrainati, dieci camioncini Romeo, venti «600» con altoparlante, ecc. ecc. E il confratello socialista si è chiesto (e lo abbiamo fatto anche noi): «Chi paga?».

Ora il Tempo se la prende con l'Avanti! e lo apostrofa a brutto muso: perchè il quotidiano socialista non chiede costo e finanziatori della carovana dell'Unità che sta girando in Toscana, anzi — come la chiama il Tempo — della «imponente autocolonna propagandistica del PCI, formata essa pure di decine di automezzi adibiti alle più svariate funzioni?».

Non comprendiamo perchè il Tempo la prenda tanto alla larga e perchè vada a chiedere queste cose all'Avanti! Bastava che le chiedesse a noi, e gli avremmo fornito tutte le informazioni del caso.

Comunque lo facciamo senz'altro.

La carovana dell'Unità è formata ada 2 (due) autocarri presi in affitto e opportunamente addobbati, da 3 (tre) auto «1100» anche esse pres ea nolo, e da 1 (uno) autocine. Solo questo ultimo è di proprietà del nostro giornale. Sulla carovana viaggiano una decina di persone che vengono per lo più ospitate sera per sera nelle case dei compagni delle località attraversate. Gli addobbi, i pannelli, eccetera, sono costati solo il prezzo del materiale: compagni pittori e artigiani hanno infatti prestato gratuitamente la loro opera. Tutto sommato, benzina compresa, la spesa viva della carovana dell'Unità si aggira sul milione e mezzo di lire. I documenti sono a disposizione.

Chi paga? E' presto detto. La carovana — a giudicare dai risultati ottenuti finora — a parte l'effetto politico e propagandistico, renderà all'Unità qualcosa come 15 milioni di lire in abbonamenti. Pagheranno dunque i comunisti, i lavoratori, gli elettori democratici: i quali, come sempre, sostengono con entusiasmo il loro giornale.

IL BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539

Capitale e riserve: L. 3.285.871.497
Fondi di garanzia: L. 20.400.000.000

comunica alla Clientela che nella

XXXVI FIERA DI MILANO

Padiglione "Turismo - Credito e Assicurazioni„

(Stands n. 32.133 - 32.135)

funziona un proprio sportello per le
OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale - Prezzi abbattutissimi - Massime facilitazioni pagamenti - SAMA: Gennaro Milano (via Chiaia, 238) - Napoli

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tarsia n. 31 (dirimpetto Enal) - Napoli

A. CARRARA, visitate «MOBILETERNI» - Consegna ovunque gratis - Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali - Chiedete catalogo/15: lire 100.

UTENSILERIA termoidraulica - Utensileria meccanica - Prezzi fabbrica - Assortimento pronto - INDART - 471.451 - Palermo 25/33 - Casilina 17/25 (accanto Pantanella)

2) CAPITALI SOC. L. 12

AUTOSOVVENZIONI in giornata supervalutando. Migliori condizioni. Statuto. 41 (465.508)

3) AUTO CICLI SPORT L. 12

A. PATENTATEVI Autoscuola ENAL «LUDOVISI», Via Marche 13-A (471.646). Pratiche auto.

7) OCCASIONI L. 12

KANAK KANAK - Televisori, radiogrammofoni Eccezionale vendita Sconti effettivi che reggono ogni confronto Vasto assortimento migliori marche nazionali ed estere. Superassistenza Viatateci. Confrontate. Via Paolo Emilio, 22 (Colarienzo - Standa)

KANAK KANAK - Vendita straordinaria frigoriferi. Lavatrici. Cucine americane. Ogni elettrodomestico Vantaggiose rateazioni anche senza anticipo. Speciali facilitazioni impiegati. Visitate nostra esposizione Telef 32 828

MACCHINA MAGLIERIA assoluta novità. Gradi cronometrici MASSIMA PRECISIONE scorrevolezza. Prezzi concorrenza. Garanzia. Insegnamento gratuito 10.000 mensili senza anticipo. Roma Piazzale Colosseo, 9.

13) ALBERGHI VILLEG.

LOCANDA «VILLA EVEREST» - Trattamento famigliare - Vicino al mare - Interpellateci! - Rimini

REUMATISMI artrite sciatica recatevi alle antiche Terme Neroniane di Montegrotto Terme, fanghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura, grande parco annesso, distinto e piacevole soggiorno, pensione completa: rivolgersi Direzione Terme Neroniane Montegrotto Terme (Padova)

BORDIGHERA - Riviera dei Fiori - VENDESI, AFFITTASI ville, appartamenti, terreni Agenzia Garibaldi, Corso Vittorio 108 - Bordighera.

TOR VAIANICA - lotti terreni sul mare Ottime condizioni Telefonare 820 425

23) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

SARTA signora accetterebbe lavori in casa propria eventualmente recasi presso laboratorio ore pomeridiane - Telef. 725.180.

ANNUNCI SANITARI

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

RIUNITO ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto, 45
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa
LABORATORIO ANALISI CLINICHE
CURA SANGUE PER LE POST MATRIMONIALI
VENEREE PELLE
DIRETTORE SPECIALISTA dr. A. CALABRESI

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel 61.929 - Ore 8-20. Fest. 9-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. F. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12 - 16-18 e per appuntamento. Telefoni 862.980 - 844.131. (Aut. Com. Roma 16940 del 25 ottobre 1956).

Lettori!
Preferite i prodotti per i quali viene fatta la pubblicità su «l'Unità»

RINNOVO in BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1968

dei BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1959

estrazione a sorte di premi da 10 milioni ciascuno il 30 giugno 1958

oltre alle consuete estrazioni annuali

pagamento immediato delle cedole non ancora scadute e del premio di rinnovo

le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, tutte le banche, le casse di risparmio e gli uffici postali

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 590.351 - 590.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 900 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 900 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 3.500 1.800 —
Conto corrente postale 1/29190

L'ANNUNCIO DATO DAL COMITATO ORGANIZZATORE DEL CONGRESSO DI LUBIANA

I P.C. dell'U.R.S.S., Cina e democrazie popolari non inviano delegazioni al Congresso jugoslavo

Saranno presenti solo gli ambasciatori in veste di osservatori - I dissensi ideologici sul programma presentato dalla L. C. J. all'origine della decisione - Tito rieletto presidente della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)

BELGRADO, 19. — Il comitato organizzatore del VII Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, che si aprirà martedì a Lubiana, ha annunciato questa notte, con un comunicato diramato dall'agenzia *Tanjug*, che i Partiti comunisti e operai dell'URSS e delle Democrazie popolari non invieranno delegazioni al Congresso, non essendo d'accordo con il programma, e si faranno rappresentare dagli ambasciatori a Belgrado in veste di osservatori. Anche i Partiti comunisti di Svezia e di Gran Bretagna, e il Partito Socialista unificato della RDT hanno comunicato una analoga decisione.

Il comunicato del comitato organizzatore è del seguente tenore: «Il Comitato Centrale della Lega dei comunisti jugoslavi ha invitato in occasione del VII Congresso i partiti comunisti, i Partiti socialisti e altri partiti operai e progressisti, con i quali la Lega e l'Alleanza socialista collaborano e hanno legami, a inviare delegazioni al Congresso. In complesso sono stati invitati 51 partiti».

I P.C. non concordano col programma della L.C.J.

Nel corso dei mesi di marzo e di aprile la gran parte di questi partiti hanno accettato l'invito, e hanno comunicato al Comitato Centrale della Lega la composizione delle loro delegazioni. Il gruppo dei partiti socialdemocratici dell'Europa occidentale non ha accettato l'invito. Alcuni di questi partiti hanno presentato come ragione del rifiuto dell'invio di delegazioni il disaccordo sui principi della Lega dei comunisti. Anche la maggioranza dei Partiti comunisti ha però ritirato successivamente la adesione ad inviare delegazioni al VII Congresso. Il Partito comunista dell'Unione Sovietica ha ritirato con una sua lettera del 5 aprile la decisione di inviare una delegazione al Congresso. Subito dopo hanno ritirato la decisione anche i seguenti Partiti comunisti ed operai: cinese, bulgaro, cecoslovacco, ungherese, mongolo, polacco, nonchè i partiti comunisti della Svezia e della Gran Bretagna.

«Come ragione principale per il cambiamento della loro decisione — aggiunge il comunicato del comitato organizzatore del VII Congresso della Lega — le direzioni di questi partiti hanno dichiarato di non concordare con il programma della Lega dei comunisti jugoslavi. Anche i partiti operai albanese e romeno e la SED hanno rifiutato per la medesima ragione di inviare loro delegazioni. Alcuni partiti comunisti dei paesi socialisti hanno incaricato gli ambasciatori a Belgrado di assistere al congresso come osservatori».

«Per tale situazione — prosegue il comunicato — non si sa ancora con esattezza quali delegazioni parteciperanno al VII Congresso. Da alcuni dei partiti che a loro tempo hanno informato sull'invio di delegazioni non si è sinora avuta una revoca della loro precedente decisione, ma nemmeno una conferma dell'invio. Per ora è noto che al VII Congresso parteciperanno delegazioni del Partito Comunista Indonesiano, con a capo il vice segretario generale Njot, del Partito Socialista Italiano con a capo Giovanni Alasia, nonchè delegazioni del Movimento algerino di Liberazione Nazionale con Ben Joussef, della Conferenza socialista asiatica, del Partito Socialista Giapponese, del Mapam di Israele, del Partito Socialista del Cile, dell'Unione popolare del Camerun e, in veste d'osservatori, della Unione nazionale della Repubblica Araba».

Il comunicato termina affermando che alcuni partiti comunisti e socialisti hanno inviato lettere e telegrammi di saluto al Congresso. Ai lavori di Lubiana assisteranno sessanta giornalisti stranieri.

La notizia secondo cui un gran numero di partiti comunisti operai non avrebbero inviato delegazioni al Congresso, aveva incominciato a trapelare sin da ieri mattina, ma era rimasta senza alcuna conferma, anche se alcuni avevano voluto vedere in questo senso nel lungo articolo pubblicato dal *Kommunist* di Mosca, con cui si muovevano al programma della Lega diverse critiche di differente natura.

Il dissenso è di natura teorica e ideologica

Il comunicato diramato a tarda sera dalla agenzia *Tanjug* viene ora a confermare queste voci, senza apportare peraltro quelle note drammatiche che alcune agenzie occidentali nei loro primi commenti vorrebbero attribuirgli. Che dissensi sul piano teorico continuassero a permanere con la Lega dei comunisti jugoslavi era cosa nota da tempo e l'annuncio di questa sera fornisce in questo campo solo una conferma di più. Voler però trarre da questo annuncio delle illazioni sul tema dei rapporti statali tra la Jugoslavia, l'URSS e le Democrazie Popolari sarebbe allo stato attuale del tutto arbitrario e falso, anche per il fatto che il Presidente Tito ha sottolineato non più tardi di questa mattina, nel discorso tenuto all'Assemblea Federale, che il processo di normalizzazione nelle relazioni con l'URSS e le Democrazie Popolari, iniziato con il viaggio di Krusciov a Belgrado, è proseguito anche recentemente in modo più che soddisfacente.

Evidentemente, quando ha preso la parola questa mattina, Tito era già a conoscenza della decisione di non inviare delegazioni al Congresso. Il tenore del suo discorso conferma quindi che la divergenza è di natura teorica e ideologica e non presenta ora dei riflessi sul piano statale, come invece accadde in passato. In questo senso, in base ai primi commenti che si sono potuti raccogliere nella serata, è stato interpretato a Belgrado il comunicato diramato dalla *Tanjug*.

Nel primo pomeriggio, Tito era stato rieletto nell'Assemblea federale presidente della Repubblica.

Dopo l'elezione, Tito ha presieduto la prima riunione del nuovo Consiglio esecutivo federale, composto di 34 membri, per la distribuzione delle cariche governative. Kardelj, Ranković, Ciolokovic e Todorovic sono stati nominati vice-presidenti. Koka Popovic e il generale Goskiok sono stati riconfermati agli esteri e alla difesa.

SERGIO SEGRE

Winston Churchill nuovamente malato

LONDRA, 19 — Sir Winston Churchill, hanno rivelato stasera persone molto vicine alla sua famiglia, ha sofferto negiorni scorsi di un nuovo attacco della sua malattia che ha «allarmato» i familiari e dal quale, pur essendo migliorate le sue condizioni, non si è ancora completamente rimesso.

Come è noto, Churchill tornò in Inghilterra il 3 aprile dopo aver sofferto sulla riviera francese di una grave forma di polmonite e pleurite. Egli si trova da allora nella sua casa di campagna di Chartwell nel Kent.

Giorni or sono, a seguito di una ricaduta, è stato chiamato a Chartwell il medico personale dell'ex primo ministro, Lord Moran il quale è rimasto presso l'infermo per vari giorni.

SULLA SUA RAMPA DI LANCIO

Un "Thor" esplode a Cape Canaveral

Si tratta del missile che il governo italiano si è impegnato a installare in Piemonte e Sardegna

CAPE CANAVERAL, 19. — Un missile balistico intermedio «Thor» è esploso oggi sulla rampa di lancio nel poligono di tiro di Cape Canaveral, in Florida. Il gigantesco ordigno — che non recava satelliti a bordo — è stato visto sprigionare una grossa palla di fumo nero. Poco dopo, l'eco di una cupa esplosione giungeva all'orecchio di alcuni bagnanti che si trovavano sulla spiaggia atlantica, ai margini del centro missilistico. Costoro, unici testimoni dell'incidente, hanno detto di non aver visto nessuna fiammata.

L'ufficio stampa dell'aeronautica ha diramato, poco dopo, un laconico comunicato in cui si conferma che «il lancio di un "Thor" è fallito a causa di difficoltà di carattere tecnico». Non si lamentano vittime.

I «Thor» sono missili intermedi (IMBM) progettati per trasportare una bomba all'idrogeno su bersagli distanti circa 2.500 chilometri. Il governo americano ha ordinato alla ditta costruttrice «Douglas» di iniziare la «mass production», cioè la produzione in serie, prima ancora che gli esperimenti si siano conclusi. Si tratta dunque di un ordigno ancora imperfetto e pericoloso per chi lo maneggia. Fra l'altro, esso non è mai pronto per l'uso, poichè l'ossigeno liquido che il suo motore a razzo impiega come carburante dev'essere conservato in apposite cisterne, ad evitare pericolose erosioni. Quindi il «Thor» — come hanno osservato i critici militari — è un'arma da attacco, non da difesa, cioè non «da ritorsione», ma da «provocazione». Basti pensare che per riempire un tale missile di ossigeno liquido ci vuole un'ora circa.

Purtuttavia, i governi atlantici, fra cui l'Italia, si sono già impegnati ad acquistare «a scatola chiusa» i «Thor» e a piazzarne un certo numero sui propri territori. In Italia, come probabili basi di lancio, sono indicati il Piemonte e la Sardegna.

GRIDO D'ALLARME DI UN PEDIATRA TEDESCO

Triplicato in 7 anni il numero dei bimbi nati deformi per le radiazioni "H,,

BAYREUTH, 19. — Un pediatra tedesco ha dichiarato oggi di avere le prove che il numero di bambini nati con qualche deformazione è aumentato di tre volte dal 1950, e ciò a causa delle radiazioni provocate dalle esplosioni nucleari.

Il dottor Karl Beck, già direttore della clinica pediatrica di Bayreuth, ha dichiarato che gli elementi da lui raccolti dimostrano oltre ogni possibilità di dubbio la relazione fra deformità congenite e le esplosioni atomiche.

Le deformità — particolarmente della spina dorsale — sono aumentate dall'1,1 per cento nel 1950 al 3,7 per cento nel 1957. La media nel 1945, egli ha detto, era del 0,9 per cento.

Tali deformazioni aumentano sensibilmente sette-otto mesi dopo ogni esplosione nucleare e ciò per la ragione che l'embrione è particolarmente sensibile alle radiazioni durante il suo sviluppo uterino.

Anche se le prove nucleari dovessero cessare immediatamente, ha avvertito il dottor Beck, la media delle deformazioni rimarrebbe alta per diversi decenni, giacchè lo stronzio radiattivo generato dalle esplosioni e in sospensione nella atmosfera ha una grande longevità.

Oltre alle deformazioni spinali, il dottor Beck ha riscontrato un aumento dei casi di disturbi cardiaci, allargamento del timo, occlusione del dotto biliare, restringimento dello intestino tenue, deficente od eccessivo sviluppo fisico.

Il dottor Beck pubblicherà prossimamente i risultati dei suoi studi sulla rivista medica tedesca.

GIAPPONE

MANIFESTAZIONI CONTRO LE «H» U.S.A. NEL PACIFICO

TOKIO, 19. — Migliaia di persone, rispondendo all'appello dei sindacati della lega antinucleare e dei partiti socialisti e comunista giapponese, si sono riunite a Tokio per reclamare l'annullamento degli esperimenti atomici americani che dovranno aver luogo prossimamente a Eniwetok. Dopo la riunione, i dimostranti hanno sfilato nelle vie di Tokio.

INDIA

Fuori legge la prostituzione

NUOVA DELHI, 19 — A partire dal primo maggio, la prostituzione sarà illegale in India e tutte le case di tolleranza dovranno essere chiuse. Saranno condannate le persone che si dedicheranno alla prostituzione, quelle che ne vivranno o l'incoraggeranno.

La donne che si trovano attualmente in «case chiuse» o le prostitute individuali saranno avviate in «case di protezione». Sono previste pene da uno a tre anni di reclusione e un'ammenda sino a 2.000 rupie. In caso di recidiva la pena di prigione potrà andare dai due ai cinque anni.

GIAPPONE

Elezioni il 22 maggio

TOKIO, 19 — Il governo giapponese ha oggi fissato al 22 maggio la data per le elezioni generali nel paese.

Ma un annuncio formale al riguardo verrà dato il prossimo 1 maggio. Fino a quel giorno la data potrebbe anche venire cambiata, benchè la cosa non sembri probabile.

I colloqui di Gromiko

(Continuazione dalla 1ª pagina)

lo che può avere davvero un effetto risolutivo, resta il grande incontro al vertice fra Est e Ovest: l'efficienza e il valore delle conversazioni moscovite dipendono dalla loro capacità di avvicinare quell'avvenimento. Con questo metro saranno certamente giudicate.

Discreta e prudente sulle conversazioni diplomatiche, la stampa di Mosca ha commentato invece ampiamente i risultati della recente riunione atlantica di Parigi. Sulla *Krasnaia Sviesdà*, organo dell'esercito, un esperto sovietico scrive che l'ultima sessione della Nato si è distinta dalle altre perchè le misure che vi sono state elaborate sono le più pericolose sinora progettate dal blocco atlantico: il carattere stesso delle previste dislocazioni di basi per missili, l'aumento delle divisioni occidentali e il loro armamento atomico sono decisioni il cui carattere aggressivo e incontestabile. Non è dunque improbabile che anche il governo sovietico prenda ufficialmente posizione contro un piano che minaccia la sicurezza del suo territorio.

Il rischio implicito nella deliberazione atlantica appare tanto più preoccupante dopo le rivelazioni sui voli dell'aviazione americana verso i confini sovietici, che hanno provocato la protesta di Mosca presso il Consiglio di Sicurezza; si è capito, infatti, dopo quegli incidenti, come l'enorme macchina bellica dell'occidente possa mettersi in moto anche su un falso segnale. Il passo annunciato ieri da Gromiko attira l'attenzione su un pericolo che non può essere ignorato neppure dagli alleati degli Stati Uniti, poichè essi potrebbero essere i primi a fare le spese dei gesti di follia dell'alto comando americano.

E' vero che gli Stati Uniti, forti della loro maggioranza all'ONU, cercheranno di impedire una discussione troppo sgradevole per loro, ma un certo dibattito sarà pur sempre necessario e servirà almeno a mettere in guardia l'opinione pubblica.

Alla denuncia dell'URSS la propaganda occidentale ha risposto cercando una contraddizione fra le proposte sovietiche di negoziati al vertice, e l'atto di accusa presentato al Consiglio di Sicurezza. In realtà, la contraddizione è dall'altra parte. L'URSS ha chiesto più volte che per preparare l'incontro dei capi di governo si prendessero più volte misure distensive, o ci si astenesse almeno da quei passi che possono provocare una maggiore tensione: dall'altra parte si è risposto invece con le basi atomiche della NATO e con le spedizioni aeree.

Da questi contrasti nascono anche tutte le tergiversazioni opposte alla convocazione dell'incontro ad alto livello, la cui urgenza è dettata proprio dal carattere drammatico prmai assunto dalla corsa degli armamenti.

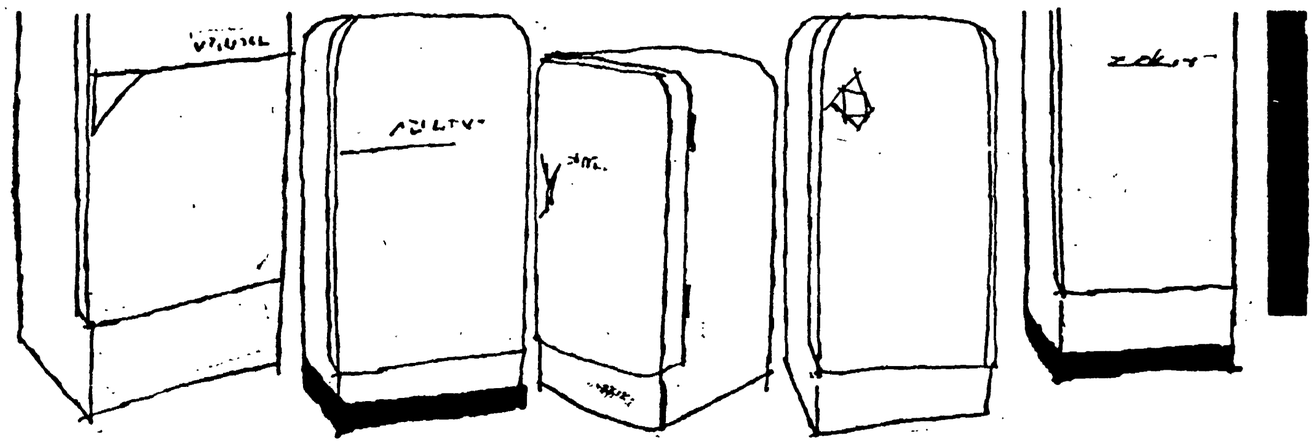
Dal dicembre a oggi la URSS, per ottenere il convegno dei capi di governo, non ha mai assunto posizioni troppo rigide: tutte le proposte occ dentali sono state vagliate con attenzione a Mosca e quando non presentavano un carattere insostenibile, accolte favorevolmente. A questo atteggiamento la diplomazia sovietica resterà con ogni probabilità fedele anche nelle consultazioni in corso. Il pericolo che si è cercato e tuttora si cerca di evitare è quello che in passato già permise agli occidentali di paralizzare molte sue iniziative, soprattutto per il disarmo: il rischio, cioè, di negoziati che si trascinino inutilmente per mesi e mesi senza avvicinare di un passo una positiva soluzione delle divergenze. E' la storia delle trattative al sottocomitato dell'ONU per il disarmo quella che non si vuol vedere ripetere oggi.

Le due esigenze che ieri Gromiko ha posto ai negoziati sono quelle della rapidità e dell'efficacia: debbono servire, cioè, da un lato ad accelerare la preparazione, e dall'altro a scartare ostacoli che ancora impediscono la convocazione della grande conferenza fra Est e Ovest. In base a questa richiesta, i sovietici regoleranno la loro azione e valuteranno i risultati degli sviluppi cui si andrà incontro nei possimi giorni dopo le consultazioni degli ambasciatori occidentali con i loro governi.

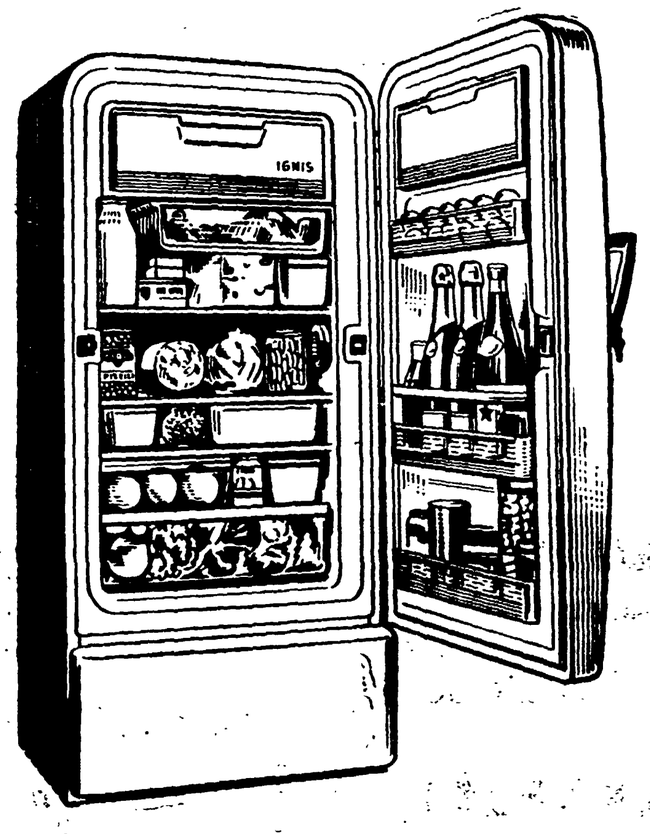
Estrazioni del Lotto

Bari	29	23	62	56	38
Cagliari	4	6	68	1	57
Firenze	4	19	36	31	65
Genova	63	24	65	31	56
Milano	69	85	57	14	21
Napoli	58	52	49	57	45
Palermo	81	86	20	60	56
Roma	59	48	84	3	7
Torino	39	50	73	62	90
Venezia	46	17	18	84	54

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma «L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma



quando sono in vetrina tutti i frigoriferi possono sembrare simili



ma solo quando
ne avete usato uno per qualche tempo,
siete in grado di giudicare
se avete fatto o no un buon affare.
Scegliete quindi
una marca veramente di fiducia.
Scegliete una marca
della quale decine di migliaia di persone
in tutto il mondo
sono entusiaste.

litri 135 - L. 99.000
litri 155 - L. 109.000
litri 180 - L. 119.000
litri 200 - L. 129.000

(Esclusi Dazio e I.G.E.)

Scegliete

IGNIS

la marca che non si discute

I nostri Rivenditori sono tecnicamente idonei a fornire ogni dimostrazione e ad illustrare in particolare i prodotti **IGNIS** a quanti ne facciano richiesta.
Presso tutti i Rivenditori, inoltre, la **IGNIS** dispone di un rapido ed efficente **"servizio di assistenza"** per la propria Clientela.

Visitateci alla XXXVI Fiera di Milano, Padiglione N. 28 II piano, stands IGNIS. 28569-28570-28571 / tel. 726

PUBBLIGNIS-FAVRE